Spett. - Via Silvio Pellico N. 8
Piazza Hortis ... 55255 e 55955
TRIESTE 1283
Unione Pubblicità ...
Via S. Pellico 4 - Telefoni st. I GRU5

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 ottobre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4339 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

PRESENTATE DUE MOZIONI DI COMPROMESSO ALLA COMMISSIONE POLITICA

ULTIME BATTUTE ALLE NAZIONI UNITE DELLA DISCUSSIONE SULL'ALTO ADIGE

Segni replica a un intervento di Kreisky - Il ricorso alla Corte dell'Aja respinto da Vienna perchè esso seppellirebbe per sempre il problema

SUCCESSO ITALIANO

La delegazione austriaca ha perduto il primo tempo della partita impegnata con scarsa riflessione alle Nazioni Unite, contro l'Italia, sulla questione dell'Alto Adige. Il dibattito che si credeva potesse assumere un tono minore, si è invece sviluppato in modo assai ampio, con interventi molto numerosi e anche i paesi afro-asiatici, che si temeva potessero prendere un atteggiamento favorevole al Governo di Vienna in segno generico di protesta contro l'Occidente, hanno riconosciuto il buon diritto italiano a far prevalere l'aspetto giuridico della vertenza con il suo rinvio alla Corte dell'Aja.

La sconfitta dell'Austria è stata grave, perchè un solo paese ha appoggiato per intero la sua tesi: Cuba. Ora le prove politiche date in questi ultimi mesi dal Governo dell'Avana non sono state proprio rispettose della buona tradizione diplomatica e giuridica negli affari internazionali. All'opposto, il Governo italiano e la nostra delegazione, presieduta dall'on. Martino, hanno ottenuto un successo innegabile che è doveroso sottolineare.

Ora è chiaro come il Governo italiano, pur essendo convinto che la controversia non potesse avere che uno sviluppo giuridico — ristretto all'esame dell'accordo De Gasperi-Gruber — e perciò di competenza della Corte internazionale dell'Aja, sia stato di buon avviso nell'accettare il dibattito all'ONU. Volevano gli austriaci che le Nazioni Unite proclamassero il diritto dei sudtirolesi — come essi intenzionalmente li chiamano — ad una autonomia regionale sostanziale ed effettiva, comportante per la provincia di Bolzano la concessione di poteri legislativi ed esecutivi. Questa ambiziosa tesi è caduta nel vuoto dopo le ferme e tempestive repliche del Ministro Segni e dell'on. Martino, che hanno ribadito nel miglior modo e con logica inconfutabile la tesi italiana.

Quando gli interventi dei vari delegati si erano esauriti ed era venuto il momento di passare ai voti, il Ministro austriaco Kreisky si è affrettato a ritirare la sua mozione e a sostituirla con un'altra, più aderente alla situazione reale e al convincimento già manifestato dalla grande maggioranza dei componenti del Comitato politico speciale. La nuova mozione prospetta l'opportunità di una ripresa dei negoziati tra Roma e Vienna circa l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. E fin qui non vi è nulla da eccepire. La mozione austriaca però non si ferma a questo punto, ma chiede al Segretario generale di mettersi a disposizione delle due parti per fornire ad esse la collaborazione e l'assistenza dell'ONU.

A questo punto vi sono due osservazioni da fare. L'Italia ha accettato la discussione in seno alle Nazioni Unite, ma continua a credere nella specifica competenza della Corte dell'Aja a giudicare della buona osservanza o meno del famoso accordo De Gasperi-Gruber. Non può accettare un giudizio politico e tanto meno una revisione di quell'accordo con conseguenze sempre possibili sul rispetto del Trattato di Parigi e del Trattato di Saint Germain. Le Nazioni Unite sono state create per la tutela e l'osservanza dei trattati e non per incoraggiare la violazione. Discende da questa prima considerazione, come corollario di un postulato, la seconda osservazione. Come credere alla buona intenzione di negoziare del Governo di Vienna, quando è noto che i suoi esponenti non domandano la osservanza dell'accordo esistente fra i due paesi, ma lo proclamano del tutto inadeguato e ne pretendono la revisione, attraverso una continua sobillazione esercitata da un centro pangermanista che ha sede a Innsbruck?

Da quando fu affidato, quattro anni fa, un Sottosegretariato agli Affari Esteri, all'agitatore antitaliano Franz Gschnitzer, la questione dell'Alto Adige ha assunto un carattere di costante provocazione verso l'Italia e verso il Governo di Roma. Recentemente quel Sottosegretario è riuscito a far adottare il suo punto di vista al Ministro Kreisky che, negli anni scorsi, sosteneva invece che i popoli d'Europa dovevano pensare alla loro unione e non più indugiare sui problemi di frontiera e sulle questioni delle minoranze etniche. I rappresentanti austriaci non hanno esitato, per cercare di impressionare i nuovi paesi dell'ONU, a porre i loro problemi sullo stesso piano di quelli delle nascenti nazionalità africane, ove tutti i diritti nazionali sono appena nati e appaiono in una fase di dinamico e prorompente sviluppo. Colà è tutto da creare per non turbare la pace: da noi tutto è da conservare per raggiungere lo stesso fine.

E' chiaro, allora, che, esaurita l'attuale fase della discussione all'ONU, l'Italia considera definitivamente chiuso il processo, sia pure a lei favorevole davanti alle Nazioni Unite. E perciò, senza che venga meno il riconoscimento dell'alto senso di equilibrio e di responsabilità del Segretario generale Hammarskjoeld, essa non può accettarne l'assistenza nella nuova fase dei negoziati. La presenza del Segretario generale dell'ONU o di altri in sua rappresentanza, comporterebbe nella discussione bilaterale la possibilità, per noi deprecabile, di dover riconoscere un potere arbitrale duraturo alle Nazioni Unite. E' un potere che noi non possiamo accettare, perchè non vogliamo la minima alterazione del trattato e formule innovative nella convenzione del 1946. Vogliamo che una Corte di giustizia si pronunci sulla sua applicazione e nulla più. L'Italia accetta di riprendere il negoziato, come già il nostro Governo aveva proposto a Vienna. Ma non può accogliere una procedura che potrebbe consentire al Governo di Vienna di convenirci ancora, con il prossimo anno, davanti alle Nazioni Unite, per rendere cronica una vertenza che noi consideriamo chiusa.

Dicono gli agitatori di Innsbruck — e hanno assai spesso ripetuto i più autorevoli esponenti della delegazione austriaca — che un responso negativo delle Nazioni Unite, per Vienna, comporterebbe una ripresa assai grave delle agitazioni e perfino una ribellione cronica, contro il Governo di Roma, nel territorio altoatesino. Questa è una grave minaccia e costituirebbe, ove fosse attuata — ma noi non lo crediamo, perchè contiamo sulla fondamentale saggezza di quelle popolazioni — una intollerabile sfida all'Italia democratica.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

La controversia sull'Alto Adige alle Nazioni Unite è avviata ormai alla sua definitiva soluzione. E' una soluzione un po' di compromesso, ma che reca soddisfazione alla tesi italiana. La delegazione austriaca ne esce con le pive nel sacco. La posizione del Ministro Bruno Kreisky, che ha tentato la via del ricorso alle Nazioni Unite, dovrà apparire a Vienna assai scossa. La sua azione ha cacciato l'Austria in una situazione assai infelice. Essa mirava a raccogliere le simpatie della Assemblea per la causa delle popolazioni altoatesine ed a suscitare pietismo nei confronti di una pretesa oppressione italiana. Al Palazzo di vetro nessuno ha prestato fede all'Austria. La delegazione capeggiata da Kreisky ha non soltanto ritirato la prima mozione, che il comitato politico si apprestava a bocciare quasi unanimemente, presentandone un'altra che mitigava le pretese e che rinunciava alla richiesta di una autonomia speciale per la sola provincia di Bolzano; ma temendo che anche questa seconda mozione sollevasse i sospetti delle Nazioni Unite e scoprisse l'intenzione di mantenere viva l'agitazione in Alto Adige, perpetuando la discussione sulla sua situazione al Palazzo di vetro, ha cercato di lavorare nei corridoi per far fondere le due mozioni, quella austriaca che richiedeva i buoni uffici del Segretario generale, Dag Hammarskjoeld per «porsi a disposizione delle parti» e far riprendere i negoziati e l'altra dei Paesi latino-americani che chiedevano anche essi la ripresa dei negoziati, con le riserve però che in caso di fallimento, era previsto il ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. Come si poteva notare, l'Austria continuava sempre ad opporsi all'Aja, come se avesse la sensazione di andare incontro ad un giudizio ad essa sfavorevole, che seppellisse per sempre la questione.

Il lavoro di Kreisky stimolato dalla preoccupazione di salvare il salvabile e di non patire un grave smacco, è riuscito soltanto in parte. Alcune delegazioni hanno cercato, come è anche nello spirito delle Nazioni Unite, una soluzione di conciliazione e ne è venuta fuori una specie di compromesso, che, in definitiva, accoglie in gran parte la tesi italiana. Vi sarà la ripresa dei negoziati tra Roma e Vienna, ma in caso di loro insuccesso è previsto il trasferimento della controversia all'Aja.

Come al solito, il Ministro austriaco ha tentato all'inizio della seduta antimeridiana di cambiare le carte in tavola e di ignorare che l'Italia a più di duecentomila altoatesini aveva restituito la cittadinanza italiana, dopo che essi avevano optato per quella germanica e non per quella austriaca; ha anche ignorato che dopo una tale prova di generosità, De Gasperi ne aveva compiuto un'altra, che confermava il suo spirito liberale e benevolo stipulando con l'Austria un trattato per stabilire uno statuto speciale per quella popolazione, che non poteva in alcun modo considerarsi austriaca, ma soltanto germanica.

Alla delegazione austriaca ha risposto con validi argomenti il nostro Ministro degli Esteri on. Antonio Segni. Egli si è chiesto perchè mai il Governo di Vienna paventava il giudizio dell'Aja, forse perchè era cosciente di sostenere una cattiva causa? Egli ha ricordato che la «Corte non solo ha tutti i poteri oltre che per studiare e risolvere i problemi ad essa sottoposti, ma anche per l'accertamento dei fatti o l'incarico di inchieste e perizie». Ha finito dicendo che l'Italia non poteva accettare la nuova edizione della risoluzione austriaca, mentre era lieta di accettare la mozione presentata dall'Argentina, dal Brasile, dal Paraguay e dall'Uruguay.

Su proposta della delegazione argentina il comitato politico speciale ha quindi deciso alle 17.43 di aggiornare il proseguimento del dibattito sullo Alto Adige a domani giovedì per dar tempo a nuovi tentativi per la elaborazione di un testo unico suscettibile di raccogliere l'unanimità.

La risoluzione presentata questo pomeriggio dal delegato irlandese a nome di otto Nazioni dice testualmente:

«L'assemblea, considerato lo art. 68 dell'ordine del giorno, considerato che lo statuto della popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano è stato regolato dall'accordo di Parigi, considerato che l'accordo di Parigi stabilisce un sistema inteso a salvaguardare la completa eguaglianza di diritti di queste popolazioni entro il quadro di specifici provvedimenti; tenuto presente che una disputa è nata tra l'Italia e l'Austria sulla attuazione di questo accordo; desiderando evitare che la disputa metta a repentaglio le amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Austria, invita le parti ad avviare senza indugio negoziati per l'attuazione di detto accordo in conformità ai principi della giustizia e del diritto internazionale. Qualora entro un ragionevole periodo di tempo non fosse possibile raggiungere un accordo le parti dovrebbero considerare favorevolmente la possibilità di ricorso ad altri mezzi pacifici di loro scelta per la soluzione delle loro divergenze. Invita le parti ad astenersi frattanto da qualsiasi azione che possa mettere a repentaglio i loro amichevoli rapporti».

Nel corso del suo intervento sul progetto di risoluzione presentato dal delegato irlandese l'on. Martino ha dichiarato di non potere considerare conciliatoria o compromissoria la risoluzione delle 10 Potenze (alle otto originarie si sono unite infatti Ceylon e Ghana) in quanto essa cerca la conciliazione soltanto sulla linea del punto di vista austriaco. E' inammissibile l'invito ad «avviare» negoziati — ha detto l'on. Martino — dato che i negoziati sono già avvenuti e si tratta quindi di riprenderli. E' inammissibile la allusione all'attuazione dei principi della giustizia e del diritto internazionale, poichè essa implicherebbe che tali principi finora non sono stati attuati. E' inammissibile infine la menzione di «altri mezzi pacifici di loro scelta» poichè nello spirito in cui è stata presentata essa è in realtà esclusiva dell'unico corso pratico che è l'appello alla Corte internazionale dell'Aja. L'on. Martino si è dichiarato pronto ad accettare la parte del progetto di risoluzione che fa riferimento all'accordo di Parigi ma ha dichiarato di respingere le parti operative relative al ricorso ad «altri mezzi pacifici di loro scelta» a meno chè questa dizione non venga emendata in modo da leggere: «Mezzi giudiziari o giurisdizionali».

Il delegato irlandese, promotore della mozione dei 10 ha immediatamente replicato proponendo per quel passo la seguente nuova dizione che è identica a quella contenuta nell'art. 36 della Carta dell'ONU: «Risolvere la loro divergenza per via di negoziato, inchiesta, mediazione, conciliazione, arbitrato, mezzi giudiziari o altri mezzi pacifici di loro scelta».

Bonaventura Caloro

Le ripercussioni a Vienna degli scacchi all'ONU

Vienna, 26

La stampa viennese di questa mattina echeggia, da New York, la capitolazione della delegazione austriaca davanti allo schieramento negativo della maggioranza degli Stati dello ONU (meno Cuba) sul problema Alto Adige. I titoli dei giornali in cui si annuncia che Kreisky ha presentato una nuova «risoluzione» che sottolinea la «debacle» della diplomazia austriaca, sono poco vistosi, quasi nascosti da quelli che riguardano la crisi di Governo. La risoluzione austriaca non contiene tracce delle richieste di autonomia per la provincia di Bolzano, che vennero inizialmente presentate quale «unica soluzione accettabile per il Governo di Vienna». La batosta è grave. I diplomatici austriaci si sono dovuti rimangiare quanto hanno sostenuto da oltre due anni.

A Innsbruck i rappresentanti della Berg Isel sono furenti ed hanno già fatto sapere a Vienna che se il Governo federale da solo non è riuscito finora ad ottenere niente di positivo, ci penseranno loro a trovare la via «più indicata» per raggiungere lo scopo che rimane, oggi come ieri, quello della riannessione del Tirolo meridionale alla madre patria. Sono toni di minaccia quelli che vengono da Innsbruck cui fanno eco le voci dal Sudtirol.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il delegato italiano al Comitato politico delle Nazioni Unite, on. Gaetano Martino, espone il suo punto di vista sulla soluzione proposta per la vertenza con l'Austria sull'Alto Adige. Accanto al delegato italiano, l'israeliano Eliah Sasoon

VOCI INSISTENTI NELLA CAPITALE GERMANICA

IMMINENTE UN INCONTRO FRA KRUSCEV E ADENAUER

Secondo autorevoli fonti politiche un dialogo diretto verrebbe auspicato sia da Bonn che da Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Negli ambienti politici di Bonn è circolata oggi, con particolare insistenza, la voce che un nuovo incontro tra Adenauer e Kruscev potrebbe avvenire nell'immediato futuro. La Agenzia di stampa federale, registrando stasera tale voce, la pone in connessione con il discorso pronunciato ieri dal Cancelliere dinanzi al gruppo parlamentare della CDU. Nel suo breve intervento, Adenauer disse che gli pare opportuno e utile «proseguire il dialogo diretto con Mosca», cui sarebbe stata impressa una nuova svolta dalla lettera personale che lo stesso Cancelliere inviò a Kruscev la settimana scorsa, sollecitando il rimpatrio dei cittadini deteschi dall'Unione Sovietica.

Secondo indiscrezioni divulgate da una fonte ufficiosa di Bonn, il Primo Ministro sovietico nell'incontrarsi con l'Ambasciatore federale Kroll che era latore del messaggio, manifestò il «vivo desiderio di stabilire buoni rapporti con la Repubblica federale, e se possibile con lo stesso Adenauer». Kruscev tuttavia, si affrettò a ribadire che in nessun caso l'atteggiamento sovietico a proposito della questione berlinese muterebbe, anche se è «da escludere che venga attuato nel futuro un nuovo blocco della città». Il Primo Ministro sovietico affermò inoltre che è errato, da parte dell'Ovest, ritenere che la Russia eserciti un costante influsso sui Paesi orientali: anche tra la Repubblica democratica tedesca e l'Unione Sovietica si manifesterebbero, a volte divergenze di opinione.

Il «General-Anzeiger», esaminando la possibilità di un colloquio Kruscev-Adenauer, ha scritto oggi che il Primo Ministro sovietico si sarebbe «dichiarato pronto, come sempre, ad incontrarsi col Cancelliere». L'Ambasciata sovietica a Bonn, interrogata sull'argomento, si è chiusa in un ermetico riserbo, rifiutandosi di smentire o confermare la notizia.

Nei circoli diplomatici si sottolinea intanto a conferma delle intenzioni di «riavvicinamento» palesate da Mosca, che ben differente sarebbe stata, nell'Unione Sovietica, l'eco del recente incidente diplomatico di cui fu protagonista l'Ambasciatore Smirnov, se non fosse in atto una tattica distensiva verso la Repubblica federale. Pur avendo affermato all'Ambasciatore Kroll che la Germania non deve nutrire «illusioni» sulla possibilità di una revisione dei suoi confini con la Polonia e la Cecoslovacchia, Kruscev si espresse, nel suo discorso di giovedì scorso, in termini straordinariamente moderati verso i tedeschi.

Se l'incontro di cui si vocifera dovesse veramente avere luogo, è da ritenere che toccherebbe al Cancelliere di invitare Kruscev a Bonn. I due uomini politici si incontrarono infatti per la prima volta a Mosca nell'autunno del 1955, mentre era Primo Ministro sovietico il defenestrato Bulganin. La visita non è stata mai restituita, nè da Bulganin nè dal successore. Tra Kruscev e Adenauer il dialogo sulle questioni tedesche è continuato a balzelloni, sempre per via epistolare. La corrispondenza si interruppe quando Kruscev formulò minacce contro Berlino, e protestò violentemente per il progettato riarmo della Bundeswehr in seno alla NATO.

Attualmente due elementi confortano le speranze di quanti auspicano una ripresa del dialogo diretto tra Mosca e Bonn: le conversazioni russo-tedesche che si svolgono in questi giorni nella capitale federale per un rinnovo del contratto commerciale tra le due Nazioni e l'imminente ripresa dei negoziati per i rimpatri dei cittadini tedeschi dalla Russia.

Luigi Forni

Un italiano nel comitato per i diritti dell'uomo

Strasburgo, 26

Il Consiglio d'Europa ha eletto oggi l'italiano prof. Giuseppe Sperduti a membro del Comitato europeo per i diritti dell'uomo. Autore di diverse pubblicazioni, il prof. Sperduti è anche condirettore della «Rivista di diritto internazionale».

Morto nelle Filippine l'Ambasciatore italiano

Manila, 26

L'Ambasciatore italiano nelle Filippine Alberto De Clementi è morto questa sera in un ospedale di Manila. Aveva 53 anni. L'Ambasciatore era stato ricoverato il 19 ottobre in seguito ad un attacco cardiaco.

ASPRE CRITICHE DEI COMUNISTI E DURE RISPOSTE DEI SOCIALISTI

La concorrenza elettorale inasprisce la polemica PSI-PCI

Sono però da escludere sostanziali mutamenti nei rapporti fra i due partiti Pareri di Malagodi, Saragat e Pacciardi sulle future giunte comunali

Roma, 26

L'on. Fanfani ha stamane presieduto una brevissima riunione del Consiglio dei Ministri dedicata all'approvazione di uno schema di decreto col quale viene riconosciuto il carattere di pubblica calamità alle avversità atmosferiche che colpirono le province di Bergamo e di Brescia nel settembre scorso. Con il provvedimento, che doveva essere varato entro la fine del mese per non superare i termini prescritti, le imprese industriali, commerciali, artigiane danneggiate sono ammesse alle disposizioni previste dalle leggi vigenti. La riunione consiliare è durata appena trenta minuti. Il Presidente del Consiglio aveva provveduto iersera tardi alla convocazione del Consiglio per mezzo di una comunicazione telefonica ai vari Ministri.

Continua intanto la polemica elettorale fra i partiti, polemica destinata ad assumere toni sempre più accesi a mano a mano che ci si avvicina alla fase finale della campagna propagandistica. Uno degli episodi di maggior rilievo è il contrasto sorto in queste ultime giornate tra socialisti e comunisti. Tale contrasto, d'altra parte, è solo superficiale, poichè, finora almeno, non prelude a nessun mutamento sostanziale nei rapporti fra i due partiti. L'attuale polemica fra PSI e PC ha tutto l'aspetto di essere il prodotto della concorrenza elettorale che si rinnova ad ogni consultazione senza esclusione di colpi anche fra «cugini». In ogni campagna elettorale, nonostante gli accordi di buon vicinato, i comunisti hanno sempre cercato di far la parte del leone nell'accaparramento dei voti a tutto danno dei socialisti.

La segreteria del PCI si è dichiarata solidale con Pajetta, criticato aspramente ieri dall'«Avanti!» per il suo discorso di domenica a Torino, dove aveva attaccato la politica nenniana. La segreteria del PCI si è riunita stamane. Pajetta ha sottoposto agli intervenuti copia della lettera inviata all'«Avanti!». Longo ha poi fatto una relazione ottimistica sull'andamento della campagna elettorale del PCI; positiva — era da aspettarselo — è stata considerata, tra l'altro, la conferenza stampa tenuta da Togliatti alla televisione.

L'«Unità» stamane aveva già precisato che Pajetta aveva inviato una lettera all'«Avanti!» e un telegramma a Nenni. La lettera è giunta iersera tardi al giornale socialista, che pertanto la pubblicherà domattina. Pajetta nella lettera scrive che l'aver detto che i comunisti hanno una funzione determinante nelle lotte operaie in corso non significa, come gli ha attribuito l'«Avanti!», che i comunisti hanno una funzione «esclusiva». «Ci concederete però — aggiunge Pajetta — almeno per il nostro numero, di credere di avere un peso decisivo in tali lotte. Non scrivete voi tante volte che solo il partito socialista sbloccherà addirittura tutta la situazione?». Pajetta rimprovera, poi, ai socialisti di voler cogliere l'occasione per deplorare gli scioperi «politici». Conviene, comunque, di avere come comunista una diversa concezione dello sciopero politico. Aggiunge di stimare Santi e Lizzadri, che rappresentano i socialisti nella CGIL, e ritiene che abbiano fatto cose utili per i lavoratori. «Ma dovete permettermi di non dimenticare e di non offendere la memoria del compagno Di Vittorio, che qualcosa di buono ha pur fatto anche lui». E alla fine ironizza sulla previsione socialista dell'isolamento del PCI.

L'«Avanti!» fa seguire un lungo corsivo di replica alla lettera dell'on. Pajetta. Dopo aver detto che il passato antifascista di Pajetta non giustifica ciò che egli ha detto dei socialisti, il quotidiano del PSI afferma: «La nostra reazione così dura al suo discorso è dovuta al fatto che esso è l'ultimo di una serie di discorsi comunisti, in cui si tende ad accreditare la tesi non soltanto della funzione «decisiva» dei comunisti nelle lotte dei lavoratori (ed anzi talora proprio esclusiva), ma anche della sottovalutazione di esse da parte dei socialisti e dello scarso contributo che ad esse i socialisti danno».

Si ha notizia intanto di una nuova manifestazione comunista antinenniana. In un volantino diffuso dal PCI per un comizio da tenersi a Roma da parte di alcuni dirigenti sindacali della locale Camera del Lavoro, si critica vivacemente quanto ha dichiarato ieri sera alla TV il leader socialista. E' un'altra prova, si dice in ambienti politici democratici, della offensiva del PCI contro Nenni in atto a ogni livello tra i due partiti. Ora è da dire che l'iniziativa antinenniana è stata senza dubbio autorizzata. Il manifesto, infatti, è stato stampato dalla «GATE», che è la tipografia dell'«Unità».

Il settimanale «Epoca» riporta articoli di Malagodi, Saragat e Pacciardi sul problema delle future giunte comunali e provinciali e sulle conseguenze che il voto del 6 novembre potrà avere sugli orientamenti del Governo. Malagodi, dopo aver criticato il cosiddetto «Sottogoverno», scrive che l'area democratica non si allarga lasciando intendere che si può entrare in essa portando con sè il velenoso contrabbando comunista. Il leader del partito liberale esprime poi i suoi noti orientamenti centristi, sia per la formazione delle giunte dopo il 6 novembre, sia per la continuazione e il rafforzamento dello attuale esperimento governativo.

Saragat illustra invece la sua conosciuta posizione di centro-sinistra, rilevando che essa nasce dalla consapevolezza della necessità di una politica di largo impegno sociale che affronti e risolva radicalmente i problemi della classe lavoratrice. Tale politica ha trovato prospettive di realizzazione per il delinearsi in seno alla DC di correnti responsabili.

Questa politica potrebbe ricevere un apporto decisivo da una effettiva separazione del PSI dal PCI. Purtroppo, il partito socialista invece di arginare l'avanzata comunista, tenta di disgregare il PSDI. In altri termini, il PSI è un recipiente elettorale che invece di travasare voti dal comunismo alla democrazia, travasa voti dalla democrazia al comunismo. Di qui l'erosione della area democratica. Secondo Saragat, la vera svolta a sinistra si avrebbe se masse sempre più numerose di lavoratori abbandonassero le ideologie totalitarie e approdassero al saldo terreno della socialdemocrazia.

La situazione italiana oltre agli errori dei socialisti, vede anche gli errori dei dirigenti borghesi che si oppongono alle riforme sociali. Il PSDI vuol evitare sia il ritorno del frontismo sia il ritorno della reazione: «Perciò — conclude Saragat — abbiamo posto il problema delle giunte di centro-sinistra, perciò polemizziamo con il PSI e anche con la DC, che è riluttante a fare delle scelte».

Pacciardi, che è il leader della minoranza centrista repubblicana, si augura nel suo articolo che venga il tempo in cui le elezioni amministrative non avranno addentellati politici come le attuali. E' prevedibile, aggiunge, che le elezioni avranno influenza sul Governo e sugli schieramenti politici. Il Governo attuale cammina su tre trampoli asimmetrici, cioè si è formato sulla base di convergenze unilaterali. L'astensione socialista dopo le elezioni sarà ritirata definitivamente. Cosa faranno allora i socialdemocratici? si chiede Pacciardi. Egli nota che il PSDI non vuol la convergenza dei liberali ma nello stesso tempo accusa di «frontismo» il PSI. Le stesse contraddizioni, aggiunge, si notano tra i repubblicani e in alcuni ambienti della sinistra democristiana. Egli conclude senza far previsioni, chiedendosi se non sarà tentata la prova per formare delle giunte di centro-sinistra e fa un quadro pessimistico della situazione politica italiana.

DA UN MINIMO DEL 10 P.C. A UN MASSIMO DEL 30

Ridotti i prezzi per 3800 medicinali

Il canone TV sarà di 12 mila lire nel 1961

Roma, 26

Sotto la presidenza del Ministro Colombo, si è riunito stasera al Ministero dell'Industria il Comitato interministeriale dei prezzi (CIP).

Il Comitato ha preso in esame le proposte di modifica dei prezzi delle specialità medicinali, presentate dal Ministero della Sanità ed esaminate dalla apposita commissione centrale dei prezzi, ed ha deciso di approvare le riduzioni proposte riguardanti 3800 specialità e confezioni circa, con riduzioni variabili dal 10 al 30 per cento. Trattasi di specialità di largo consumo, in cui sono compresi fra l'altro il vaccino antipolio, gli antibiotici, le vitamine, gli ormoni, nonchè prodotti a base di eparina, associati fra loro o associati con altre sostanze.

Il Comitato ha inoltre approvato la riduzione del canone di abbonamento per uso privato alla televisione nella misura di lire 2000 all'anno, con decorrenza dal 1961. Con tale riduzione il canone annuo di abbonamento alla TV viene a risultare dell'ammontare costante di lire 12.000, compresa la tassa di concessione governativa. Poichè inizialmente il canone di abbonamento annuale alla TV era di lire 18.000, con la deliberazione odierna del CIP si arriva alla decurtazione di un terzo del canone stesso.

Il Comitato ha infine approvato la corresponsione di contributi integrativi alla energia elettrica prodotta con nuovi impianti.

Di particolare rilievo, la massiccia riduzione operata nel settore dei medicinali. Si tratta di 3800 specialità fra le quali alcune di particolare rilievo per la loro qualità e diffusione. Particolarmente incisiva è la misura della riduzione che va da un minimo del 10 per cento per le specialità più recenti fino ad un massimo del 30 per cento per le specialità già accreditate sul mercato che sono il maggior numero dei prodotti considerati.

Qualche parola di commento merita anche la notevole riduzione del canone di abbonamento radiofonico e televisivo. La RAI-TV ha realizzato l'estensione del servizio televisivo a tutto il territorio nazionale con dieci anni d'anticipo rispetto alla convenzione RAI-Stato stipulata nel 1952. Nell'ultimo quadriennio, con un apposito programma di investimenti, la RAI-TV ha migliorato tutte le sue attrezzature. Ciò ha consentito una rapida crescita degli abbonamenti in tutte le regioni d'Italia e una diminuzione dei costi del servizio. E' per queste ragioni che con l'odierna riduzione, rispetto al canone iniziale che era di quindicimila lire per il primo e il secondo anno e di diciottomila lire per il terzo anno, viene apportata, nel giro di quattro anni, una riduzione rispettivamente di 3000 e 6000 lire, pari al 20 e al 33 per cento.

La situazione

All'ONU, per l'Alto Adige, i Paesi latino-americani hanno presentato una risoluzione con la quale si invitano le due parti a riprendere le trattative e, nel caso che non giungessero a conclusione positiva, a sottoporre la questione ai competenti organi internazionali, ovvero, in altre parole, alla Corte dell'Aja. Altri otto Paesi — sei afro-asiatici, Danimarca e Messico — hanno presentato una seconda risoluzione per invitare Italia e Austria a riprendere i negoziati, salvo a ricorrere ad altri pacifici mezzi di risoluzione.

Segni ha assicurato che l'Italia è più che pronta a sottoporre la controversia all'esame della Corte dell'Aja. Invece Kreisky si è opposto: ha suggerito la creazione di una commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite. A suo dire, il nostro Paese non avrebbe alcun interesse a raggiungere una soluzione positiva nei negoziati bilaterali, sapendo che poi avrebbe la possibilità di adire la Corte dell'Aja. La risoluzione latino-americana ha trovato la stragrande maggioranza dei consensi, durante il dibattito, cosicchè praticamente l'Austria è rimasta isolata.

Nel Congo, il col. Mobutu ha acconsentito a ritirare le sue truppe da Leopoldville, dove stavano commettendo violenze e saccheggi. Per evitare ulteriori conflitti, l'ONU ha creato due zone smilitarizzate nella zona del Katanga che confina con il resto del Congo.

In Francia sono in preparazione manifestazioni di studenti e di altre organizzazioni a favore della pace in Algeria. Scontri fra studenti di sinistra e studenti di destra si sono avuti a Parigi. La situazione generale francese continua a essere piena di incertezze e di preoccupazioni; ad aumentare il disagio c'è stato l'accordo con il Governo di Bonn per far svolgere in territorio francese le manovre dei soldati tedeschi operanti nella NATO. Non è certo una decisione popolare.

Nel Venezuela da giorni sono in corso scioperi e scontri tra le forze governative e i venezuelani che simpatizzano per Fidel Castro.

Nel San Salvador, con un colpo di Stato, è stato destituito il Governo anticomunista guidato da Lemus.

Il Governo ha deciso di ridurre l'abbonamento del canone per la Televisione di lire 2000.

LA SECONDA REPLICA ELETTORALE ALLA TV

SARAGAT POLEMIZZA CON NENNIANI E COMUNISTI

Ribaditi i propositi del PSDI per una politica di centro-sinistra - Oggi torna al video Reale

Roma, 26

Dopo Nenni, è stato il turno, al video, di Saragat, che domani sera sarà seguito dal leader repubblicano Reale. Lo esponente socialdemocratico, come era previsto, ha insistito nella polemica anti-socialista e nell'appello per la politica di centro-sinistra e ha affermato che la dolorosa situazione economica in cui versano oggi le famiglie di molte categorie di lavoratori deve addebitarsi alla politica sbagliata del PSI e del PCI.

«Il PSDI — ha detto il segretario del PSDI — è convinto che soltanto l'alleanza del ceto medio con gli operai e i contadini potrà creare lo strumento necessario per vincere le resistenze dei conservatori, dei privilegiati, dando a tutti una occupazione ben remunerata, offrendo a tutti i ragazzi la possibilità di avviarsi agli studi superiori e fornendo a tutti una casa decorosa e a buon mercato». Secondo Saragat, gli ostacoli che si frappongono all'alleanza fra ceto medio e ceto operaio e alla realizzazione della politica di centro sinistra sono due: «Il primo ostacolo — ha detto il segretario del PSDI — è rappresentato dai conservatori, dai reazionari, da coloro che ricordano con nostalgia il funesto malgoverno fascista. Ma il secondo ostacolo è rappresentato dai dirigenti comunisti e dai loro alleati. I dirigenti comunisti sanno benissimo che dove si è realizzata l'alleanza degli operai e dei contadini con il ceto medio, attorno alla bandiera della democrazia, vale a dire dove si è realizzata la politica di centro-sinistra — come è avvenuto nell'Europa del Nord — i problemi sociali sono stati risolti e i partiti comunisti si sono trovati con l'erba tagliata sotto i piedi e sono inesistenti. Questo è il motivo — ha detto Saragat — che spinge i dirigenti comunisti a combattere la democrazia e il socialismo democratico».

Dopo aver sottolineato come solo con la politica di centro-sinistra sia possibile l'unità attorno ai principi della libertà e della democrazia, l'on. Saragat ha affermato che la DC «frenata dalle sue correnti conservatrici, è ancora indecisa», anche se i lavoratori cattolici sono d'accordo con i socialdemocratici. «Il partito socialista italiano — ha proseguito Saragat — che chiede agli altri di non essere conformisti, ma per conto proprio si mantiene nell'equivoco, nega l'evidenza, come quando afferma — nel quarto anniversario della sanguinosa repressione comunista del moto di libertà e d'indipendenza dei lavoratori ungheresi — che non esiste un pericolo comunista; o come quando afferma che la scissione di Palazzo Barberini avrebbe danneggiato il socialismo, mentre tutti sanno che la scissione di Palazzo Barberini ha impedito a un partito, il quale rinnegava gli ideali del socialismo e si era ridotto a ubbidire passivamente alle direttive dei dirigenti comunisti, di distruggere la democrazia sorta dalle eroiche lotte di liberazione.

«Del resto, che esista un pericolo comunista ce lo ha rammentato recentemente Kruscev. Non ci siamo affatto scandalizzati per i pugni picchiati da Kruscev sul tavolo quando all'Assemblea delle Nazioni Unite l'oratore di turno non gli garbava. Ciò che offende la nostra coscienza di democratici è che, quando Kruscev parla a Mosca, nessuno si permetterebbe di battere i pugni sul tavolo perchè, se lo facesse, segnerebbe la propria rovina. La verità è che fascismo e comunismo — ha detto Saragat —, che reazione e totalitarismo esistono, che sono un pericolo, che si alimentano a vicenda, in un processo funesto come avviene per i tumori, che si riproducono in un passare di sede del processo morboso».

Il segretario del PSDI ha quindi detto che se i lavoratori vogliono uscire dalla intollerabile situazione di disagio in cui molti di essi si trovano, e dare al Paese un vasto respiro che permetterà di risolvere i problemi sociali, devono scegliere in queste elezioni comunali e provinciali la politica di centro-sinistra. Solo in tale modo si realizzerà la vera svolta a sinistra, che non è quella di cui parlano i dirigenti comunisti e i loro amici.

Consiglio dei Ministri

Provvidenze per le imprese danneggiate dai nubifragi

Roma, 26

Ha avuto luogo stamane al Viminale una brevissima riunione del Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Fanfani. E' stato approvato uno schema di decreto del Presidente del Consiglio col quale viene riconosciuto il carattere di pubblica calamità alle avversità atmosferiche che hanno colpito nel settembre del 1960 il territorio di numerosi comuni delle province di Brescia e Bergamo. Il provvedimento costituisce il presupposto per la ammissione delle imprese industriali, commerciali e artigiane danneggiate dai violenti nubifragi alle provvidenze previste dalle vigenti disposizioni.

Il Prefetto della Spezia querela l'«Unità»

La Spezia, 26

Il Prefetto di La Spezia, dott. Camera, ha presentato querela nei confronti del quotidiano l'«Unità» a seguito di alcune frasi ritenute oltraggiose e pubblicate da quel giornale in relazione alla mancata accettazione della lista contrassegnata col simbolo «Costituzione» presentata a Riomaggiore.

A quanto si apprende, detta lista non era compresa nel verbale che la seconda sottocommissione elettorale ha presentato il 14 ottobre alla Prefettura e che dava per Riomaggiore una sola lista ammessa. A distanza di otto giorni, quando cioè il termine di presentazione era scaduto e le schede stampate la stessa sottocommissione informava di aver deciso di riammettere la lista «Costituzione», il che la Prefettura non poteva accettare, perchè fuori dei termini.

Analogo provvedimento — unico altro del genere verificatosi in Italia — era stato preso a Rovigo per la elezione del Consiglio comunale del capoluogo. Nel commentare la decisione prefettizia, il giornale comunista attribuiva alla Prefettura «macchinazioni e illecite interferenze».

L'eroina sulla «Saturnia»

Scomparsi in Sicilia gli speditori del baule

Palermo, 26

Il cap. Cocozza, del nucleo investigativo della Guardia di finanza di Palermo, è rientrato in sede insieme a due sottufficiali che hanno collaborato con lui nel corso delle indagini sul traffico di eroina tra la Sicilia e gli Stati Uniti, iniziatesi in seguito al sequestro di droga per un valore di tre miliardi effettuato all'imbarcadero di Manhattan da agenti del FBI. Interrogato sugli scopi e i risultati del suo viaggio attraverso le province di Palermo e Trapani, il cap. Cocozza ha confermato che si tende ad «accertare il prologo palermitano dell'operazione degli spacciatori di droga. Durante queste indagini, ha proseguito lo inquirente, sono stati accertati molti elementi dai quali potrebbe emergere l'identificazione delle persone che procedettero al confezionamento del baule sequestrato a New York, curandone anche la spedizione».

A quanto si apprende, le indagini non potranno essere concluse a breve scadenza, a causa delle difficoltà dovute anche al particolare ambiente. Peraltro, non è escluso che i responsabili dell'invio della eroina si siano già resi irreperibili rifugiandosi all'estero, essendo già trascorsi 16 giorni dalla partenza della motonave «Saturnia», a bordo della quale venne spedito il baule. A proposito di questo ultimo, il cap. Cocozza ha dichiarato di non conoscerne le caratteristiche, in quanto gli agenti del Federal Narcotic Bureau che hanno proceduto al sequestro non hanno ancora inviato a Palermo le fotografie con una dettagliata relazione.

La nave greca «Argo Delos» si è arenata la scorsa settimana sulla costa del Donegol, nell'Irlanda del Nord. Tutti gli uomini sono stati salvati. Alcuni sono ritornati a bordo, poichè la nave non correva immediato pericolo e dopo molti sforzi, la «Delos» è stata disincagliata

SI INGROSSANO I FIUMI PER LE CONTINUE PIOGGE

L'Olona rompe gli argini e allaga i dintorni di Rho

Preoccupante è diventata la situazione dei laghi di Mantova - In continuo aumento sono intanto i livelli del Po e dell'Oglio

Milano, 26

Il fiume Olona è straripato alla periferia di Rho. A Lucernate la scuola è rimasta isolata. L'acqua ha raggiunto i 15 centimetri di altezza e continua a salire. I bambini sono stati prontamente fatti sgomberare dai vigili del fuoco di Milano e dai carabinieri. L'Olona ha rotto gli argini per una trentina di metri, poco dopo le sette di stamane, nei pressi della frazione di Lucernate. Le acque hanno invaso cinque ettari di terreno, allagando una strada dell'abitato. La situazione, comunque, per ora non desta preoccupazioni.

Preoccupante è invece la situazione dei laghi di Mantova dato il costante aumento del livello del Garda. La strada che da Mantova separa il lago superiore dal lago di mezzo e che porta sulle statali per Verona e per Brescia è interrotta. Sono infatti in corso lavori per installare 12 grossi tubi in modo da facilitare lo scarico delle acque del lago superiore in quello di mezzo. I lavori non potranno essere completati prima di 4 o 5 giorni. Nel frattempo, il lago di mezzo, risentendo attraverso la foce del Mincio del rigurgito del Po, è assai alto e non è in grado di ricevere altra acqua. Intanto il livello del lago superiore aumenta di 1 centimetro l'ora e, all'idrometro dello Zappetto, è di 70 centimetri sopra la guardia.

Anche la situazione degli altri fiumi della provincia non è migliore. Il Po ha superato il livello di sospetto e, sia all'idrometro di Roncorrente, che allo idrometro di Revere, cresce di 4-5 centimetri l'ora. Anche l'Oglio è sopra la guardia e cresce a Marcaria di 1 centimetro all'ora. Il Chiese è in diminuzione mentre il Secchia sta superando il livello di sospetto, e cresce di 20 centimetri all'ora.

Nel Pavese a Valenza, il livello del Po ha raggiunto stasera metri 2,76, con un aumento di 12 centimetri all'ora. Alla «Becca» punto di confluenza tra il Ticino e il Po, il livello è di metri 4,30, con un incremento di 4 cm. all'ora. Al ponte coperto di Pavia, il Ticino raggiunge i metri 2,22.

Nel Ferrarese il Po, all'idrometro di Pontelagoscuro, segnava alle ore 18 metri 1,42 sopra lo zero idrometrico. Dalle ore 8 di stamane il livello del fiume è aumentato di 37 centimetri.

A Genova e sulle due riviere è ritornato il sereno dopo il violento temporale di ieri. In poche ore sulla città erano caduti, secondo i dati dell'Osservatorio meteorologico dell'aeronautica, 110 mm. di pioggia. Soltanto a mezzanotte con il rientro dell'ultima squadra si è concluso lo stato di emergenza dei vigili del fuoco. Pur non arrecando gravi danni, il nubifragio ha provocato, per un breve periodo nelle ore pomeridiane ed in punti solitamente soggetti agli allagamenti, un po' di panico tosto dissipato dal pronto intervento dei pompieri. Oggi non è piovuto e si è avuto un cielo prevalentemente sereno con annuvolamenti di breve durata. Ma improvvisamente, alle ore 17,40, si è levato un fortissimo vento di mezzogiorno (180-170 gradi) che, soffiando a raffiche, ha sradicato qualche albero ed ha costretto le navi attraccate in porto e quelle ormeggiate in rada a rinforzare gli ormeggi. Con pressione barometrica in aumento, il vento ha imperversato a raffiche sino alle 21,20. Verso le 22,30 il vento ha ripreso a soffiare impetuoso e si teme che nella notte possa spostarsi da Sud-Ovest dando origine ad una di quelle libecciate tanto temute dai pescatori e da quanti gravitano sulle spiagge del litorale.

A qualche frana sulla via Aurelia, tutt'altro che infrequente in autunno ed in inverno, ha posto pronto rimedio il personale dell'«Anas» con brevi deviazioni del traffico e misure di protezione.

UN FEROCE DELITTO alle Assise di Milano

Milano, 26

In Corte d'Assise è stato rievocato oggi uno dei più feroci delitti compiuti a Milano da una banda di «teddy boys»: la uccisione dell'orefice Luigi Sordi, nell'agosto dello scorso anno. Quattro persone devono rispondere di concorso in omicidio aggravato commesso a scopo di rapina, ma una di esse è assente e conseguentemente verrà giudicata in contumacia: si tratta dell'esecutore materiale dell'assassinio, Vittorio Andreis, un precoce criminale di 19 anni tuttora latitante nonostante la caccia che gli è stata data in tutta Europa. Due volte, l'assassino, fermato dalla polizia francese per reati minori, è riuscito a farsi rilasciare e ora si troverebbe nell'America del Sud.

Gli altri imputati sono: Vittorio Hemic, 18 anni, meglio noto come «Mimì lo zingaro», Emilio Guarda, 44 anni e Bruno Mantegazza, di 19. L'Hemic e il Mantegazza si trovavano con l'Andreis al momento del delitto. Al Guarda si fa carico di avere fornito all'Andreis l'arma e le pallottole che servirono ad uccidere l'orefice. In gabbia, insieme con questi tre imputati principali si trovano altri sei giovani, che facevano parte della stessa banda e che sono accusati di avere compiuto una serie di rapine ai danni di coppie di fidanzati nella zona di Brugherio.

Il delitto avvenne la sera del 3 agosto dell'anno scorso. Tre giovani scesi da un'auto si sedettero ai tavolini di un bar-tabaccheria a poche decine di metri dal negozio dell'orefice Luigi Sordi, di 42 anni, via Padova 279. I tre che erano vestiti nella classica divisa dei «teddy boys», blue jeans e maglietta, attesero pazientemente per circa un'ora che l'orefice si decidesse ad abbassare la saracinesca del negozio. Alle 20.40 nel momento in cui si incominciava a udire il tipico sferragliare della serranda che si abbassava, i tre giovani si alzarono e raggiunsero l'androne del numero 279, parato a lutto per la morte di una inquilina, che dava sul retro del negozio del Sordi. Il povero orefice fu affrontato con una scusa e quindi freddamente ucciso a rivoltellate nonostante che il Sordi, come potè dichiarare la moglie, presente alla tragica scena, insieme al figlioletto Giancarlo di tre anni, gridasse ai suoi assassini: «Prendete tutto ma non fatemi nulla».

Compiuto il delitto gli spietati criminali tentarono di darsi alla fuga. Due di essi, tra cui l'autore materiale del delitto riuscirono a salire in macchina e ad allontanarsi. Il terzo fu invece bloccato da alcuni cittadini accorsi al rumore degli spari. L'intervento di un carabiniere riuscì a evitare che il bandito acciuffato fosse linciato dalla folla.

L'estrazione del lotto spostata al 7 novembre

Roma, 26

L'Intendenza di Finanza comunica che, in considerazione della festività del 4 novembre p.v., l'estrazione del Lotto viene spostata da sabato 5 a lunedì 7 novembre 1960.

LA RIVISTA «FORTUNE» SOTTOSCRIVE LE CRITICHE MONDIALI

Crisi nel sistema del cartello petrolifero

L'unica via di uscita è rappresentata attualmente da un accordo tra Paesi produttori e consumatori

New York, 26

L'autorevole rivista americana «Fortune», portavoce ufficiosa degli ambienti industriali americani, ha pubblicato nel numero di ottobre un interessante articolo sulla evoluzione in atto nel mercato petrolifero internazionale. L'articolo è una autentica «bomba», perchè sottoscrive in pieno le critiche che in ogni parte del mondo vengono sollevate con crescente vigore contro il predominio del cartello petrolifero internazionale.

«La struttura fondamentale degli affari petroliferi internazionali, scrive la rivista, è diventata economicamente impossibile e politicamente pericolosa. I Paesi produttori stanno diventando impazienti di fronte ai prezzi in diminuzione e alle vendite insufficienti, mentre i Paesi consumatori si lamentano del fatto che i prezzi del petrolio sono troppo alti e non riflettono più le condizioni effettive del mercato». L'attuale sistema, fondato sul più completo controllo da parte delle compagnie del cartello sia delle fonti di produzione, sia dei mercati di consumo non regge più, secondo «Fortune». «I governi del mondo intero, scrive la rivista, considerano le questioni relative al petrolio vitali per le loro politiche nazionali dei combustibili; molti di essi stanno perfino diventando soci nell'industria. I prezzi americani non rappresentano i costi mondiali medi».

Dopo aver illustrato l'evoluzione del mercato americano, tendente all'autosufficienza e quindi sempre più estraneo alle vicende mondiali, «Fortune» illustra le nuove forze affermatesi negli ultimi tempi sul mercato internazionale, che rappresentano l'altro aspetto della crisi del sistema instaurato dal cartello petrolifero. «Uno dei nuovi venuti, scrive la rivista americana, è naturalmente la Unione Sovietica. Gli altri possono essere suddivisi in due gruppi. Un gruppo è costituito da enti tedeschi, italiani, spagnoli e giapponesi che dispongono di mercati assicurati in patria. L'altro gruppo, consistente di compagnie petrolifere americane del petrolio indipendente e di quello russo, secondo «Fortune», aumenterà costantemente e qualsiasi tentativo da parte delle grandi compagnie di ostacolare questa marea montante rafforzerà soltanto il sospetto dei Paesi consumatori di essere costretti a pagare prezzi «americani» elevati».

Dopo aver affermato che non «vi è alcuna possibilità che lo antico sistema possa essere ripristinato» e che l'ideale di un mercato perfettamente libero è irrealizzabile, la rivista conclude che l'unica via di uscita dalla crisi attuale è rappresentata da un accordo fra Paesi produttori e Paesi consumatori.

Al rimprovero della figlia risponde con una coltellata

Mestre, 26

Una giovane è stata accoltellata dal padre ed è ora in fin di vita all'ospedale di Mestre. Il drammatico fatto di sangue è avvenuto nella cucina di una casa colonica a Peseggia di Scorzè dove la 18enne Giuliana Chinellato avrebbe rimproverato il padre Ettore, di 45 anni, perchè era ubriaco. Secondo quanto si è appreso, da qualche mese il Chinellato si era dato al bere, affranto per la grave malattia della moglie, e la figlia non mancava di rimproverarlo per i suoi eccessi. Oggi nel pomeriggio come al solito il Chinellato ubriaco stava uscendo di casa per recarsi a trovare la moglie all'ospedale quando la figlia Giuliana lo ha nuovamente rimproverato perchè si recava al nosocomio in quello stato. Alla lite tra i due accorreva la mamma del Chinellato, Emma Lugato, di 85 anni, che si trovava nella aia. Mentre la vecchia stava per varcare la soglia di casa, udiva un urlo altissimo e vedeva quindi la nipote seduta su una sedia tenendosi con la mano il fianco sinistro che sanguinava mentre il padre le era accanto con in mano un coltellaccio da cucina. Accorreva poco dopo un medico che viste le condizioni della ragazza ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale dove è stata accolta con prognosi riservata. Un esame radiologico ha escluso che sia stato leso il rene sinistro. Frattanto i carabinieri arrestavano lo snaturato padre il quale si è difeso dicendo di aver perduto la testa, e in un attimo d'ira, aveva afferrato il coltello colpendo la figlia.

Le nozze messicane

Citati in tribunale Ponti e la Loren

Roma, 26

Il Pubblico Ministero dottor Ferraiuolo ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma Carlo Ponti e Sofia Loren, sostenendo la nullità del loro matrimonio nel Messico.

Nel documento, il magistrato fa rilevare che il produttore è sposato con la signora Giuliana Fiastra, come risulta dal registro dello stato civile del Comune di Roma. Ciò nonostante, Ponti, il 17 settembre 1957, si sposò per procura, secondo le leggi del luogo, a Jarez, nello Stato di Chihuahua nel Messico, con la signorina Sofia Scicolone, in arte Sofia Loren. Il dott. Ferraiuolo sostiene la nullità di questo ultimo matrimonio perchè, al momento della sua celebrazione, il produttore cinematografico non aveva libertà di stato a causa del precedente vincolo con la Fiastra, che risale al 30 marzo del 1946.

Il Pubblico Ministero ha citato quindi in giudizio Ponti e l'attrice, nel loro domicilio romano di piazza dell'Ara Coeli n. 1, per l'udienza del 27 gennaio 1961. Alla citazione, il magistrato ha allegato copia dell'atto di matrimonio Ponti e Fiastra e copia dell'atto di matrimonio Ponti - Scicolone.

UNA SENTENZA PRETORILE ANNULLATA DALLA CASSAZIONE

E' OBBLIGATORIO PORTARE IL TRIANGOLO ROSSO SULL'AUTO?

La disputa fra una guidatrice e un vigile a Cortina d'Ampezzo

Roma, 26

La IV Sezione della Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso del P.M. ha annullato la sentenza emessa dal pretore di Cortina d'Ampezzo che mandò assolta un'automobilista trovata da un vigile urbano sprovvista del cosiddetto «triangolo rosso». La Cassazione ha rinviato il caso per un nuovo esame dinanzi al pretore di Belluno, il quale dovrà stabilire se gli automobilisti devono portare sulla propria auto il «triangolo».

Il 19 gennaio 1960, il vigile urbano Gerardo Del Favero fermò a Cortina d'Ampezzo in via Roma la 600 guidata dalla signorina Margherita Zardini. Il vigile chiese alla donna se avesse con sè a bordo il «triangolo rosso». La signorina rispose che il segnale non era obbligatorio quando si circolava nell'abitato. Fra il vigile e l'automobilista nacque una breve discussione. Ad un certo momento, la Zardini scese dalla vettura, entrò nell'ufficio dell'Automobile Club e ne uscì con il «triangolo», tornando verso la 600. La Zardini, secondo quanto il vigile precisò nel verbale, si sarebbe poi rifiutata di esibire la patente e avrebbe detto: «Il triangolo lo dò in testa al vigile». La donna finì dinanzi al pretore di Cortina d'Ampezzo per rispondere appunto di essersi rifiutata di esibire la patente, di offese al prestigio del vigile urbano, e di circolazione con un veicolo sprovvisto del segnale di autoferma.

Il 29 febbraio 1960, il pretore Antonio Alibrandi condannò l'imputata a 10 mila lire di ammenda per non aver esibito la patente, l'assolse dalla accusa di oltraggio a pubblico ufficiale con formula ampia, e da quella relativa alla mancanza del triangolo «perchè il fatto non è preveduto dalla legge come reato». Nella motivazione della sua decisione, il magistrato sottolineò che l'art. 117 del nuovo Codice stradale non puntualizza a fondo la questione relativa all'obbligo da parte degli automobilisti di portare sulle loro auto il «triangolo» rosso.

La decisione fu impugnata dal Sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Marino Vernier, il quale controbattè gli argomenti del pretore di Cortina d'Ampezzo sostenendo che l'articolo 117 fa obbligo agli automobilisti di portare sempre il «triangolo» rosso sulle proprie vetture anche quando si circola in un centro abitato.

Dopo la relazione del dott. La Piccinella alla Corte di Cassazione, ha preso la parola il P.M. dott. Mattioli il quale ha chiesto che il Supremo consesso accolga il ricorso proposto e rinvii la causa ad altro magistrato. La Cassazione ha così accolto il ricorso del Procuratore della Repubblica di Belluno. La riunione del Supremo Collegio è terminata alle 20.15. Ecco il testo della sentenza: «La Corte di Cassazione, quarta sezione, accoglie il ricorso della Procura della Repubblica di Belluno, e rinvia la causa al pretore di Belluno che si deve attenere ai principi stabiliti nella sentenza di annullamento di questa Suprema Corte, ai sensi dell'art. 543 del Codice di procedura civile. Il rinvio al pretore di Belluno è motivato dal fatto che la sentenza originaria è del pretore di Cortina d'Ampezzo e pertanto il pretore di Belluno è competente per giurisdizione del territorio del Tribunale di Belluno».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e sulle regioni del versante adriatico, nuvolosità variabile localmente anche intensa con possibilità di piogge residue. Locali nevicate sui crinali alpini. Su tutte le altre regioni variabile con prevalenza di schiarite. Dal tardo pomeriggio tendenza a graduale peggioramento a partire dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sardegna. Temperatura stazionaria. Venti moderati occidentali. Mari mossi, molto mosso il Canale d'Otranto.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 16; Verona 11, 20; Trieste 15, 18; Venezia 13, 19; Milano 11, 19; Torino 5, 17; Genova 13, 17; Bologna 11, 23; Firenze 13, 20; Pisa 13, 18; Ancona 17, 22; Perugia 13, 17; Pescara 16, 20; L'Aquila 12, 20; Roma 16, 22; Campobasso 13, 17; Bari 19, 21; Napoli 17, 19; Potenza 17, 21; Reggio C. 20, 24; Messina 20, 23; Palermo 24, 25; Catania 16, 30; Alghero 17, 20; Cagliari 17, 23.

LA SORPRESA MATTINIERA DI UNA PROFESSORESSA

ANCHE UNA LUMACA TROVATA NEL LATTE A NAPOLI

Neanche le confezioni di cartone sono una garanzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 26

I corpi estranei nel latte sono sempre di moda a Napoli.

Questa volta il «merito» di aver trovato qualcosa di nuovo spetta alla professoressa Laura Zezon, abitante in via Giacinto Gigante 20, in un appartamento del primo piano. La Zezon, infatti, ieri mattina, aveva acquistato alla latteria D'Ignazio, sita a breve distanza dal domicilio, mezzo litro di latte non in bottiglia, ma nella speciale confezione di cartone. La Centrale municipale del latte, appunto per evitare la «caduta» nel latte di topi, rane, pezzi di vernice, vermi e tappi ha deciso di sostituire, in un periodo di tempo relativamente breve le confezioni di vetro con quelle di cartone. Difatti con la confezione in cartone la cui chiusura è del tutto ermetica, i corpi estranei non dovrebbero farsi vivi o perlomeno potrebbero finire nei recipienti soltanto all'atto della confezione e quindi nella Centrale del latte. In altri termini con le confezioni in cartone si dovrebbe evitare il pericolo di manomissioni durante il tragitto dalla Centrale del latte ai dettaglianti e dai dettaglianti ai consumatori.

Grande è stata pertanto la sorpresa della professoressa Zezon ieri mattina quando, tornata a casa ha constatato nel travasare il liquido dal cartone in una caffettiera la presenza di una bella lumaca.

In breve nello stabile 20 di via Giacinto Gigante la faccenda della lumaca nel latte della professoressa divenne di dominio pubblico. Indubbiamente se la lumaca l'avesse trovata un ghiottone di Maruzze non ci sarebbe stato tanto «can-can». Il goloso di gasteropodi avrebbe dato il benvenuto alla «dilettissima», e la avrebbe gustata così com'era: cucinata al latte. Naturalmente avendola trangugiata si sarebbe guardato bene dal denunciare l'accaduto. Ma la lumaca, come detto, ha avuto la sfortuna di essere finita nel cartone acquistato dalla signora di via Gigante. Sfortunata la lumaca, ma sfortunata anche la centrale del latte, chè se il gasteropode fosse finito nelle mani di un «amatore» la centrale non avrebbe avuto fastidi.

Adesso il funzionario dirigente della seconda divisione di P.S. giudiziaria dott. Eugenio Testa, al quale il latte in questi ultimi mesi ha dato seri grattacapi, svolge indagini per identificare il responsabile dell'immissione della lumaca nel recipiente di cartone contenente il latte. Ma chi vi dice che la lumaca non sia andata «sua sponte» e naturalmente non vista nel cartone adesso sotto inchiesta? Si tratterà di accertare se la lumaca fa parte di una «famiglia» che ha messo tenda nei pressi della centrale municipale al corso Malta, o di altro «nucleo familiare» con stabile dimora nel Casertano o in altra campagna della terra di Pulcinella.

Il direttore della centrale del latte di Napoli, Bagnulo, interrogato in merito ha dichiarato: «Molti stranissimi rinvenimenti si sono verificati da circa due anni a questa parte nelle bottiglie della centrale del latte. Su ciò sta indagando la Magistratura e non posso esprimere un parere. Per quanto riguarda la lumaca sono però scettico sulla possibilità di un'azione dolosa poichè sarebbe praticamente impossibile da realizzare sia nell'interno della centrale sia fuori».

Cesare Marcucci

BORSE E MERCATI

MILANO

Gli interventi dall'estero e le ricoperture di posizioni al ribasso hanno determinato una nuova ripresa dei corsi, anche se non sono mancati contrasti, almeno nella prima parte della riunione. I miglioramenti sono pressochè generali, anche se spunti particolari si notano per le Rinascente, per gli assicurativi e Mediobanca, Trafilerie, gruppo Finsider, diversi tessili, e per il comparto immobiliare. Resistenti gli elettrici ed i valori di massa, che consolidano i precedenti recuperi. Sostenute le C. Erba, Pozzi ed Elettrocarbonium. Il dopoborsa tuttavia appare più calmo. Irregolari i valori di Stato con cedenze nella Rendita 3.50% e 5%, e per il Redimibile 5%. Stazionari i Buoni del Tesoro ad eccezione delle scadenze 1961 e 1963, riflessive. Vivaci scambi nel settore obbligazionario a prezzi migliori.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni, Buoni del Tesoro 81 milioni, Obbligazioni 614 milioni. Azioni 1 milione 241.470.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106.10 (—), 3.50% 80.40 (80.90); Red. 3.50% 98.70 (—), 5% 100.40 (100.70); Ric. 3.50% 88.50 (—), 5% 99.70 (—); Rif. F. 5% 98.75 (98.90); Trieste 5% 98.80 (99.05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100.80 (100.70); 1-1-'61 100.90 (101); 1-1-'62 101 (—); 1-1-'63 100.95 (101); 1-1-'64 101.05 (101); 1-1-'65 101.05 (—); 1-1-'66 101.10 (101); 1-1-'68 101.25 (—); 1-4-'69 101.15 (101.10).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 120.050 (117.050); Gim 11.000 (10.650); Centrale 22.850 (22.205); Invest 5760 (5698); Bastogi 3875 (3799); Sviluppo 3747 (3700); Finmare 780 (750); Finelettr. 2040 (2001); Finsider 1492 (1431); Breda 5980 (5610); Pirelli e C. 7730 (7660); Sifir 3160 (3070); Stet 4470 (4399); Italpi 7000 (7500); Generali 134.000 (131.900); Ras 52.150 (50.500); Incendio 22.350 (21.550); Assicuratr. 138.900 (138.100); An. Assic. 140.000 (138.000).

Trasporti: Nord Mil. 4210 (4480); Mittel 6500 (6300); Veneta 4000 (—); Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 44.500 (43.350); Val Ticino 255.50 (240.25); Olcese 3101 (3000); De Angeli 9002 (8800); Cucirini 16.000 (15.600); Linificio 1905 (1850) Rossari 45.000 (44.100); Rotondi 77.000 (76.000); Tosi 11.500 (11.700); Coton. Mer. 2750 (2600); Unione M. 140.000 (145.000); Gavardo 7595 (7300); Lanerossi 8935 (8920); Tilane 901 (850); Fisac 1013 (1010); Cascami 12.625 (12.500); Bernasconi 4350 (—); Châtillon 13.900 (13.450); Snia Viscosa 8240 (8290); Pacchetti 1900 (2155); Scotti 430 (400).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1869 (1855); Ilva 814 (800); Magona 1600 (1588); Metallurg. 9450 (9500); Amiata 7710 (7400); Montecatini 4070 (4010); Monteponi 1920 (1890); Dalmine 2670 (2620); Siele 8000 (7701); Broggi-Izar 2920 (2900); Falck 14.100 (13.750); Trafilerie 5000 (4500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1900 (—); Bianchi 780 (760); Fiat 3060 (3048); Fiat priv. 2370 (2372); Nebiolo 1280 (1260); Fr. Tosi 1599 (1500); Westingh. 1650 (1590); Olivetti 10.990 (10.700).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2150 (2160); Cieli 4622 (4450); Dinamo 3560 (3515); Edison 6700 (6790); Edisonvolta 3130 (3035); Bresciana 3700 (3630); Campania 2380 (2448); Caffaro 485 (470); Valdarno 4000 (4005); Sarda 7020 (7010); Emiliana 3590 (3550); Seso 3490 (3401); Appenn. C. 4090 (4080); Pugliese 2250 (2247); Subalpina 3653 (3640); Sip 2200 (2181); Vizzola 5540 (5400); Sme 2330 (2280); Orobia 3250 (3280); Romana 3905 (3950); Terni 825 (820); Unes 1521 (1503); Marelli 1275 (1209); Magneti 2105 (2084); Tecnomas. 5240 (4900); Teti A 4580 (5300); Teti B 4620 (5450); Sit 1500 (1540); Alto Veneto 2890 (2900); Calabrie 2420 (2380); Lucana 3430 (3380).

Alimentari: Distillati 5980 (5900); Eridania 4865 (4850); Es. Molini 2590 (—); Certosa 3980 (4100); Motta 47.150 (46.800); Rom. Zucc. 601 (550).

Chimici: Anic 3695 (3795); Saffa 10.100 (10.200); Italgas 2500 (2460); Liquigas 769 (784); Napol. Gas 1830 (—); Solgas 2043 (1980); Larderello 27.400 (26.500); Ossigeno 4450 (4350); Rumianca 2270 (2255); Sarom 2598 (2450); Carlo Erba 22.400 (21.990); Brioschi 14.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6310 (6280); Iniziativa 9590 (9400); Sagi 3010 (2900); Beni Stab. 7300 (7000); Gen. Imm. 1376 (1340); Milano C. 38.200 (37.500); Silos 5800 (5300); Bon. Ferr. 1005 (1000); L'Edificio 6750 (6700); Risan. N. 9950 (10.000).

Diversi: Baroni 1998 (1899); Binda 60.000 (—); Burgo 31.590 (31.000); Ginori 1410 (1335); Ciga 8120 (8100); Italcem. 26.790 (26.800); Cementir 6184 (6020); Cer. Pozzi 1658 (1525); Eternit 6255 (6050); Rejna A. 2020 (—); Smeriglio 675 (605); Linoleum 5700 (5500); Pirelli SpA 9575 (9760); Ter. Acqui 19.165 (—); Rinascente 950 (930); De Ferrari 2100 (2050); Elettrocar. 127.000 (120.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620.625; franco svizzero 144.25; sterlina 1747; franco belga 12.30; franco francese 125.60; marco 148.80; scellino austriaco 23.855; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.67; dollaro canadese 633; fiorino oland. 164.55; corona danese 89.95; corona svedese 120; corona norvegese 86.85; dinaro taglio grosso 0.59; dinaro taglio piccolo 0.625; lira egiziana t. p. 1265.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000; sterlina oro c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4700-5000; oro 740-760; argento puro 19.50-20.

TRIESTE

Il mercato ha manifestato ieri mattina una buona disposizione, che ha permesso alla quota di conseguire una ripresa nei confronti delle precedenti giornate. I ricuperi più sensibili si registrano nell'assicurativo, Beni Stabili, Viscosa, Catini, Bastogi, Pirelli, Stet e Sme. Fermi i valori locali. Sempre debole il settore dei valori di Stato con ulteriori cedenze. Titoli trattati: Viscosa 1500, Generali 100.

Generali 134.000 (131.500); Ras 52.000 (50.500); Gerolimich 10.300 (—); Istria-Trieste 595 (—); Lussino 4400 (—); Martinolich 6450 (—); Premuda 65.000 (—); Tripcovich 45.000 (—); Picc. Ferr. 4935 (—); Cantieri 402 (—); Ampelea 1450 (—); Arrigoni 2200 (—).

2 compresse di ASPICHININA troncano il raffreddore al primo insorgere

è un prodotto IFI

I MELONI DELL'ISOLA SACRA

SIAMO in caccia di meloni all'Isola sacra, mio figlio e io. E ammaestrati dai precedenti insuccessi in terre altrettanto rinomate di questa, andiamo cauti nella scelta tenendo presente che il buon melone, oltre che cricchiante e fragrante, deve essere affusato e di scorza ruvida (mio figlio mi spiega che Traiano, saltandogli il ticchio di ampliare il porto di Claudio, aggiunse all'emissario del Tevere un secondo emissario, e tra l'uno e l'altro, lambita in parte dall'acqua dolce e in parte dall'acqua salata, venne a profilarsi l'Isola sacra. Sacra a Venere cui si offriva quella striscetta di lido tirreno per rinfrescare con il bagno di mare le sue belle membra e il suo mito; e così fertile che nella *Cosmografia* Etico ripensa al Libano e la chiama «Libanus almae Veneris»).

La caccia al melone ci ha spinti in aperta campagna, tra stoppie bruciate da poco; ma è riuscita fruttuosa: mio figlio porta in braccio, affusata e di scorza ruvida e cricchiante e fragrante quanto basta, la coppia di meloni più autorevoli dell'intera isola. Siamo fermi all'ingresso del «sepolcreto» del porto di Roma. Affiora dalla sabbia un tratto della via Flavia che legava Ostia al porto e sul basolato è visibile il solco delle antiche ruote.

Viva la faccia! Non c'è alcun casottino di legno con il bigliettaio appostato allo sportello che pretende cento o duecento lire a testa per darvi il privilegio di pungervi o strapparvi l'abito ai cardi ortiche e altra minore sterpaglia, amica stretta delle rovine. Possiamo entrare liberamente. Abbaia un cane e da una casuccia bianca che ha sul tetto la frasca secca dell'antenna della TV esce il custode Luigi (il suo nome verremo a saperlo dopo). Porta un librone sotto il braccio. Nel passarci davanti si tocca il berretto in segno di saluto e ci indica un muricciolo al lato alla strada dov'è un sarcofago.

Siamo subito tutt'occhi addosso al sarcofago. Il «buon pastore» ha sottratto l'agnello al branco di lanosi arieti. Un altro pastore (giovane e in piedi) leva la mano con le tre dita aperte in atto di benedire. Un altro pastore (vecchio e seduto) si liscia la barba pensieroso cercando di non uscire dall'ombra del pino (toh, un pino romano con le sue belle pigne stilizzate in un paesaggio di Galilea!).

Il custode Luigi ha aperto sul muricciolo il suo librone. In testa alla pagina è scritto a carattere di stampa, di qua: «nome e cognome», di là: «provenienza». Noi scarabocchiamo la nostra firma e la nostra città. Lui guarda alla provenienza e già fruga in sè, nel guazzabuglio di vocaboli francesi inglesi tedeschi, alla ricerca di quelli utili a introdurci al sepolcreto. Quando legge «Roma» sembra sollevato e nel parlare userà un italiano avaro appena venato di inflessioni venete.

Diciamolo subito. Non abbiamo mai visto un custode di antichi monumenti così legato alle sue pietre come il custode Luigi. Sarà che cumula insieme anche le funzioni di restauratore. Infatti ha liberato ogni tomba dall'erbaccia sabbia rottami: ha tessuto la muratura nuova necessaria a sostenere quella antica e cadente: ha provvisto ogni muro d'una «copertina» di cemento per proteggerlo dalle infiltrazioni d'acqua; e non tralascia di sorvegliare il rilievo in terracotta o il mosaico fissato al muro dove le cinque muse superstiti sono in pena per le altre quattro perdute.

Qui una carezza affettuosa al sarcofago ancora sigillato, là uno sguardo compiaciuto alla lapide stipata di nomi, il custode Luigi a un certo momento s'è trovato ad avere tante tombe di famiglie. I morti di quindici, sedici secoli fa (le ceneri ormai frammiste alla sabbia e al capelvenere), tutti i morti: il quondam Ulpio Merimno, il quondam Roscio Sentiano, la quondam Giulia Apollonia sono diventati morti suoi. Aggiungiamoci che la chiave dei cancelletti delle tombe è unica. Gira e rigira nelle varie toppe, ha finito per stabilire un intimo legame tra le varie tombe. I morti — il medico, l'acquaiolo, lo arrotino, il commerciante di grano, il fabbroferraio —, tutti i morti, diventando via via parenti del custode Luigi, si sono trovati anche loro stretti da reciproci vincoli di sangue.

Le tombe a casetta sventrata e prive del tetto e della volta, mostravano troppo a nudo la loro miseria. La stesa di sabbia punteggiata di anfore rotte del campo dei poveri sembrava una porzione di spiaggia ostiense dopo una mareggiata. Allora la signora Margherita, la moglie del custode Luigi, di primavera ha fatto una scappatina in un negozio di Roma, e in questo ultimo scorcio di agosto, i fiori, com'erano stampati a colori sulla bustina delle sementi, sono qui: astri, giorgine, petunie, zinnie. Tra cespugli di dalie e gerani spiccano i fusi della «kochia scoparia» (mi dispiace, ma non ha altro nome), ancora di un verde tenero, ma avviati con l'autunno a farsi d'un bel rossoruggine.

Vi sono anche tre enormi piante di girasole. Sembrano candelabri a bracci multipli e tutti accesi di vampate gialle. Il custode Luigi, davanti al nostro stupore, dice che sono nati per caso. Forse un visitatore dello scorso autunno, bezzicando semi di girasole, se n'è fatti cascare giusto tre, al punto dovuto, dove riempiono meglio il vuoto del campo dei poveri o dove meglio risalta contro il muro di mattoni giallini la loro esuberanza (forse, pensiamo, è stata la signora Margherita a ficcare alla chetichella quei tre semi neri bene a fondo nella sabbia d'oro, poi, strabiliando anche lei al rigoglio inverosimile di rame fronde fiori, ha lasciato che il marito credesse al miracolo).

Siamo dei visitatori insoliti, mio figlio e io, più interessati ai fiori che alle rovine. Il custode Luigi crolla il capo mentre indugiamo lungo il canale verde (verde di Parigi) al limite del sepolcreto dove è un tuffarsi fitto di ranocchi spaventati o mentre ci specchiamo nel laghetto che ha sommerso nella tomba più bassa i sarcofagi e il mosaico con Caronte che traghetta il peccatore fresco di giornata o mentre esaminiamo le anfore del campo dei poveri, disseminate qua e là o riunite in circolo perchè i membri della stessa famiglia potessero compiacersi della abbondanza della libagione.

Avvezzati male, questi antichi morti. I parenti venivano a trovarli con la sporta dei cibi e delle bevande, e il sepolcreto sembrava un fuoriporta il pomeriggio della domenica. I poveri versavano la libagione nell'anfora a fior di sabbia tuffata sull'olla cineraria; i ricchi avevano per l'agape un triclinio apposta nella tomba. Potevano sdraiarsi a loro agio, allineare sul gradone le vettovaglie e dedicare al morto il timballo di maccheroni, poi il coscio d'abbacchio con il suo contorno di misticanza, la frutta e la zuppa inglese, un pranzo al completo. E levare spesso il nappo di vino dei Castelli alla sua salute eterna.

«Figlio mio» dico a mio figlio, che in tutta la passeggiata, stretto ai due meloni, non ha lasciato raffreddare il calore dell'abbraccio, «non è possibile restare inerti alla sollecitazione di una costumanza tanto gentile» (siamo in una delle tombe più ragguardevoli, scavata di arcosolii nicchie colombari. Vicino al triclinio spicca un mosaico con Venere incappata pudicamente nel velo e ai piedi ha la colomba e lo scrigno dei gioielli). Continuo a dire: «Qui bisogna sacrificare i nostri meloni. Sono i morti che lo vogliono. Eh, Luigi?». Il custode Luigi è d'accordo, neanche a dirlo. «Ai morti non si può rifiutare nulla. A proposito» e mi rivolgo a mio figlio, «guarda un po' come si chiama il padrone della tomba. Avesse il suo nome una qualche attinenza con il nostro, potremmo anche illuderci di essere in una tomba di famiglia e di avere recuperato, grazie allo zelo della Sopraintendenza ai monumenti, un avo di sedici secoli fa».

«Marco Cocceio Dafno» annuncia mio figlio, «e la moglie di Marco Cocceio, e la madre della moglie, e liberti e liberte».

Mi sembra che due meloni siano pochini per onorare tanta gente; ma mio figlio ha cominciato a sezionare il primo, a fatica, perchè il coltelluccio è di lama breve mentre il melone ha una vasta curvatura. E non tralascia, mio figlio, di girare l'occhio intorno, attento al minimo fruscio sospetto perchè gli hanno detto che le tombe sono infestate di vipere.

«Non aver timore» dico io. «Vipere non ce ne sono». Me l'ha assicurato il custode Luigi un momento fa. Gli unici due scorpioni l'ha acciaccati lui con il piede sul mosaico, dove poppavano gagliardamente al seno di Venere. Questo fruscio viene dalla sabbia alla quale sono frammiste le ceneri di Marco Cocceio e suoi, ed è il palpito impercettibile di chi, ridotto anche in polvere, si commuove alla fragranza d'un melone appena spaccato in due.

I nostri denti affondano sincronicamente nella prima fetta e in faccia ne abbiamo il riverbero giallo. Hai inteso che sapore?» e mio figlio: «Plinio il giovane ha chiamato «exquisitus» il melone dell'Isola sacra».

Bisogna riconoscere che, dopo diciannove secoli, il melone non ha perduto nulla dell'antica fragranza: anzi direi che s'è avvivata di nuovi umori. Mangiamo adagio adagio. I semi gialli che si ammucchiano ai nostri piedi testimoniano della lunghezza dell'itinerario nella fetta polposa. E l'agape, sebbene ridotta alla sola frutta, afferma la sua incontestabile dignità.

Una fetta a Marco Cocceio Dafno, una fetta alla moglie di Marco Cocceio, una fetta... No, la suocera lasciamola fuori. Marco Cocceio ce ne sarà grato.

Mario dell'Arco

«TEMI SUL LIBRO» concorso per alunni

Milano, 26

Nel quadro delle manifestazioni collegate alla «Mostra internazionale del libro», attualmente in corso nelle sale del Palazzo reale, l'Associazione italiana editori, promotrice della mostra, ha indetto un concorso per alunni delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori e superiori.

Il concorso riguardante «temi sul libro» è suddiviso in quattro sezioni. I concorrenti dovranno soffermarsi, a seconda della sezione di partecipazione, sulla descrizione dei pregi di alcuni libri destinati alla formazione di una piccola biblioteca; sulla preferenza nel dedicare il tempo libero alla lettura o rilettura di un libro bello e utile.

I vincitori della gara internazionale di ballo svoltasi recentemente a Lipsia: gli svedesi Ulla Hjort e Ake Eriksson

E' IL DECIMO FRANCESE INSIGNITO DELL'AMBITO PREMIO

St. John Perse poeta-diplomatico ha vinto il Nobel per le lettere

Le sue opere tradotte in tutte le lingue contengono un lirico messaggio di immediato e vivo interesse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 26

La reale accademia delle lettere ha assegnato il «Premio Nobel» 1960 al poeta francese Saint John Perse, che pertanto il 10 dicembre prossimo, anniversario della morte di Alfredo Nobel che istituì i premi che portano il suo nome, riceverà dalle mani del Re di Svezia l'ormai tradizionale diploma e l'altrettanto tradizionale assegno. La somma segnata su di esso varia leggermente ogni anno, e per questa edizione essa sarà di 225.986 corone svedesi, pari a circa ventisette milioni e cinquecentomila lire italiane.

Saint John Perse è in realtà un *«nom de plume»*, sotto il quale si cela il settantatreenne ex diplomatico francese Marie René Auguste Alexis Saint Leger, le cui opere di poesia sono state tradotte praticamente in tutte le lingue.

Il premiato è nato nell'isola di Guadalupa ed è entrato nel mondo delle lettere nel 1909. Da allora egli ha pubblicato molti lavori fra cui «Anabasi» (1924) e «Venti», che gli procurarono fama internazionale. Già nel 1955 Saint Leger fu nella rosa dei «finalisti» per la assegnazione del Nobel letterario, ma fu battuto da Halldar Kiljan Laxness, il bardo islandese.

La prima raccolta di poesie di Saint John Perse, «Eloges», fu pubblicata nel 1911. Seguirono «Anabasi» e «Amatié de prince». Negli Stati Uniti egli ha scritto fra l'altro «Exil» (1942), «Pluies» (1944), «Neiges» (1944), «Vents» (1946), «Amers» (1957) e «Croniques» apparso quest'anno.

Vinto brillantemente il concorso, Alexis Saint Leger entrò in diplomazia nel 1914 e vi fece una brillante carriera. Considerato uno dei maggiori esperti francesi di problemi dello Estremo Oriente il poeta-diplomatico fu anche segretario dello statista Aristide Briand che egli conobbe per caso su un transatlantico e che ne apprezzò immediatamente le altissime qualità.

Laureato in giurisprudenza, Alexis Saint Leger si era specializzato in diritto orientale, e tale specializzazione gli fu molto utile quando, giovanissimo segretario d'Ambasciata, fu assegnato a Pechino. Presso Ambasciate francesi in Estremo Oriente e presso il «Quai D'Orsay» il poeta salì celermente i gradini della carriera, e la seconda guerra mondiale lo trovò Ambasciatore e Segretario generale del Ministero degli Esteri francese. Dopo Dunquerque egli rifiutò di servire nella Repubblica di Vichy e fu radiato dai ranghi del servizio diplomatico. Emigrato negli Stati Uniti, egli fu reintegrato nel rango di Ambasciatore subito dopo la guerra, ma non riprese servizio e fece dell'America la sua seconda patria, pur tornando con frequenza in Francia, dove fra l'altro possiede una villa sul promontorio di Giens vicino a Marsiglia. Attualmente egli è appunto in Francia, ma da questa mattina ha lasciato la villa «Les vignots» evidentemente per sfuggire alla caccia dei fotografi e dei reporters.

Saint John Perse

La motivazione della Accademia svedese sottolinea «i voli e l'evocativa immaginazione della sua poesia che su un piano di visione riflette le condizioni del nostro tempo».

La reputazione artistica di Saint John Perse è altissima anche se le sue opere non sono molto note al vasto pubblico. «Anabasi», un poema che è stato pubblicato nel 1924 e che è stato tradotto in inglese da T. S. Eliot e in quasi tutte le lingue dai migliori traduttori-scrittori di ciascun paese, costituisce una salda colonna sulla quale poggia la fama di questo poeta che fu sempre schivo di ogni retorica e poco amante della «fama dei boulevards». Il tema esalta «l'uomo conquistatore» che apre alla civiltà nuove terre e che parte quindi alla ricerca di se stesso.

In «Anabasi» v'è anche molto di autobiografico nel senso che l'autore ha posto se stesso nelle vesti dell'uomo che «si cerca».

Nella sua vita St. John Perse ha molto viaggiato raccogliendo una larga messe di inestimabili esperienze. Fra l'altro egli ha attraversato il deserto di Gobi ed ha navigato lungo le coste cinesi in un guscio governato da lui stesso e da due marinai.

Scelto fra cinquantanove candidati al massimo premio letterario del mondo, St. John Perse è il decimo francese che sia stato insignito dell'alloro del Nobel. Il solo vincitore francese ancora vivente, François Mauriac — che ricevette il Nobel per le lettere nel 1952 — ha dichiarato: «Assieme a tutti i francesi sono felice per il premio che ha inteso onorare il migliore dei poeti di Francia. Sono lieto anche personalmente perchè conobbi Alexis St. Leger a Bordeaux quando avevo diciotto anni e rimasi affascinato dalla sua personalità e dalla sua poesia».

Jean Cocteau dal canto suo ha dichiarato: «Sono felicissimo. Saint John Perse è un grande scrittore che io ammiro profondamente».

Giovan Battista Angioletti, presidente della Comunità europea degli scrittori ha detto che considera Saint John Perse «uno dei più notevoli poeti viventi» ed ha dichiarato che «il Premio Nobel costituisce il giusto riconoscimento della sua arte e del suo lavoro».

Il dottor Anders Oesterling, segretario permanente della Accademia svedese, ha detto nel corso di una trasmissione radio: «Saint John Perse è un poeta con un messaggio di immediato interesse per i contemporanei. Si può anche a buon diritto affermare che egli segue la grande tradizione della poesia francese. Il premio vuol essere una conferma della sua fama internazionale di grande pioniere della poesia moderna».

Negli Stati Uniti St. Perse è consulente per la letteratura francese presso la Libreria del Congresso le cui attività, come è noto, vanno ben oltre quelle che il nome può indicare. La Libreria del Congresso degli Stati Uniti è oggi uno degli enti culturali più importanti del mondo.

Lo scorso anno il Ministro per gli Affari culturali, André Malraux ha concesso al poeta-diplomatico il Grand Prix per le arti e le lettere.

Con l'assegnazione del Nobel per la medicina concessi congiuntamente a Sir Frank Mac Farlen, australiano, e al dottor Peter Bryant Medawar, inglese, e con il Nobel per le lettere a St. John Perse, restano ancora da assegnare tre premi: quelli per la chimica e la fisica saranno assegnati la prossima settimana, mentre quello per la pace verrà assegnato in seguito dallo Storting (Parlamento) norvegese al quale spetta di assegnarlo dopo che Svezia e Norvegia si separarono.

Lars Biorgsson

DA DIECI ANNI E' LA CAPITALE «TEMPORANEA» DELLA GERMANIA FEDERALE

Tutto provvisorio a Bonn ma intanto la città prospera

Solo gli americani prendendo atto della reale situazione si sono costruiti un quartiere residenziale - Poche attrattive: la gente va a letto presto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, ottobre

Da oltre dieci anni Bonn continua a definirsi «capitale provvisoria», nascondendo, dietro questa formula di comodo, tutte le sue manchevolezze, dalla insufficienza degli alloggi (qui costano più caro che in ogni altra parte del territorio federale) all'inesistenza di un buon teatro di prosa, dalla precarietà dei servizi pubblici alle scarse attrattive dei locali notturni.

Il primo settembre del 1948 l'Assemblea Costituente della Repubblica federale si radunò in questa città per la prima volta e il 14 agosto del 1949 fu eletto il Bundestag che rese operante la Costituzione federale. Da allora, molta acqua è corsa tra le rive del Reno ma si continua a parlare della «temporaneità» di una soluzione escogitata da Adenauer, per non dare l'impressione ai tedeschi e all'opinione pubblica mondiale che il Governo della Germania Occidentale intendesse rassegnarsi alla perdita di Berlino.

Ondate di immigrati

I Ministri federali ancora oggi risiedono e legiferano a Bonn con l'aria di essere finiti accidentalmente in una stazione di transito, lungo un percorso obbligato. Lo stesso si potrebbe supporre dei diplomatici accreditati a Bonn, delle rappresentanze economiche dei vari Paesi, dei corrispondenti di giornali stranieri. Chi sente parlare di Bonn «capitale provvisoria», ci immagina tutti sul piede di partenza, con le valigie sempre pronte per un trasloco collettivo, da effettuarsi a scadenza più o meno prossima. E intanto i fitti rincarano, le nuove costruzioni non riescono ad assorbire le continue ondate dei più recenti immigrati (gente di ogni nazionalità e colore che arriva nella Repubblica federale con l'intenzione di blandirla o di parlarne male, di ricevere aiuti economici o di studiarne la fisionomia), i ristoranti a disposizione non sanno dove mettere i clienti che li affollano a dismisura nelle ore di punta.

I soli americani, dando prova di ammirevole prudenza, hanno costruito nel quartiere di Plittesdorf, situato a mezza strada tra Bonn e Bad Godesberg, la cosiddetta «little Washington», corredandola di merce «made in USA», di un cinema cui si accede pagando il biglietto in dollari, e di un Club che è il ritrovo più frequentato dall'alta società locale. Ma le altre comunità straniere, dall'inglese alla congolese, dànno ad intendere di aver accettato la formula del «provvisorio», o perchè — con la delicatezza tipica dei «gentlemen» — non vogliono mettere in dubbio la parola degli ospiti, o perchè non sentono il bisogno di investire a Bonn somme eccessive in impianti destinati, forse, alla rimozione. Segretamente, molti di questi ospiti aspettano che la città si decida un giorno ad essere una capitale meno provvisoria, «definitiva ma non troppo», con attrezzature idonee al suo ruolo, e alle necessità dei visitatori.

Bonn fu colta di sorpresa quando le venne affidato il rango di «Hauptstadt» della «Bundesrepublik». Come si è detto, il Cancelliere volle e favorì la sua candidatura (i maligni attribuiscono a tale atteggiamento di Adenauer anche un movente di natura campanilistica, perchè egli vive a Rhöndorf, un altro piccolo centro della Renania, distante pochi chilometri da Bonn e situato sull'altra riva del fiume) ma non tutti gli uomini politici federali si mostrarono entusiasti della proposta. Nella votazione decisiva, Bonn prevalse su Francoforte con trentatrè voti contro ventinove, e tre astensioni.

Dopo aver ottenuto l'imprevista e ambita vittoria, le «castra bonnensia» di cui parla anche Tacito furono pervase da un fervore di iniziativa, che si tradusse in un incremento dei commerci locali, e nelle immediate manifestazioni del carovita. I proprietari delle abitazioni cominciarono a pretendere dagli ospiti stranieri la «Vorauszahlung», il pagamento anticipato di una somma che di solito oscilla tra i duemila e i diecimila marchi (trecentomila lire e un milione e mezzo) per conferire il diritto di ingresso negli appartamenti liberi. La «Vorauszahlung» viene intesa come un «contributo alla spese di rinnovo dei locali» e teoricamente dovrebbe essere rimborsata all'inquilino con detrazioni mensili dal costo del fitto. Ma capita spesso che, alla scadenza del contratto, il locatario ne abbia ottenuto di ritorno solo una minima parte. La crisi degli alloggi, che è il male iperbolico di Bonn, ha indotto gli stranieri meno disposti a versare somme iperboliche per l'uso di modesti appartamenti a prendere residenza nelle città vicine, da Colonia, che dista circa venticinque chilometri, a Mehlem, situata sulla strada che da Bonn porta a Coblenza.

Intanto, le case del Comune di Bonn continuano a prosperare, impinguate dagli ospiti permanenti (anche se «provvisori») e da quelli occasionali, che ogni giorno vi convergono dall'estero e dalle altre località della Repubblica federale. I turisti tedeschi vengono a visitare l'«Hauptstadt» renana a gruppi compatti, quasi sempre in cortei di autobus che recano sulle fiancate l'indicazione della città di provenienza. Loro tappa obbligatoria è, naturalmente, il Bundestag, un edificio bianco e tozzo che si affaccia sul fiume e che alloggiava un'Accademia, prima che l'amministrazione locale lo affidasse («temporaneamente», s'intende) al Governo federale.

Accompagnati da un cicerone che illustra loro la breve storia di questo tempio della rinata democrazia tedesca, i visitatori del Bundestag puntano le loro macchine fotografiche sulla facciata dell'edificio e sui gallonati uscieri; quindi vanno a concedersi un rinfresco nella «bouvette» della Montecitorio federale, dove li si incontra, vocianti e felici della escursione.

La «Pressehaus»

Accanto al Bundestag, ma dall'altro capo della strada, i turisti possono osservare un agglomerato di capannoni ad un piano, alcuni di pietra, altri di legno, che riporta alla memoria, per una rapida e singolare associazione d'idee i «lager» nazisti, di infausta memoria. Si tratta della «Pressehaus», vale a dire degli uffici che il Governo federale ha posto, a modico prezzo, a disposizione dei corrispondenti dei giornali stranieri. La «Pressehaus» è forse il centro più pulsante della vita di Bonn, non fosse che per il continuo crepitare delle telescriventi che disseminano nel mondo i dispacci provenienti dalla Bundesrepublik. Nei suoi baracconi antiestetici, disadorni e in qualche caso cadenti, è un continuo incrociarsi di lingue, di costumi, di polemiche. Qui, a contatto di gomito con i giornalisti occidentali lavorano i corrispondenti dei giornali di Pankow, anch'essi tedeschi, ma in pratica considerati «stranieri» nella Repubblica federale. Spesso alle conferenze-stampa indette con straordinaria frequenza dai portavoce federali, i corrispondenti di Pankow e quelli dei giornali della Germania occidentale, ingaggiano penosi battibecchi, come avvenne recentemente allorchè uno dei giornalisti comunisti pretendeva di sapere se un Sottosegretario fosse informato dal fatto che l'approvvigionamento idrico di Berlino Ovest viene fornito da Berlino Est.

Quando le luci si spengono nella «Presshaus», la città già dorme da un pezzo. Gli ultimi spettacoli cinematografici qui cominciano alle otto, e solo il venerdì e il sabato, in via del tutto eccezionale, alcune sale concedono una proiezione straordinaria alle dieci. Dei pochi locali notturni di Bonn, quello più tipico è il «Tabù» affollato in prevalenza dagli studenti universitari, sopratutto da quelli che provengono, in numero cospicuo, dai Paesi sottosviluppati. Costoro ritengono che un invito alle danze equivalga ad un assalto alla baionetta e si lanciano a mucchi, appena l'orchestra abbia accennato un ritmo, all'assalto delle ragazze disponibili, che siano o no accompagnate. Al «Tabù» vige, tra la clientela femminile, la consuetudine di ballare col primo uomo che ne faccia richiesta, e ciò rende aspra la competizione tra gli «aspiranti», specialmente quando l'obiettivo sia una ragazza bella e prosperosa.

A parte il «Tabù», dove la consumazione non costa troppo ma un ballo può significare la perdita dei bottoni della giacca, nei locali notturni di Bonn c'è poca affluenza, o perchè son troppo cari, o perchè non offrono buona musica da ballo. Unica eccezione il «Club americano», dove però l'ammissione è limitata ai soci. Nell'American Club si alternano le migliori orchestrine di passaggio, da quelle jazz a quelle tzigane, costituite da profughi ungheresi. Ma la maggiore attrazione del locale è costituita dal «Bingo», che viene giocato il mercoledì sera e che determina una straordinaria affluenza di pubblico. Il «Bingo», ben nota versione americana della nostra tombola, è il divertimento innocente in cui si cimentano ambasciatori e funzionari ministeriali, cervelli votati alle scienze e alle lettere. Fa un gran piacere sentire ogni tanto, dal fondo della sala, una vocina acuta che grida «Bingo!». Dal tavolo vincente si alza una signora austera e ingioiellata che a passi lenti, compiendo il rito più emozionante che possa offrirle la settimana a Bonn, si avvicina al banco su cui sono allineati i doni in palio.

Luigi Forni

Vittorio Gassman sta conducendo a ritmo serrato le prove di «Un marziano a Roma», che rappresenterà a Milano. Eccolo con l'autore della commedia Ennio Flaiano (al centro)

Celebrato il centenario dell'incontro di Teano

Roma, 26

Il centenario dello storico incontro di Teano tra Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II, che cade oggi, è stato solennemente celebrato a Roma con una cerimonia svoltasi al Pantheon. Un corteo di cittadini, tra cui alcune Medaglie di oro e molti ex militari, si è recato davanti alla tomba del re Vittorio Emanuele II, dove ha deposto due corone di alloro.

APPIA 12

mod. 691-21 pollici-110°

predisposto per il 2° programma L. 202.000
pronto per il 2° programma con UHF L. 215.000

- 23 valvole ad accensione rapida in parallelo
- tastiera per 5 regolazioni automatiche
- occhio magico per l'esatta messa a punto della sintonia
- luce di fondo incorporata "resteilte"
- prese per comando a distanza e per ascolto singolo

meglio un AUTOVOX

Schermo panoramico con speciale cristallo per la protezione della vista • Autosincro: dispositivo elettronico che rende l'apparecchio insensibile ai disturbi • Antenna interna • Circuito "cascode" a bassissimo fruscio • Focalizzazione automatica • Chassis verticale girevole.

MODELLI DA 17-21-23 POLLICI, DA L.146.500 A L.248.000

CRONACA DELLA CITTA'

L'AMMODERNAMENTO DELLA FLOTTA NAZIONALE

In primo piano il Lloyd nei programmi della Finmare

Confermato l'ingente stanziamento per le nuove unità destinate alle rotte dell'Australia, dell'India e del Congo

Nel corso dell'assemblea delle società del gruppo Finmare, svoltasi ieri a Roma, è stato prospettato dal presidente, ing. Rosini, il programma di potenziamento dei servizi delle quattro società di preminente interesse nazionale, e si è avuta così conferma del carico di lavoro in parte già stanziato ed in parte annunciato per i nostri cantieri. La relazione del presidente Rosini ha inoltre confermato il potenziamento delle linee del Lloyd Triestino nei collegamenti con l'Australia, la India, il Pakistan ed il Congo. Il programma, già noto, prevede ingenti investimenti che la Finmare ha destinato alla costruzione di 14 nuove unità, con una spesa che ammonta a 135 miliardi di lire, per circa 183 mila tonnellate di stazza lorda, in attuazione del più vasto piano quadriennale di investimenti propulsivi dell'economia italiana elaborato dall'IRI.

Per quanto riguarda in particolare anche la nostra città, la relazione dell'ing. Rosini ha dato conferma dell'avvenuta impostazione dei due transatlantici da 39 mila tonnellate che l'«Italia» impiegherà sulle rotte del Nordamerica e delle due «australiane» ordinate al cantiere di Monfalcone per conto del Lloyd Triestino. Per quanto riguarda i programmi di prossima realizzazione, la relazione dell'ing. Rosini ha prospettato inoltre, sempre per conto del Lloyd Triestino, la costruzione di un'unità da carico da cinquemila tonnellate per completare la dotazione della società sulle linee del Congo e delle quattro veloci navi da carico da 10 mila tonnellate per il definitivo assestamento dei servizi per l'India ed il Pakistan, una delle quali verrà realizzata dai CRDA.

Da segnalare ancora, per quanto riguarda la nostra città, la riconferma, in seno al Consiglio di amministrazione della Finmare, dell'ammiraglio conte De Courten già presidente del Lloyd Triestino e dell'avv. Giovanni Tanasco, presidente dei Magazzini Generali.

Con la disponibilità del nuovo naviglio e attraverso i trasferimenti di unità che si renderanno possibili fra le varie flotte sociali della Finmare, troveranno assetto definitivo tutti i servizi di passeggeri e misti nel settore del Nord America, Sud America e Centro America-Sud Pacifico, la linea passeggeri e merci per l'Australia, gli attuali servizi commerciali dell'Oriente oceanico e dell'Africa, la linea mista tra l'Adriatico, la Dalmazia e la Grecia, tutti i principali collegamenti con la Sardegna e in particolare quello fra Civitavecchia e Olbia cui sarà data, con una maggiore capacità di trasporto, anche una più elevata celerità; pure la linea Italia-Turchia-Mar Nero risulterà potenziata.

Le flotte del gruppo comprendono oggi 91 navi per oltre 660.000 tonnellate di stazza lorda, consistenza che è pari al 19.6 per cento del totale tonnellaggio nazionale. Il continuato processo compensativo fra le nuove immissioni e l'eliminazione del materiale vecchio e superato ha determinato nella flotta FINMARE un sensibile miglioramento del livello qualitativo: l'età media riferita alla stazza, che al 31 dicembre 1958 era di 14.5 anni, si è abbassata ad anni 13.8 al settembre di quest'anno, malgrado, ovviamente l'influenza del tempo decorso fra le due date. Il complesso delle unità da passeggeri e miste del gruppo è per tre quarti costituito da nuove costruzioni ed ha una stazza lorda globale di 442.281 tonnellate, pari al 65 per cento del totale tonnellaggio del naviglio nazionale di questo tipo.

La relazione svolta ieri all'assemblea e che dedica la parte introduttiva ad una indagine sulla marina mercantile nella economia mondiale e in quella italiana, esamina nelle sue conclusioni anche la situazione dei rapporti fra lo Stato e le società di preminente interesse nazionale, dando notizia della presentazione in Parlamento, avvenuta nel luglio scorso, del provvedimento relativo alla futura sistemazione dei servizi. L'apposito disegno di legge, come noto, prevede che il nuovo ordinamento abbia in vigore a partire dal 1.o gennaio 1961 e contempla anche norme particolari per il regolamento dei rapporti con lo Stato per l'esercizio dei servizi di p.i n. durante l'anno in corso. Non sono peraltro note le valutazioni che in sede di assemblea sono state fatte in merito a tale progetto di legge.

Il nuovo Consiglio di amministrazione, riunitosi dopo la assemblea, ha confermato nella carica di presidente il dott. ing. Giuseppe Rosini e in quella di vicepresidente l'on. avv. Stefano Siglienti.

Miglioramenti contrattuali a favore dei cartai

A completamento del precedente comunicato, la Camera confederale del lavoro rende noto che il contratto cartai rinnovato la scorsa settimana prevede — oltre agli aumenti salariali già resi noti — modifiche per quanto riguarda le ferie, la percentuale per lavoro a turni, l'indennità lavori disagiati, il mansionario per le qualifiche, la regolamentazione del cottimo, ecc. Inoltre oggi ha luogo in sede nazionale un incontro al fine di dare pratica applicazione all'accordo interconfederale 1 luglio 1960 per la parità salariale nonchè per la determinazione dei valori del punto della contingenza.

Nel corso della sessione conclusiva il rappresentante della CCdL ha interessato le organizzazioni nazionali democratiche e i rappresentanti degli industriali affinchè Trieste venga inserita nella seconda zona extra, anzichè nella seconda zona, in base a quanto previsto dall'accordo interconfederale del conglobamento dall'ottobre 1954, ciò che comporterebbe un altro orario per tutti i dipendenti. E' stata ottenuta assicurazione che l'argomento verrà esaminato nel corso della prossima riunione per la stesura definitiva del testo del contratto.

Sorgerà in via Calvola l'Istituto d'arte

L'Amministrazione provinciale è stata autorizzata ad acquistare il terreno che dovrà servire per la costruzione della nuova sede dell'Istituto statale d'arte. Il fondo è ubicato fra la via Negrelli e la via Calvola e occupa una superficie di circa dieci mila metri quadrati per una spesa di 70 milioni di lire. Essa sarà coperta con un mutuo che la Provincia accenderà con la Cassa di Risparmio.

Altri cento milioni per la galleria ferroviaria

SERVIRANNO PER GLI EVENTUALI INDENNIZZI DI DANNI

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha espresso parere favorevole all'approvazione della perizia per l'importo di 100 milioni di lire relativa al risarcimento di eventuali danni derivanti ai proprietari, usufruttuari, affittuari ed altri in caso di sgombero immediato dei fabbricati interessati dalla galleria ferroviaria della linea di circonvallazione di Trieste.

Accolto l'invito dal Presidente brasiliano

Forse presto Quadros verrà a Trieste

L'invito rivolto al neo-eletto Presidente del Brasile, Janio Quadros, dal Sindaco dott. Franzil e dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi di visitare Trieste durante il suo prossimo viaggio in Italia, è stato molto gradito.

Il Presidente Quadros ha voluto esprimere da San Paolo il suo ringraziamento al Sindaco, riservandosi di effettuare la visita compatibilmente con gli altri importanti impegni che dovrà assolvere durante il suo imminente viaggio. Egli partirà dal Brasile entro la prossima settimana; nel suo programma, già fissato, sono inserite le visite a Parigi, Londra e Roma.

Rieletto il dott. Masutto presidente delle ACLI

Il Consiglio provinciale delle ACLI, eletto nel corso dei lavori del VII Congresso svoltosi domenica scorsa, ha confermato alla presidenza il dott. Luigi Masutto.

A scrutinio segreto sono stati inoltre eletti a comporre l'organo esecutivo delle ACLI triestine: Mario Decarli, vice presidente; avv. Marco Scocchi, vice presidente; Giuseppe Cion, segretario; Bruno Zoppolato, amministratore; Ennio Antonini, Arnaldo Fantasia, Mario Gallopin, Mario Paron, consiglieri.

Negozi e servizi nelle prossime festività

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica l'orario dei negozi in occasione delle prossime festività:

1.o novembre: tutti i negozi chiuderanno alle ore 13, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che resteranno aperte dalle ore 8 alle ore 20.30; macellerie aperte dalle 6 alle 13.

2 novembre: orario normale con la facoltà per tutti i negozi di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

3 e 4 novembre: chiusura di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai, dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Le macellerie saranno aperte il giorno 3 novembre dalle 6 alle 11 e chiuse il giorno 4 novembre.

Il mercato centrale del pesce e le rivendite rionali osserveranno il seguente orario: 1.o novembre, apertura dalle 8 alle 12; 2 novembre, apertura normale; 3 novembre, apertura dalle 8 alle 12; 4 novembre, chiusura completa.

L'Associazione degli artigiani comunica che a norma del vigente decreto prefettizio, le botteghe da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno nelle prossime festività il seguente orario: 1.o novembre (Ognissanti), apertura dalle ore 8 alle ore 13; 2 novembre, orario continuato dalle ore 8 alle 19.30; 3 novembre (festa del Patrono) e 4 novembre, chiusura totale; 5 novembre, orario continuato dalle ore 8 alle 19.30.

Gli studi fotografici nelle prossime festività: martedì 1.o novembre, apertura dalle ore 9 alle ore 13; mercoledì 2 novembre, apertura normale; giovedì 3 novembre, apertura dalle ore 9 alle 13; venerdì 4 novembre, chiusura completa.

Due albanesi verso la libertà

Due albanesi, un uomo e suo figlio di 8 anni, hanno chiesto asilo politico alle nostre autorità dopo aver attraversato clandestinamente il confine jugoslavo.

Alla polizia, che li ha interrogati, hanno dichiarato di essere fuggiti da un campo di concentramento jugoslavo. Nello spazio di pochi giorni il numero degli albanesi che hanno chiesto asilo politico alle nostre autorità è così salito ad una ventina, con un notevole incremento rispetto alla normale media. La scorsa settimana, a Gorizia, avevano attraversato clandestinamente il confine quattro nuclei familiari di albanesi, per complessive sedici persone.

Atterrata dallo scooter

Una signora attraversava ieri sera la via dell'Istria reggendo in braccio una bambina, quando è stata urtata ed atterrata da uno scooterista diretto verso S. Giacomo; del pericoloso incidente, verificatosi all'altezza dello stabile n. 75, è rimasta vittima la casalinga Stella Bertocchi in Turk di 30 anni, abitante in via dell'Istria 124, la quale ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba destra con lesioni muscolari, e pertanto è stata ricoverata alle 21 all'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni. Fortunatamente la piccina è rimasta perfettamente indenne.

INCIDENTE ALLA CASA DELL'EMIGRANTE

Fornaio in fin di vita per un'accidentale caduta

Doloroso infortunio di un carpentiere colpito da una lamiera mossa dalla gru

Un anziano fornaio si è ridotto ieri sera in fin di vita cadendo lungo una breve rampa di scale; si tratta del settantunenne Mauro Acquaviva, alloggiato presso la Casa dello Emigrante, in via I. Svevo 15. Verso le 20 egli stava scendendo pochi gradini che immettono nel cortile interno dell'edificio, quando è incespicato ed è caduto prono, battendo violentemente il capo contro uno spigolo. Lo sventurato fornaio è stato quindi soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore: alle ore 20.30 egli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata: versava in stato di coma in conseguenza del grave trauma cranico riportato.

Un operaio che poco prima delle 21 lavorava all'Arsenale Triestino è rimasto vittima di un infortunio a bordo della motonave «Spuma», in bacino per riparazioni. Si tratta del carpentiere in ferro Rodolfo Nesladech di 34 anni, abitante in via Gatteri 32, il quale è stato investito — e gettato con violenza contro una paratia della stiva — da una lamiera sospesa al cavo di una gru in movimento. L'operaio ha quindi riportato delle escoriazioni alla coscia e alla caviglia sinistra.

La morte del buiese Giorgio Franco

Ha suscitato vasto cordoglio nella famiglia istriana la notizia della morte del farmacista dott. Giorgio Franco. Nato a Buie, aveva esercitato la professione dapprima a Padova, poi nella sua città natale e quindi a Trieste. Per oltre venti anni fu nella farmacia dell'INAM, sino al suo collocamento a riposo per limiti d'età. Di antica e nobile famiglia istriana aveva ereditato, con il nome, la fiera tempra di patriota dal nonno, l'avvocato Giorgio Franco, deputato della famosa Dieta del «Nessuno» e dal padre, avvocato Giovanni, podestà liberale di Buie fino alla vigilia della guerra mondiale. Con virile forza d'animo Giorgio Franco sopportò la perdita del figlio Nino, ufficiale dei bersaglieri, caduto eroicamente in Russia, e la tragedia della sua terra e della sua gente verso la quale fu sempre prodigo di azioni e opere generose compiute con nobile discrezione. Alla moglie, signora Antonia, e alle congiunte famiglie Vardabasso e Dominis l'espressione del nostro cordoglio.

Il Municipio comunica che in seguito ai lavori per la fognatura e la pavimentazione della via Rismondo, questa resterà chiusa al transito dei veicoli a partire dal giorno 31 ottobre.

I COMIZI DI OGGI

DC ore 19, piazza Monte Re Opicina: prof. Anita Slatti e Mario De Carli; largo Pestalozzi: dott. Gaetano Blasina; piazza S. Antonio Nuovo: geom. Raffaello Corberi; Aurisina Stazione: dott. ing. Marcello Spaccini; 20, campo S. Luigi: avv. Francesco Sferco; piazza Marconi Muggia: on. Paolo Barbi e Amelia Postogna

PLI ore 19, via De Amicis: avv. Luigi Carbone

PRI ore 18, via Matteotti; 19, via Orlandini; 19.15, Strada per Longera: Oliviero Fragiacomo jun., Mazzini Gaspardis e Giorgio Di Giovanni

PSDI ore 11, piazza Giuliani: avv. Michele Miani; ore 11.30, piazza Tra i Rivi: Oberdan Pierandrei; ore 17.30, piazza Garibaldi: Giorgio Cesare; 18, Ponziana: Giorgio Cesare; Servola: Vittorio Pisa; 18.30, piazzale Giarizzole: Vittorio Pisa

PDI ore 18, piazza Marconi Muggia: prof. Alcide Miriani; 18.45, Zindis (Muggia): prof. Miriani

MSI ore 10.30, Mercato - Muggia: Ida De Vecchi; 18, Cerei: dott. Ferfoglia; ore 19, campo profughi S. Croce: geom. Guerrieri; 19.15, piazza Goldoni: on. Gefter Wondrich

PSI ore 18.30, piazza Tra i Rivi: Paolo Medani e Salvo Teiner; 19.15, piazza Belvedere: Medani e Teiner; Servola: Albino Gerli

PCI ore 10.30, piazza Garibaldi: Maria Bernetic, Jole Deferri; 11, via Palmanova: Tonel; 17.30, piazza del Crocefisso: Pogassi e Armida Zobec; 18, via Padovan: Sema; via Lorenzetti: on. Vittorio Vidali; via Costalunga: Calabria

ANCORA INTENSIFICATI I COMIZI

Dalla TV alle piazze le polemiche elettorali

Prossima riunione dei presidenti di seggio

La campagna elettorale prosegue vivace sul fronte cittadino, ravvivata dai comizi che ormai in numero crescente invadono le piazze con alterna fortuna. L'introduzione della tribuna elettorale sugli schermi televisivi ha avuto il potere di contagiare molti cittadini che in precedenza erano rimasti insensibili alle polemiche politiche; ma da quegli stessi colloqui o soliloqui televisivi sono stati pure contaminati gli oratori delle piazze, che nei loro comizi hanno spesso avviato una polemica partendo proprio da dichiarazioni fatte dai maggiori esponenti politici dinanzi ai teleschermi.

E' un motivo nuovo, questo, che andava rilevato, volendo parlare della presente campagna elettorale, sia pure in termini generali. E' una suggestione, quella delle discussioni senza eco di risposta avviate sulle piazze con coloro i quali avevano parlato alla televisione, a cui pochi oratori, di quelli che abbiamo sentito, hanno saputo resistere.

I temi trattati ieri nei comizi del PSDI, imperniati soprattutto su quello tenuto in piazza Goldoni da Pierandrei e Pisa, vertevano su problemi nazionali e locali. E' stata messa a fuoco l'importanza della funzione che dovrà svolgere il PSDI per guadagnare alla causa democratica i socialisti, finora succubi della politica frontista. Motivo ricorrente comunque è stato quello di votare in maniera democratica, per consentire cioè lo stabilimento di una maggioranza stabile in seno al Consiglio provinciale.

Nella piazza Garibaldi ha parlato ieri per il MSI il geometra Guerrieri. L'oratore ha ribadito la fedeltà del suo partito all'alleanza atlantica, polemizzando con la Russia comunista, che mentre parla di disarmo, organizza e sobilla le forze marxiste di tutto il mondo, gettandole in una lotta antinazionale e antidemocratica.

I presidenti di seggio elettorale, residenti nel Comune di Trieste, nominati con recente provvedimento di S.E. il Presidente della Corte di Appello, sono invitati a intervenire all'adunanza che avrà luogo il 3 novembre alle ore 10.45, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, stanza 273. Nel corso di tale riunione sarà tenuta dal consigliere di Corte d'Appello dott. Vinicio Geri una importante conferenza, aggiornata con le più recenti disposizioni di legge, sulle attribuzioni e sui vari compiti affidati ai presidenti di seggio per il regolare svolgimento delle operazioni elettorali. Tutti gli interessati sono invitati a intervenire immancabilmente, sia per l'importanza che riveste l'annunciata conferenza, sia perchè dovrà essere loro consegnato il carteggio personale relativo a particolari istruzioni nonchè le pubblicazioni elettorali a coloro i quali non le avessero ancora ritirate.

Aumento della contingenza per le operaie dei tabacchi

Il Sindacato lavoratori della foglia del tabacco aderente alla Camera del lavoro comunica che nei giorni scorsi si è riunita in Roma la commissione intersindacale paritetica la quale ha riscontrato che, nel periodo 1.o ottobre 1950 - 30 settembre 1960 si è registrato un aumento di due punti sulla scala mobile.

In considerazione di ciò, a partire dal 1.o ottobre 1960, alle maestranze tabacchine, in aggiunta alla retribuzione giornaliera, verrà corrisposto un aumento di: lire 13 giornaliere per le operaie del 1.o gruppo, lire 12.50 per il 2.o gruppo, lire 12 per il 3.o gruppo. Detti aumenti verranno corrisposti alle lavoratrici di tutte le province e per tutti i tipi di tabacco, quindi anche alle dipendenti dell'Azienda Tabacchi Italiani di Trieste.

Venerdì e sabato sciopero all'INPS

Il Sindacato autonomo nazionale dell'INPS, il Sindacato nazionale INPS aderente alla C.G.I.L. e il Sindacato nazionale INPS aderente alla UIL, hanno deciso di continuare l'agitazione già iniziata con una giornata di astensione dal lavoro il 6 ottobre, proclamando altre due giornate di sciopero per domani venerdì e per sabato.

La determinazione di riprendere l'agitazione va ricercata nel fatto che rivendicazioni poste da anni all'amministrazione dell'Istituto non hanno ottenuto mai una soluzione. Si tratta di problemi vitali come la parificazione gerarchica ai dipendenti dello Stato, la sistemazione del personale di terza categoria e dei subalterni, la riduzione dell'orario di lavoro, l'adeguamento dei ruoli organici, la revisione del regolamento di previdenza, l'esodo volontario e altri problemi riguardanti i mutilati, gli invalidi e gli ex combattenti.

SOLENNE CERIMONIA INAUGURALE

Il 12 novembre riapertura all'Ateneo

Ridotta la misura dei previsti aumenti per i contributi a carico degli universitari

L'anno accademico 1960-61 verrà inaugurato solennemente all'Università degli studi sabato 12 novembre, con la tradizionale cerimonia nell'aula magna dell'Ateneo. Nel corso della manifestazione, cui interverranno le maggiori autorità cittadine, l'intero corpo accademico e gli studenti, prenderanno la parola il Magnifico Rettore prof. Origone e il Tribuno degli studenti. La prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. Maternini, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti della Facoltà di ingegneria, il quale tratterà il tema dei trasporti nella Comunità europea.

Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università, impegnato in una seduta durata quasi quattro ore. In serata l'Università ha emesso il seguente comunicato:

«Il Consiglio d'amministrazione dell'Università ha preso in esame le proposte del Senato accademico in ordine alle variazioni dei contributi a carico degli studenti, dopo aver sentito il parere dell'Organismo rappresentativo studentesco. Esso ha riconosciuto che tali proposte sono corrispondenti alle esigenze minime di funzionamento dell'Università e degli Istituti, particolarmente in relazione all'incremento ed al miglioramento degli impianti universitari. Tuttavia ha tenuto conto che l'accoglimento integrale delle proposte stesse porterebbe ad un aggravio sensibile nel carico dei contributi in questione, pur mantenendolo ad un livello inferiore a quello delle altre Università. Perciò il Consiglio ha deliberato di contenere in limiti inferiori a quelli proposti il nuovo contributo per riscaldamento e quello per gli Istituti della Facoltà d'ingegneria, ed ha fissato il primo in lire 3.000 annue ed il secondo in lire 18.000 annue per gli studenti in corso ed in lire 8.000 per gli studenti fuori corso».

L'aumento dei contributi deliberato dal Consiglio di amministrazione è stato ridotto di alcune migliaia di lire rispetto alle quote proposte questa estate. E' tuttavia da rammaricarsi che il carico dei contributi non abbia potuto essere ulteriormente alleviato con il finanziamento ministeriale straordinario per il quale affidamento era stato dato alla rappresentanza degli studenti dopo la azione intrapresa dal Tribunato a Roma.

Nonostante il Consiglio di amministrazione dell'Università abbia abbassato la portata dei contributi nella misura proposta dal Senato Accademico, il carico che viene a gravare sugli studenti resta tuttavia sensibile, anche perchè ad esempio il contributo di riscaldamento fino a quest'anno non era mai stato applicato. L'aumento delle tasse è provocato da necessità di bilancio dello Ateneo, che deve far fronte alle maggiori spese derivate dall'entrata in funzione della nuova centrale di riscaldamento e dalle maggiori aree da servire, nonchè dall'apertura di nuovi istituti e laboratori, la cui gestione pesa sull'Università.

A BORGO SAN SERGIO E AI CAMPI ELISI

Prezzo di riscatto degli alloggi IACP

L'IACP ha pubblicato ieri l'annunciato bando di concorso per l'assegnazione in affitto con patto di futura vendita di 306 nuovi alloggi costruiti a Borgo San Sergio e in via Schiaparelli. E' questa la prima volta in cui degli alloggi vengono messi in vendita da un ente pubblico nel quadro della legge Togni sul riscatto degli alloggi realizzati con contributi dello Stato. La legge, che tante perplessità ha suscitato nella sua prima applicazione per gli alloggi già occupati e originariamente concessi solo in locazione, si rende così concretamente operante con nuove condizioni, offrendo una occasione per acquistare un appartamento a prezzo relativamente basso e con possibilità di pagamento rateale diluito in venti anni. Gli alloggi vengono infatti posti in vendita con uno sconto del 30 per cento sul loro valore venale, che varia a seconda del numero delle stanze, dell'ubicazione dell'appartamento e della zona in cui è stata costruita la casa. Questi alcuni tipi di alloggi con relativi prezzi:

A Borgo San Sergio gli alloggi di una stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo e servizi vengono a costare da 1 milione 836 mila a 1 milione 850 mila, pagabili in rate mensili intorno alle 13 mila lire. Il prezzo degli alloggi a due stanze, soggiorno, cucina o cucinino, biservizi, varia da 2 milioni 100 mila a 3 milioni 280 mila, ammortizzabili in rate mensili che vanno dalle 15 mila alle 23 mila lire. Gli appartamenti a tre stanze, soggiorno, cucina, biservizi sono riscattabili ad un prezzo che varia da 2 milioni 506 mila a 3 milioni 931 mila, con rate dalle 18 alle 28 mila lire al mese. Sul 4 milioni e mezzo è invece il prezzo degli alloggi con quattro stanze.

In viale Campi Elisi gli appartamenti a due stanze, soggiorno, cucina, servizi costano da 2 milioni e 39 mila a 2 milioni 621 mila lire, e sono riscattabili con rate che vanno dalle 14 alle 19 mila lire mensili. Sui tre milioni, riscattabili a rate da 19 a 25 mila lire mensili, è invece il costo degli alloggi a tre stanze, soggiorno, cucina e servizi.

All'assegnazione degli alloggi possono concorrere quanti sono in possesso dei requisiti richiesti dal bando. Per questi particolari rimandiamo alla visione diretta del bando già segnalato in una nostra precedente edizione ed esposto all'IACP. Da rilevare ancora che qualora non tutti gli appartamenti venissero richiesti in affitto con patto di futura vendita verrà aperto un concorso per l'aggiudicazione degli alloggi con contratto di locazione semplice, con affitti relativamente inferiori rispetto alle quote mensili fissate per il riscatto. L'IACP infatti intende, nel perseguire le finalità della legge Togni, favorire al massimo l'acquisto degli alloggi anche da parte delle categorie meno abbienti: da ciò le particolari condizioni di favore. Da notare ancora che le cifre da noi riportate sono solo orientative e già soggette al previsto sconto del 30 per cento. Per una valutazione completa delle condizioni offerte dall'IACP tutte le informazioni possono essere assunte presso gli uffici dell'ente in via XXX Ottobre.

Vittima di una caduta in casa, la signora Giovanna Zuppini, di 72 anni, abitante a Stramare di Muggia 879, si è prodotta la sospetta frattura di un femore, per cui si è fatta ricoverare all'Ospedale maggiore.

Concorso a Vicedirettore della Ragioneria comunale

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di «Vicedirettore della Ragioneria», nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 35, salvo le eccezioni di legge.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.2, minima 14.6; umidità 78%; pressione mb. 1007,4 in lieve aumento; temperatura del mare 17.7; vento km. 6, E-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 38.7.

Oggi: S. Fiorenzo. Il sole sorge alle 6.37, tramonta alle 17. La luna nasce alle 13.22, tramonta alle 23.35.

Maree - OGGI: bassa alle 10.01, cm. 5 sopra e alle 21.50, cm 27 sotto il l. m.; alta alle 14.02, cm. 13 sopra il l. m. - DOMANI: alta alle 5.25, cm. 28 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: un primo e un secondo ufficiale di coperta patentati; due marinai, conf. 3135, turno 3332; due giov. cop., prec. 1564, turno 1323; un mozzo cop., turno 1423; un marò cuoco, a compartecipazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo una vecchina

Alcuni lettori hanno già risposto al nostro invito di collaborare a una colletta per dotare la signora Carla Galimberti ved. Devetta di un apparecchio acustico, onde renderle più serene le ore della vecchiaia. Considerata la particolare consistenza della somma occorrente per far felice la vecchina, ci appelliamo ancora una volta al buon cuore dei nostri lettori affinchè il suo sogno possa ben presto tramutarsi in realtà. Ecco pertanto le prime offerte: pensionato ferr. Lucio Bega lire 1000; Gemma Giondini lire 500; N. N. lire 1000; totale lire 2500.

Al Monte pegni

Sabato 29 ottobre dalle ore 9 alle 12, avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui anelli con brillanti, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, tappeti, frigoriferi, pellicceria e vari altri oggetti che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Bandiera per Opicina

Nel quadro delle manifestazioni in programma per la giornata della Lega Nazionale, una singolare cerimonia si svolgerà domenica mattina ad Opicina. Per iniziativa dell'ANA verrà inaugurato un nuovo pilo portabandiera per il tricolore che svetterà nella piazza di Opicina. La manifestazione ha un retroscena molto significativo: tempo fa alcuni dirigenti dell'ANA hanno notato nella piazza di Opicina l'esistenza di un pilo da anni senza asta. Hanno quindi invitato il Comune a provvedere alla sistemazione dell'asta, mentre l'ANA avrebbe donato la bandiera tricolore. Il Sindaco dott. Franzil ha immediatamente accolto l'invito, per cui domenica mattina nel corso di una semplice cerimonia di carattere militare, verranno inaugurate asta e bandiera. Sempre sul fronte degli alpini, da segnalare che ieri il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto due graditi e significativi doni da parte del comandante il VI Reggimento alpini, col. Barbi. A nome del Reggimento il col. Barbi ha infatti inviato al Sindaco di Trieste una medaglia ricordo e un volume dedicato alla storia degli alpini.

Al Circolo Ufficiali

Sabato prossimo si svolgerà al Circolo Ufficiali, con inizio alle ore 15.30, un torneo di bridge a coppie libere, con le solite modalità. Con domenica 30 corr. saranno ripresi al Circolo i trattenimenti danzanti settimanali, dalle ore 17 alle 20.

La Profumeria «Mimosa»

via Roma 14 (tel. 28622) è lieta di annunciare a tutte le gentili signore di aver ottenuto la concessione dei famosi prodotti della dottoressa N. G. Payot di Parigi creatrice della cosmesi scientifica moderna.

Dopolavoro Mag. Generali

I trattenimenti danzanti per la stagione 1960-1961, avranno inizio il 30 corr. alle ore 20.30.

Menu gastronomico L. 750

al *Ristorante «da Dante»*: la migliore cucina, il migliore servizio, il migliore ambiente, i prezzi più modici di Trieste. Provate e vi convincerete.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Emporio carrozzine e lettini per bambini.

I televisori «Siemens»

sono della stessa marca del telefono che avete in casa e non hanno rivali per funzionalità, eleganza e prezzo. Esaminateli presso il concessionario negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

STATO CIVILE

del giorno 26 ottobre 1960

MORTI: Gajo Margherita a. 73; Petronio ved. Vidali Rosa a. 83; Zanin Giuseppe a. 54; Cozzio in Pinter Margherita a. 79; Ravalico Giorgio a. 84; Zuppani Cesare a. 55; Coretti Giusto a. 50; Iosich ved. Reo Girolama a. 77; Picco ved. Gonano Filomena a. 65; Fontanot ved. Cosma Maria a. 92; Retta ved. Furian Pia a. 88.

MATRIMONI RELIGIOSI: Piccini Giuseppe, uff. mar. merc., con Tull Bianca, insegnante; Gregoris Luciano, ferroviere, con Luin Maria, sarta; Martini Claudio, impiegato, con Dagri Lucia, operaia; Esposito Vincenzo, motorista mar., con Granato Rosa, casalinga; Luciani Luciano, ingegnere chimico, con Contento Annamaria, casalinga; Caruso Orazio, rappres. comm., con Sauli Maria, casalinga; Coschina Livio, impiegato, con Giuntoli Maria Beatrice, impiegata; Di Donato Ilario, meccanico, con Milcovich Elvira, sarta; Floreani Alfieri, impieg. banc., con Soffici Caterina, impiegata; Saponaro Giovanni, uffic. macch., con Del Fabbro Annamaria, impiegata; Purich Carlo, meccanico, con Tretiach Ida, insegn. elem.; Cvitkovic Ivan, dott. in scienze comm., con Bozicevic Anna, stud. univ.; Cociancich Pietro, elettricista, con Percali Alberta, impiegata; Privileggi Bruno, capit. maritt., con Cova Giulia, insegn. elem.; Babic Veselko, agricoltore, con Zovko Neda, casalinga; Lissi Mario, fabbro mecc., con Stefani Ludmilla, pulitrice.

E' deceduto ieri mattina all'ospedale l'ingrassatore Cesare Zuppani di 45 anni, residente a Muggia in calle Parini 17, il quale aveva ingerito ieri l'altro un sorso di acido muriatico; lo sventurato, aveva scambiato per errore la bottiglia contenente il liquido fatale con altra che si trovava su una scansia assieme ad altri numerosi recipienti. Il fatto era avvenuto presso la clinica dell'INAM, a Muggia, alle cui dipendenze la vittima lavorava.

---

†

Il giorno 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Petronio ved. Vidali

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ELVIA, i generi dott. FRANCESCO e dott. ANDREA LOCUOCO, i nipoti ROSANNA, SIMONETTA, CLARA, GIANCARLO, il fratello ADRIANO e le sorelle MERCEDES ed ELDA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† **Giuseppe Zanin**

si è spento il giorno 25 corr.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

L'Impresa MARIO TORRESELLA & FIGLIO alla quale per lunghi anni

Giuseppe Zanin

dedicò tutta la sua attività con zelo e rara onestà, prende viva parte alla dolorosa perdita.

I dipendenti tutti dell'Impresa MARIO TORESELLA & FIGLIO prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa del loro capo.

L'A.N.I.C.A. — Unione Nazionale Distributori Films — Delegazione Regionale della Venezia Giulia e Friuli partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa del

dott. Nino Gentilli

Amministratore Unico della S. A Friulana Cinematografi Udine

---

† Addì 25 corr. si è spenta

Margherita Cozzio in Pinter

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito EDI, il nipote LINO TENZI, i parenti e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: SELENATI - PAVESI BROZZO - PALUMBO

---

† Ieri 26 corr. si è spento il nostro caro papà

Carlo Zanchi

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRA in ZIMOLO, RAFFAELLA in JULI, GIACOMO con la moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Lorenzo Fogher per le sue premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione di viale D'Annunzio 69.

---

† **Pia Retta ved. Furian**

si è spenta il giorno 26 corr.

Desolati ne danno l'annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15 dall'Ospedale maggiore.

---

† La nostra cara Mamma

Maria Pugliat v. Sinibaldi

non è più; si è spenta la notte del 25 ottobre.

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie SILVIA, NELLA, LAURA unitamente ai generi, al nipote ROBERTO e ai parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie del compianto

Aldo Vicari

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Un grazie particolare alla Direzione Centrale delle Grandi Marche Associate di Milano ed all'Agenzia di Trieste.

Famiglie VICARI e FRAGIACOMO

Nel giorno della riesumazione dei resti mortali di

Fiorella Cossetto

con immutato dolore, la mamma, i fratelli CELSO e LIVIO (assenti) chiedono un pietoso pensiero ai parenti e a quanti la conobbero e le vollero bene.

BABUDRI ANNA COSSETTO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT — ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AIDUSSINA giornal. ore 7. BOLZANO-MERANO giornal. FIUME giornal. ore 8 e 17.30. GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol., ven. 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. UDINE via Ronchi ore 7.30. VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.

LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA E' LA SVEGLIA
CAVALLAR

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

PELI
SUPERFLUI del viso e del corpo vengono eliminati radicalmente e definitivamente con i più moderni metodi scientifici.
G.E.M. Gabinetto Medico per le cure fisico estetiche
Via Risorgimento 8 - Padova Telefono 27.965
(A. P. 6230)

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SONO OTTIMI COSTANO POCO
Ve li offre con fiducia a L. 5000 al mese la Ditta
Mario Chicco
Negozio centrale: VIA S. LAZZARO 8 - Tel. 23170
Filiale: VIA IMBRIANI 11 - Telef. 93838
L. 105.000
PHILIPS
Modelli 1961
L. 120.000

MEMORIE DI QUARANTASEI ANNI FA

Il ricreatorio «E. Toti» nell'irredentismo triestino

Significativi episodi di azioni clandestine venivano là organizzate e da là partivano

Carlo Galli, che iniziò nel 1905, al Consolato d'Italia a Trieste quella carriera diplomatica che lo portò all'alta carica di Ambasciatore e di Ministro, mantenne sempre, vivi e costanti, i suoi contatti con l'ambiente irredentistico triestino anche quando il suo ufficio lo portò lontano, da Roma a Tripoli, dall'Albania alla Turchia, incoraggiando sempre le aspirazioni nazionali, e assolvendo, proprio a Trieste, missioni segrete nel gennaio 1915.

Come noto, egli diede alle stampe, nel 1951 un libro interessante che riflette l'azione da lui svolta a Trieste tra il 1905 e il 1915, i suoi «*Diarii e lettere*» nelle Edizioni Leonardo della Casa Sonzogno. Alla pagina 230 dei «Diarii», sotto la data 15 novembre 1914, si legge la seguente notizia:

«Mi giunge una notizia da Trieste, dove già vige lo stato di guerra. L'11 novembre per il genetliaco di Sua Maestà vennero innalzate bandiere tricolori a Muggia, Capodistria, Pirano e Parenzo. I mazziniani Marcello Vidali, Vittorio Bevilacqua e Federico Pagnacco dovevano issare il tricolore sulla torre di San Giusto. A mezzanotte sull'11 colui che doveva portare le chiavi della torre non si presentò. Un tentativo ripetuto successivamente non ebbe neppure possibilità di esecuzione. La sera del 12 il solo Vidali riuscì a fissare ad uno dei balconi della torre la bandiera che vi rimase fino alle 9 del mattino. Fu tolta dai soldati austriaci».

Poichè il 30 ottobre prossimo si celebrerà il cinquantenario del Ricreatorio comunale di Cittavecchia — nel 1920 intitolato a Enrico Toti — l'episodio sopra ricordato va citato perchè proprio su quel Ricreatorio, anche perchè adiacente a San Giusto, si organizzò quella rischiosa operazione. Il fatto che, allora, direttore del Ricreatorio era Angelo Scocchi spiega tutto. E il gesto va ricordato soprattutto perchè dimostra come in quei tempi a Trieste — e non solo a Trieste — la Patria aveva un solo volto, luminoso, non adombrato da particolarismi politici o partitici, non soggetto a condizionali. Il consiglio di celebrare il genetliaco del Re con l'esposizione di tricolori a Trieste e in Istria era venuto da oltre frontiera, e il compito se l'erano assunto i giovani mazziniani, repubblicani, che in quel gesto vedevano nient'altro che una confessione di amore alla Patria, all'Italia che stava, e sta, più in alto della monarchia e della repubblica.

Le schiere dei mazziniani, nel novembre 1914, a Trieste s'erano di molto sfoltite. In maggioranza essi avevano già varcato il confine austriaco per accorrere in Italia. I pochi rimasti qui si ritrovavano, a sera alta, in una saletta postica della trattoria Mattiussi (ora «Ai menarosti») in via del Toro, attorno a Scocchi. E fu lui a proporre, per disposizione — come disse — «più alta» di alzare la bandiera su San Giusto. I tre giovani si assunsero il compito diretto, Scocchi quello di fornire le chiavi del campanile, con l'aiuto di Ceccoti, il bidello del Ricreatorio — una splendida figura di popolano patriota — che aveva conoscenza col campanaro. La consegna delle chiavi doveva essere fatta sul posto. A sera inoltrata, i tre giovani, con la bandiera bene nascosta, furono puntuali all'appuntamento. Piazzale deserto. Ma chiavi niente. Non si erano potute avere. Girare di notte in tempo di guerra, con un tricolore, era un bel rischio, tanto più che uno dei tre aveva la chiamata di richiamo al 97 di Lubiana. Ad ogni modo, rinviata l'operazione al giorno successivo, i tre si ripresentarono nuovamente e puntualmente all'appuntamento, spiacenti di avere saputo che sul Castello di Muggia la bandiera era stata esposta alla data fissata. Ma per la seconda volta la chiave mancò. Sfiduciati, rincasarono convinti che ormai non si sarebbe fatto nulla. Così che, al terzo appuntamento, si presentò il solo Vidali, e la sua diligenza ebbe il premio di poter alzare la bandiera sul campanile di San Giusto.

Era il mattino del 13 novembre 1914; una giornata grigia tipicamente novembrina. Scarso era il movimento sul piazzale, così che la bandiera fu notata da poche persone. Ma la sfida fu registrata da chi di dovere, e segnalata, come si rileva dal libro di Carlo Galli. La bandiera fu tolta dai soldati di stanza al Castello. Il povero campanaro passò un bel guaio, ma — poichè la polizia austriaca aveva applicato il silenziatore all'episodio — non vi furono nè arresti, nè processi.

E giacchè si tratta delle ultime imprese degli irredentisti a Trieste in tempo di guerra, e dei medesimi protagonisti, converrà rammentare un'ulteriore impresa dei giovani mazziniani: quella del successivo 2 dicembre, 66.o anniversario della incoronazione di Francesco Giuseppe. Per quel giorno, gli austriacanti avevano organizzato la «festa del fiore» pro soldati al campo. Oltre a simulacri di un indefinibile fiore, si vendevano i bottoncini gialloneri, subito definiti dai triestini «vespe», sia per i loro colori, sia per il recondito pungiglione provocatorio che la coccarda rappresentava.

Il gruppo dei giovani «de Mattiussi», a quella tarda e squallida celebrazione del vecchio Imperatore, risposero con la distribuzione clandestina di manifestini inneggianti a Oberdan. Erano stati recati a Trieste da Riccardo Cosmini, giunta da oltre frontiera per il tramite di Giuseppe Rizzatti, la «primula tricolore» che dalla nativa Fiumicello aveva accompagnato oltre Judrio centinaia e centinaia di disertori giuliani. Come noto, il Rizzatti, scoperto e arrestato, venne condannato a vent'anni di carcere duro, e morì nelle carceri di Lubiana durante la guerra.

I volantini, dai giovani, venivano diffusi negli uffici, dentro le cassette postali pubbliche e private, e in altri modi. E' stato così che, Marcello Vidali — sorpreso una notte mentre armeggiava sulle grate di una macelleria — venne arrestato. Gli trovarono addosso non già i supposti grimaldelli, ma i tanto più pericolosi proclami ch'egli stava appunto introducendo nella bottega. Altri furono rinvenuti nella perquisizione fattagli a domicilio. Arrestato, venne condannato a vari anni di carcere, spedito a Lubiana e — poichè aveva l'età giusta — incorporato in reparti che andavano al fronte. Giunto in linea, alla prima occasione si diede prigioniero ai russi, e si arruolò poi volontario in quel Corpo Italiano Estremo Oriente, formato interamente da italiani irredenti. Ritornò a Trieste dopo la redenzione con le stellette di soldato italiano, come purtroppo non potè ritornare suo fratello Giuseppe morto sulla Vertoibizza, e tornato a Trieste, come gli eroi di Sparta, sugli scudi.

Episodi e vicende, queste, che è bene ricordare, mentre Trieste celebra il cinquantenario della fondazione di quel Ricreatorio di Cittavecchia, intitolato ad Enrico Toti, dal quale uscì — una notte — di contrabbando una bandiera tricolore, preludio delle mille e mille che — dopo giusti quattro anni — sventolarono libere al sole tra i canti del popolo e alla cadenza festosa delle fanfare bersaglieresche.

CONFERENZE

Delise al CCA: Il risparmio

Il risparmio non è solo una virtù civica, ma costituisce anche una intelligente scelta economica, basata sul principio dell'aumento della utilità marginale nel tempo. Perchè ciò si verifichi compiutamente è però necessario che i mezzi monetari risparmiati non vengano tesaurizzati, ma fatti affluire alle banche che, a loro volta, impiegando i depositi, creano le premesse per una più elevata utilità sociale. E' interessante seguire l'andamento del risparmio e degli impieghi bancari a Trieste in questi ultimi anni, andamento che riflette, non solo i fenomeni monetari postbellici, ma anche l'evolversi della situazione economica della piazza, in connessione con gli avvenimenti politici.

E' questo, per estremi di sintesi, il tema che sarà trattato oggi al Circolo della cultura e delle arti, per la sezione scientifica, da uno studioso specializzato nella materia: il concittadino dott. Giordano Delise. Tenuto conto dell'importanza che il fenomeno riveste per la nostra città, nonchè della concomitanza con le manifestazioni mondiali del risparmio, l'argomento prospetta una sua duplice attualità. La conferenza del dott. Delise è fissata per oggi alle ore 18.45 al C.C.A. (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

Visite agli educatori ECA

L'Ente comunale di assistenza porta a conoscenza degli interessati che, per esigenze elettorali, la visita ai minori ricoverati negli educatori di via Pascoli 31, viene anticipata dal 6 al 4 novembre p. v., con immutato orario dalle 14 alle 16.

E' ARRIVATO L'ALIANTE M-100-S

CON UN SOLO BALZO DA TRENTO A GORIZIA

Salgono così a 8 gli apparecchi dell'Aero Club

Con la consegna, avvenuta domenica scorsa, del nuovo aliante M/100/S, da parte delle officine «Aeromere» di Trento, l'Aero Club di Trieste oltre a rinforzare la sua cospicua dotazione d'aeroplani, ha dato una grande soddisfazione alla folta schiera dei volovelisti, che da tempo ambivano a pilotare un apparecchio moderno, di caratteristiche superiori, idoneo ai lunghi voli meteorologici ed alla raffinata acrobazia.

Di particolare interesse tecnico, sono le modalità con cui l'aliante è stato trasportato dalla fabbrica di Trento allo aeroporto di Gorizia. Come è noto, l'aliante per iniziare i suoi voli viene agganciato con un luogo cavo ad uno speciale apparecchio, di grande potenza e robustezza che lo solleva fino ad una determinata quota alla quale l'aliante si stacca ed inizia la sua planata. Questo tipo di «rimorchio aereo» è estremamente faticoso e delicato, in quanto i due piloti, uno a bordo del velivolo a motore, l'altro sul veleggiatore, sono costretti ad uno snervante e continuo lavoro di precisione sui comandi del motore e degli apparecchi, allo scopo di evitare brusche variazioni di velocità e di quota. La fatica raddoppia se il traino avviene in zone montuose, generalmente battute da forti venti e turbolenze atmosferiche di varia natura. Per questo motivo i voli trainati non durano mai più di 15 o 20 minuti. Per i lunghi trasferimenti si preferisce smontare l'aliante e caricarlo su uno speciale carrello autotrainato.

Ciò premesso, particolare valore assume la brillante operazione condotta a termine dai due piloti triestini Luciano Olivieri e Giuseppe Zarotti, che in un solo balzo hanno coperto la distanza da Trento a Gorizia con un volo rimorchiato durato tre ore, passando lungo la tormentata valle d'Adige e la nebbiosa zona nord orientale della pianura Padana che li costrinse ad un lungo tratto di volo strumentale.

Al loro arrivo sono stati festeggiatissimi dal direttore della scuola di volo a motore com.te G.B. Di Fabio e dal direttore della scuola di volo a vela com.te Renzo Castelletti, mentre il presidente dell'Aero Club di Trieste, avv. Morpurgo, assente per motivi professionali, faceva loro pervenire le sue felicitazioni.

Con questo aliante e con la assegnazione da parte del Ministero dell'Aeronautica del velivolo Macchi 416, il numero degli aeromobili in dotazione al sodalizio triestino, raggiunge la notevole cifra di 8, ognuno con caratteristiche diverse e tali da soddisfare sia il pilota novellino che l'esperto anziano.

Gli aviatori triestini con costante passione e continuo sacrificio, mantengono la gloriosa tradizione aeronautica della nostra città, meritandosi i più ambiti riconoscimenti dell'Aero Club d'Italia e dallo stesso Ministero dell'Aeronautica.

PER PUBBLICI ESERCIZI

Sdoppiata la IV.a rata della tassa «posteggi»

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), informa le ditte consociate che l'amministrazione comunale in accoglimento ad analoga richiesta avanzata dall'Associazione stessa, ha concesso lo sdoppiamento dell'ultima rata della tassa «posteggio» in tutti quei casi in cui detta rata risulti superiore a lire cinquemila. A seguito di tale decisione, il pagamento della quarta ed ultima rata della tassa occupazione suolo pubblico con tavoli e seggiole all'esterno dei pubblici esercizi (posteggi) viene così determinato: quando la quarta rata ammonti a meno di lire 5000, pagamento entro lunedì 31 ottobre; quando la quarta rata superi le 5000 lire: pagamento di metà rata entro il 31 ottobre, saldo del residuo entro il 30 novembre. I versamenti possono venire effettuati presso la Tesoreria comunale di via Nordio, oppure direttamente alla segreteria dell'Associazione esercenti (FIPE), piazza Santa Caterina 4.

Il comprensivo accoglimento da parte della Giunta comunale della richiesta avanzata a suo tempo dall'Associazione di categoria relativamente alla concessione di una maggiore rateizzazione nel saldo della tassa «posteggio» concreta una tangibile agevolazione nei confronti di quegli esercenti che, essendo dotati di più ampio posteggio, hanno subito nella scorsa stagione estiva maggior danno a causa dell'avversità delle condizioni atmosferiche, che hanno grandemente pregiudicato il normale sfruttamento degli spazi scoperti.

Disciplina legislativa per stampati e pubblicazioni

I servizi stampa ed informazioni del Commissariato generale del Governo richiamano l'attenzione su una più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge riguardanti la consegna di stampati e pubblicazioni. Per Trieste, in base a tali disposizioni, le tipografie devono rimettere cinque copie d'obbligo di qualsivoglia stampato o pubblicazione ai servizi stampa ed informazioni ed una alla Procura della Repubblica.

Mostre d'arte. Al Circolo «A. Ghisleri», vista l'affluenza di pubblico, è stato deciso di prorogare la durata della mostra collettiva in atto, a tutta domenica 30 ottobre.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono iniziati i corsi di ginnastica presciistica (sezione maschile, femminile e e indirizzi agonistico); programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corrente con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul monte Ermada con discesa a Malchina. Programma dettagliato in sede sociale largo Pitteri 1, telefono 35240. Si avvisano i soci che i rifugi L. Pellarini, G. Corsi e Grego sono chiusi.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita di chiusura dell'attività estiva con meta Osoppo, Buia e cena sociale a Buttrio. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

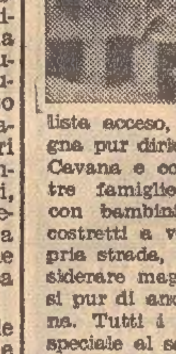
« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, venerdì 28 ottobre.

Torino
3 - 13 novembre
ANFIA
42°
Salone internazionale dell'Automobile
sorteggio giornaliero di una autovettura

HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
TRIESTE
SUPER MARCHÉ DELLE PELLICCE
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
GRANDIOSA ESPOSIZIONE!
CASA DELLA PELLICCIA
Via Orefici — BOLOGNA — Via Artieri
presenta centinaia di pellicce
PREZZI MAI VISTI!
VISONI — PERSIANI
BUKARA: da L. 180.000 in più
LONTRE — CASTORI
BREITSCHWANZ
CASTORINI: da L. 140.000 in più
VENDITE SU ORDINAZIONI
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
VISITATECI! VISITATECI!

SEGNALAZIONI



«Sono un assiduo lettore della rubrica — scrive il signor L. R. — e ne ho lette di tutti i colori — pensioni, pulizia delle strade, schiamazzi, ecc. ecc. — mi sbaglierò forse, ma non ho mai letto qualcosa sulla moralità. Non pensare che io sia un moralista acceso, ma certe cose bisogna pur dirle. Abito nel rione di Cavana e con me moltissime altre famiglie moralmente sane, con bambini. Tante volte si è costretti a vergognarsi della propria strada, fino al punto di desiderare magari un buco qualsiasi pur di andar via da quella zona. Tutti i giorni, ma in modo speciale al sabato e alla domenica, si assiste a delle scene che non starò qui a descrivere. Le stesse nostre donne si sentono rivolgere delle parole volgari ed è già accaduto che degli uomini prendano a schiaffi qualcuno che aveva offeso le loro mogli. Non pensi che sarebbe ora di segnalare questo fatto alle autorità e che le stesse prendessero gli opportuni provvedimenti? Altrimenti chi dovrà accollarsi la responsabilità di ciò che potrebbe succedere quando un uomo si vede offeso nella sua dignità e nel suo onore? Potrei far sottoscrivere questa segnalazione da almeno un centinaio di persone, ma credo che non occorra. (lettera firmata)». Purtroppo certe vie della zona godono di una triste fama, non cancellata nemmeno dalla chiusura di quelle case. Ma dove non arriva il buonsenso dell'individuo, allora è giusto che arrivino gli agenti, con un servizio di ordine continuo ed oculato. Si potranno così ovviare a degli episodi perlomeno incresciosi.

La seguente lettera, debitamente firmata, oltre che a noi per la pubblicazione, è stata inviata pure all'Assessorato pubblica istruzione del Comune e, per conoscenza, al preside dell'Istituto magistrale «G. Carducci»: «Siamo un gruppo di mamme che da una settimana affidiamo i nostri piccoli alla «Casa dei bambini», annessa allo Istituto magistrale «G. Carducci». In tale giardino d'infanzia, che segue il metodo «Montessori», frequentato da 30 bambini, il personale è costituito da una maestra e da una cuoca. La scuola è pertanto priva della bambinaia, a differenza di tutti gli asili comunali che ne hanno una, a fianco della maestra, per ogni classe di 20 bambini; è questa una situazione che dura da quattro anni, dall'inizio cioè dell'attività dell'asilo. E' umanamente impossibile, pensiamo, che una sola maestra si occupi di tutte le necessità morali e fisiche dei trenta bambini a lei affidati. Il compito della maestra è maggiormente gravoso in quanto i piccoli, senza alcuna distinzione di classe, hanno un'età fra i tre ed i sei anni. Ci rivolgiamo pertanto al Comune, chiedendo che alla scuola sia assegnata una bambinaia, fiduciose che eventuali preoccupazioni di maggior aggravio finanziario verranno accantonate, tenendo presente che questa «Casa dei bambini» è l'unica di tutto il rione, e che la richiesta sarà accolta grazie al senso di responsabilità e umanità delle autorità competenti».

In pieno sviluppo la polemica sui nuovi turni quindicinali instaurati con l'inizio del nuovo anno scolastico. Quotidianamente riceviamo segnalazioni da parte di genitori che osteggiano tale innovazione, e data la notevole mole, pubblichiamo una parte delle più significative. A firma della signora L. R. che interpreta il pensiero di tutte le mamme delle alunne della II C alla scuola elementare di San Sabba, abbiamo ricevuto la seguente lettera: «A seguito delle numerose proteste a voi pervenute a proposito della riforma all'orario scolastico apportata dal Provveditore agli studi, diamo la nostra adesione alle suddette proteste e vi inviamo copia della lettera da noi rimessa al Provveditorato agli studi, nella speranza che si addivenga al più presto ad una conclusione di questo scabroso problema». Nell'esposto, dopo aver elencato le ragioni per cui la situazione creata dall'accennata innovazione si va facendo giornalmente più insostenibile rivolgono la viva preghiera al Provveditore — considerato anche che l'orario attuale è in via sperimentale — di voler ritornare sulle sue decisioni e di instaurare nuovamente il vecchio orario a giorni alterni, che annulla praticamente i disagi verificatisi in ogni famiglia. Dal suo canto il signor C. E. afferma: «Mia figlia frequenta la quinta classe della scuola di via R. Manna, e sono sinceramente preoccupato di tale innovazione, in quanto — com'è risaputo — le alunne durante l'ultimo anno delle elementari, oltre a seguire regolarmente le normali lezioni in programma per l'anno scolastico, devono attendere pure alla preparazione per l'esame di ammissione alla scuola media frequentando i corsi collettivi di ripetizione (se non tutte, certo la maggior parte). Ora, dato l'avvicendamento dello orario delle lezioni, il personale insegnante, che privatamente svolge questi corsi, incontrerà serie difficoltà nell'organizzare i rispettivi turni, e in qualche corso essi non potranno per tale ragione esser tenuti. A parte questa considerazione, che non riguarda tutte le alunne, resta il fatto accertato che il profitto degli scolari è senza dubbio maggiore durante le ore antimeridiane, quando la mente è fresca e il fisico, riposato, non risente degli effetti della digestione, come accade nelle ore pomeridiane. Per quanto esposto, desidererei che le autorità scolastiche vagliassero opportunamente gli svantaggi del nuovo orario, prima che esso divenga definitivo, e chiederei che l'orario delle lezioni per la quinta classe venisse effettuato preferibilmente nella mattinata e, solo in via subordinata, fosse ripristinato il vecchio orario». A sua volta il signor N. B., che ha un figlio alunno della quinta classe che frequenta le lezioni di tedesco e di ginnastica, si chiede come dovrebbe risolvere il problema, dato che gli insegnanti di queste materie sono nell'impossibilità di adeguarsi al nuovo orario scolastico; la moglie, costretta ad accudire alle faccende domestiche e alla sorveglianza di due bambini, era solita occuparsi del maggiore durante il pomeriggio, e ciò era possibile con l'orario alternato di giorno in giorno, ma ora non più. «Io mi richiamo — continua lo scrivente — anche alla basilare questione del rendimento citando il parere dell'insegnante di mio figlio: l'insegnamento pomeridiano non è redditizio quanto quello mattutino; prima a risentirne è l'attenzione, prova ne sia che i compiti più impegnativi venivano assegnati in classe soltanto alla mattina. L'opinione del Provveditore era quella di offrire ai ragazzi una migliore distribuzione delle ore di studio e di quelle di svago. Mi pare che tale distribuzione si potrebbe effettuare con maggior opportunità e migliore criterio se l'alternarsi delle lezioni avvenisse perlomeno ogni tre giornate e non di quindicina in quindicina». Il lettore conclude affermando che queste opinioni non sono personali, dettate dalle sue condizioni di vita familiare, ma rispecchiano situazioni analoghe di numerosissimi casi e la voce di una maggioranza, della quale le autorità scolastiche dovrebbero tenere debito conto.

Gli ex allievi del ricreatorio «Giglio Padovan» sono invitati a partecipare compatti alla cerimonia del 50.o anniversario di fondazione del ricreatorio «Enrico Toti», in programma domenica e alle manifestazioni dei giorni successivi.

La Società di Minerva per dare la possibilità ai propri soci di partecipare alla commemorazione di Giorgio Pitacco sospende la consueta riunione settimanale del sabato.

SECONDO IL MERITO E LE CONDIZIONI FAMILIARI

DISTRIBUITI COSI'
TRE MILIONI PER STUDIARE

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Trieste ha messo a disposizione del Sindaco di Trieste lire 3.000.000 per l'assegnazione di borse di studio a studenti delle scuole medie, tenendo conto del loro merito e delle condizioni familiari.

Sono state così assegnate 7 borse da lire 50.000 a studenti che hanno superato l'esame di maturità, 50 da lire 25.000 a studenti delle scuole medie superiori, 72 da lire 10.000 a studenti della scuole medie inferiori e 68 da lire 10.000 a studenti delle scuole medie d'avviamento.

Pubblichiamo l'elenco con i nomi degli studenti premiati che riceveranno a casa il premio costituito da un libretto di risparmio, entro il 31 ottobre Giornata Mondiale del Risparmio.

Agli alunni primi classificati per ogni categoria il libretto di risparmio verrà invece consegnato il 31 ottobre nel corso di una manifestazione che avrà luogo presso la Sede Centrale della Cassa di Risparmio.

Scuole medie inferiori - Borse di studio da lire 10.000: 1) Bassa Maria Teresa, 2) Belletti Gioia, 3) Belli Daniela, 4) Biasiol Roberto, 5) Bizai Rosella, 6) Brena Loredana, 7) Busana Daniela, 8) Candelari Daniela, 9) Cini Marino, 10) Cocevar Claudio, 11) Comandini Livia, 12) Comici Eva, 13) Coslovich Maria Rita, 14) Czerwinskj Loredana, 15) Delise Paolo, 16) De Vel Anna Maria, 17) Esu Daniela, 18) Favretto Giorgio, 19) Fruet Giovanna, 20) Furlen Silvana, 21) Guardiani Fulvio, 22) Jelusic Fabio, 23) Jez Giuliana, 24) Isella Marisa, 25) Krasna Roberto, 26) Leghissa Marina, 27) Lescovelli Ida, 28) Martellani Vojko, 29) Morelj Dario, 30) Napolitano Silvano, 31) Nardin Doris, 32) Olivo Franca, 33) Paolin Giovanna, 34) Papo Adriano, 35) Parenzan Gianna, 36) Pascolutti Anna, 37) Pavan Gabria, 38) Pegan Bruno, 39) Perentin Donatella, 40) Persi Flavia, 41) Petronio Paolo, 42 Pozar William, 43) Princi Tanja, 44) Riaviz Claudio, 45) Rittmejer Giorgio, 46) Romano Laura, 47) Rota Franco, 48) Saitta Walter, 49) Savagno Giorgio, 50) Santin Maria Grazia, 51) Scarazzato Michela, 52) Schepis Carmelino, 53) Scrobogna Elda, 54) Segalla Giovanna, 55) Sgarro Andrea, 56) Spangaro Romano, 57) Strekelj Maria, 58) Suzzi Silvana, 59) Tamburin Viviana, 60) Tommasi Mauro, 61) Ukmar Radoslavo, 62) Ukovich Walter, 63) Valentinuz Elvio, 64) Vardabasso Claudio, 65) Vretenar Nerina, 66) Zanuttin Giorgio, 67) Zorzet Marino, 68) Fragiacomo Merino, 69) Gordini Serena, 70) Miot Mauro, 71) Ranzatto Dario, 72) Villas Antonio

Scuole secondarie di avviamento professionale e scuole tecniche - Borse di studio da lire 10.000: 1) Benvenuto Marisa, 2) Bezin Dragica, 3) Bugliano Renato, 4) Buzzinelli Lidia, 5) Candotti Loredana, 6) Carli Anna Maria, 7) Carniel Liliana, 8) Ceppi Libero, 9) Cherubini Giuliana, 10) Ciari Luciano, 11) Coronica Franca, 12) Corrado Luciana, 13) Costessi Armando, 14) Crisman Bruno, 15) Decarli Alda, 16) Del Savio Anita, 17) Destallis Franca, 18) Dossi Attilio, 19) Englaro Anna Maria, 20) Favretto Paolo, 21) Fonda Gianfranco, 22) Fonda Roberto, 23) Fornasiero Sonia, 24) Fragiacomo Mirella, 25) Gardelli Giorgio, 26) Giorgetti Ilmea, 27) Giraldi Viviana, 28) Gorella Sergio, 29) Grisilla Maria Vittoria, 30) Janiszewzki Miranda, 31) Lapel Silva, 32) Mancinelli Laura, 33) Maurovich Rita, 34) Mocolle Sergio, 35) Morich Pietro, 36) Nabergoj Radoslaw, 37) Nicolini Pia, 38) Novacco Fulvia, 39) Oretti Marina, 40) Pasquale Antonia, 41) Pecar Antonio, 42) Percossi Nadia, 43) Percovich Angelo, 44) Piceni Fulvia, 45) Piciga Luciana, 46, Poldrugo Tullio, 47) Riosa Luciano, 48) Rochelli Fiorella, 49) Ruzzier Paola, 50) Savagno Marisa in Buiatti, 51) Salvatori Roberto, 52) Sannino Bernardino, 53) Sfiligoi Giorgio, 54) Sirk Vojko, 55) Stamegna Eda, 56) Stolfa Dario, 57) Stroiazzo Narcisa, 58) Sulich Paolo, 59) Tretjak Dusanka, 60) Umari Ariella, 61) Urizio Gianna, 62) Vergerio Iolanda, 63) Vocci Giuseppina, 64) Zacchigna Fiorella, 65) Zadeu Rosanna, 66) Zlobec Claudio, 67) Zorzenon Gianna, 68) Zucchetto Ivana.

Scuole medie superiori - Borse di studio da lire 25.000: 1) Bertoli Serena, 2) Blasini Lucia, 3) Bratina Luciana, 4) Brazzani Sergio, 5) Brusi Graziella, 6) Cocarelli Gianni, 7) Clementi Sergio, 8) Coana Luigi, 9) Coslovich Antonio, 10) Crevati Fedora, 11) Cupidi Luciana, 12) De Carli Sergio, 13) Drioli Ennio, 14) Dulcich Fabio, 15) Durighello Luciana, 16) Fiorin Marisa, 17) Gulli Sonia, 18) Lapasin Romano, 19) Lenardon Nevio, 20) Manzutto Luciana, 21) Mosca Renato, 22) Nuglich Anna Maria, 23) Ongaro Enrica, 24) Pahor Nadia, 25) Paoli Maria, 26) Parovel Marisa, 27) Pecar Giuliana, 28) Quadrelli Loredana, 29) Roiaz Nadia, 30) Rossi Marina, 31) Santagada Maria Chiara, 32) Sbisà Paolo, 33) Sedmak Giorgio, 34) Seij Maddalena, 35) Sillani Bruno, 36) Sposito Maria Grazia, 37) Strancer Luisa, 38) Strohhecker Edoardo, 39) Tentor Clara, 40) Tranquillini Vittorio, 41) Tretjak Giovanni, 42) Trevisan Fabio, 43) Vascotto Bianca Maria, 44) Venetelli Tullia, 45) Verselli Viviana, 46) Zaccaria Claudio, 47) Zanin Paolo, 48) Zenolla Gianfranco, 49) Zennari Luisella, 50) Ziegler Gianfranco.

Diplomati iscritti all'Università - Borse di studio da lire 50.000: 1) Benci Dorina, 2) Conetti Giorgio, 3) Delton Ugo, 4) Luches Armando, 5) Semen Adriano, 6) Terzon Franco, 7) Travan Pier Paolo.

Proiezioni all'AIMC

Questa sera verrà proiettato commentato e discusso il film di Pietro Germi «Il Ferroviere» nella sede dell'Associazione maestri cattolici, in via Mazzini 26. La proiezione è riservata agli insegnanti.

Ognissanti a Napoli

L'U.T.A.T. organizza dall'1 al 6 novembre un'interessante gita a Napoli in treno, con visita della Costa Amalfitana e delle Isole. Le iscrizioni si chiudono domani. Le prenotazioni si accettano presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota il gruppo 2, assente da 4 settimane, offre le maggiori probabilità di successo. In buona fase la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 92 settimane e la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 45 settimane.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto col segno 1. In buona fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 58 settimane e la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 43 settimane.

GENOVA — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X. Nel gruppo X il segno corrispondente ha raggiunto il ritardo di 6 settimane. In ottima evidenza anche la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 81 settimane e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 53 settimane.

MILANO — Il ritardo di 11 settimane raggiunto dal segno X, induce il giuocatore a tentare il giuoco sul segno corrispondente. Nel gruppo X si pone in chiara evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 79 settimane; in buona fase anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 54 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48 50, in ritardo da 52 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X è in lieve stato di sperequazione da lasciar ritenere imminente l'estrazione di un numero compreso nella serie dal 31 al 60; in via del tutto subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2, dove la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, ha raggiunto il ritardo minimo di 48 settimane.

PALERMO — Il giuoco si può impostare sui gruppi X e 2. Nel gruppo X giganteggia la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da ben 113 settimane; in buona fase anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 84 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 49 settimane.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno tentare il giuoco sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 75 settimane; nel gruppo X in evidenza la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 53 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco sull'intera tripla 1, X, 2, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno dei gruppi.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X. Nel gruppo 1 spiccano la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 52 settimane e la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 51 settimane; nel gruppo X in buona fase la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 46 settimane.

NAPOLI II — Lo sfaldamento del gruppo 1, deve ritenersi imminente, non solo per il ritardo di 5 settimane che lo distingue, ma anche per la situazione di crisi che caratterizza tutta la serie di numeri dall'1 al 30. In ottima fase la ciqnuina dal 16 al 20 in ritardo da 57 settimane, e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 54 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, ritardato ormai di 6 settimane, dovrà dare necessariamente esito al più presto possibile e, con molta probabilità, sabato prossimo. In evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 62 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari:* vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). *Cagliari:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova:* cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Milano:* 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Napoli:* ciqnuina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Palermo:* cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma:* 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Torino:* 20.na (come a Palermo). *Venezia:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	1		
GENOVA	x		
MILANO	x		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	x	2	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

2 vale per 2

APPIA - LINEA B2 S

Un bicchiere di latte: e la colazione del mattino vale per due.
Nutrirsi a colazione è facile: facile come bere un bicchiere di latte

più latte

Il latte è essenziale per un'alimentazione completa. Quantità, qualità, armonia di principi nutritivi, proteine, calcio, fosforo, vitamine, zuccheri, grassi, rendono il latte insostituibile nel garantire all'organismo vitalità e salute. Latte ogni giorno vuol dire certezza di nutrirsi bene.

COMITATO ITALIANO PER IL LATTE E DERIVATI

STAVA DIPINGENDO IL SOFFITTO

Batte la testa cadendo dal tavolo

Ricoverato con prognosi strettamente riservata
Pauroso scontro frontale provocato da un sorpasso

Di un gravissimo incidente è rimasto vittima ieri mattina il cameriere Luigi Livan, di 43 anni, abitante in piazza L. Da Vinci 2; egli era intento a intonacare le pareti della cucina, e per fare scorrere il pennello sul soffitto era salito sul tavolo; senonchè ha perduto l'equilibrio e cadendo sul pavimento ha battuto violentemente il capo sulle mattonelle, rimanendo esanime. La moglie, che aveva assistito alla scena, ha immediatamente chiamato sul posto i sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a trasportare la vittima all'Ospedale. Al Livan sono state riscontrate delle contusioni alle regioni frontale e zigomatica destra, otorragia destra e sospette lesioni craniche, per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

▣ E' stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore Gino Arato di 68 anni, il quale era rimasto vittima poco dopo mezzogiorno di un pauroso incidente stradale nei pressi di Cervignano del Friuli. Il Garatti procedeva alla volta di Trieste alla guida della propria autovettura, quando — effettuata la manovra di sorpasso di un autotreno con rimorchio — è entrato in collisione con una macchina sopraggiunta in senso inverso. Nel tremendo urto frontale il Garatti ha riportato contusioni escoriate con ematoma alla regione parieto-occipitale, violente contusioni al dorso e all'emitorace sinistro, sospette fratture costali, escoriazioni alla fronte e alle gambe, nonchè una ferita lacero contusa al solco gengivale superiore. L'infortunato, che ha raggiunto il nosocomio alle 14.30 a bordo di un taxi, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Colto sul fatto il «topo» di scooter

Il giovane proprietario di uno scooter ha colto sul fatto l'altro pomeriggio un «topo» che armeggiava intorno al suo motomezzo. Si tratta del cameriere Riccardo Mrkrza di 17 anni, abitante in via Lamarmora 20, il quale è stato avvertito, mentre lavorava, che uno sconosciuto si aggirava con fare sospetto intorno al motomezzo che egli aveva parcheggiato in viale XX Settembre, all'altezza del n. 28. Accorso presso il proprio motomezzo, il giovane ha notato che un individuo si accingeva a infrangere il cristallo del fanale anteriore per impossessarsi della lampadina. E' stato quindi richiesto l'intervento dei carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna, i quali hanno preso in consegna il guastatore di scooters; lo hanno identificato per il diciannovenne Franco S., abitante in via Concordia, e lo hanno denunciato a piede libero per tentato furto.

Senza tregua i furti di macchine

Gli agenti dei vari Commissariati, e in particolare i dipendenti della nuova squadra specializzata nei servizi di repressione contro i «topi d'auto», sono mobilitati a indagare sulla contemporanea sparizione, verificatasi la notte scorsa, di ben quattro veicoli. E' stata infatti denunciata la scomparsa della motoretta targata TS 22870, di proprietà di Giovanni Passante, abitante in via Costalunga 306, che l'aveva lasciata in sosta davanti casa; lo scooter targato TS 21412, appartenente a Francesco Torre, residente in via d'Alviano 74, il quale l'aveva parcheggiato nottetempo nei pressi della propria abitazione. E inoltre la autovettura «Fiat 1400» targata TS 25077, che il sig. Silvio Sartori, domiciliato in via Margherita 13, aveva lasciato in parcheggio davanti il portone di casa; nonchè la «Fiat 1400» targata TS 12188, il cui legittimo proprietario, Natale Ciano, l'aveva messa in sosta nei pressi della propria abitazione, in via Catullo.

DODICI ORE DAL FURTO ALL'ARRESTO

Sotto il letto i quattrini rubati

I solerti agenti del Commissariato di Muggia hanno tratto in arresto ieri pomeriggio l'autore di un furto perpetrato nottetempo ai danni della fabbrica di laterizi «Valdadige», alle Noghere; si tratta di Mario Mameli, nato 28 anni fa a Rabuiese, con recapito presso un parente a Zindis di Muggia 105, il quale risulta in realtà senza fissa dimora.

Il Mameli si era introdotto ieri notte all'interno dello stabilimento frantumando i vetri di due doppie finestre, e aveva raggiunto gli uffici della direzione; aveva forzato il cassetto di una scrivania e si era così impossessato della somma di 130 mila lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina, pochi minuti prima delle 8, cioè alla riapertura dello stabilimento; subito ne sono stati informati gli agenti del Commissariato di Muggia, i quali hanno dato immediato avvio alle indagini, diretti dal commissariato capo dott. Rovelli.

I funzionari hanno per prima cosa interrogato numerose persone che abitano nei paraggi, per sapere se qualcuno avesse notato la sera prima qualche individuo sospetto aggirarsi nella zona della fabbrica. E in tal modo hanno potuto apprendere che nei paraggi era stato avvistato appunto il Mameli, un individuo a loro noto per alcune passate malefatte. E si sono messi in cerca di lui. Senonchè questi risultava introvabile. La costanza degli agenti è stata infine coronata da un lusinghiero successo; alle 14,30 hanno bussato a un appartamento di via Valdirivo, sapendo di trovarcelo. Il Mameli ha mostrato di cadere dalle nuvole alle contestazioni degli agenti, ma poi ha dovuto capitolare: essi hanno infatti scovato sotto il letto il rotolo di banconote rubate.

UN MEZZO PIUTTOSTO INSOLITO

Su carta bollata l'esame di fedeltà

Ma in Appello è stato interpretato diversamente

E' difficile che in un'aula giudiziaria si possa rivivere in tutte le sue sfumature il dramma di certe situazioni familiari.

Così è accaduto che il signor Luigi M., di 37 anni, abbia avuto la assoluzione piena, perchè il fatto non costituisce reato, davanti al Tribunale; e sia invece stato assolto per insufficienza di prove dai giudici della Corte d'Apello, al termine del processo celebrato ieri. Nessun dubbio sussisteva sullo aspetto materiale delle sue azioni; ma bisognava penetrare nel suo animo e decidere se egli abbia veramente tentato di istigare sua moglie come sosteneva l'atto di rinvio a giudizio, alla prostituzione, o se abbia soltanto escogitato un mezzo piuttosto insolito per mettere alla prova la di lei fedeltà. I giudici di primo grado hanno creduto pienamente alle affermazioni dell'imputato; quelli di secondo grado, chiamati a esprmersi a causa di un ricorso della pubblica accusa, sono rimasti nel dubbio.

Il fatto risale al 1955. Erano tempi difficili per la famiglia M. Luigi era disoccupato e c'erano quattro figli a carico. La moglie Angela, che aveva allora 33 anni, lavorava presso la caserma dei carabinieri di via dell'Istria: lavava la biancheria. Era la più giovane delle lavandaie; ha attratto la attenzione di un uomo da lei definito «maturo», che veniva nella stessa caserma per dei lavori di falegnameria. L'uomo si diede a corteggiarla; in termini poco proclivi al romanticismo, anzi estremamente espliciti: venisse a casa sua, avrebbe avuto del denaro. Angela tirò diritto per la sua strada, ma la questione non fu risolta. La corte divenne più insistente, fastidiosa, permalosa; e Angela ne parlò con il marito, con la intenzione di chiedere un suo intervento che la liberasse dalle imbarazzanti attenzioni. Ed ecco la sorpresa: Luigi non considera l'opportunità di alcun suo intervento in difesa della moglie: sorride anzi, al racconto e consiglia alla moglie di accettare la corte, all'unica condizione di portare poi in casa il denaro così guadagnato. Angela non riesce a credere a questo atteggiamento del marito; e gli chiede di mettere per iscritto la sua autorizzazione. Luigi prende un foglio di carta bollata da 100 e vi pone poche parole di proprio pugno: autorizza sua moglie ad andare con altri per aiutare la famiglia; e firma.

Angela è indignata, ma non fa nulla. Tiene quel foglio in serbo, giudicandolo probabilmente frutto di una momentanea aberrazione del marito, non pensa nemmeno a mettere in atto il consiglio. Poi, tempo dopo, a causa di un litigio col marito, va a sfogarsi dalla propria madre e le mostra lo scritto; e il documento resta nelle mani della suocera. Angela si riconcilierà con il suo Luigi e pregherà la madre di distruggere il foglio; ma questo era evidentemente destinato ad altra sorte se lo scorso anno è finito nelle mani della polizia.

Si è trattato di un altro violento litigio familiare, nel corso del quale sono intervenuti gli agenti. Angela è stata portata al Commissariato e la madre, per sostenere le posizioni della figlia contro il marito, è accorsa con il foglio in mano. Risultato: Luigi imputato di avere istigato la moglie alla prostituzione.

E' stato accertato che in nessun'altra occasione vi è stato alcun altro atto del marito in tal senso; adesso anzi i coniugi vivono in buona armonia e con un minimo di tranquillità, avendo Luigi trovato un lavoro. Egli sostiene che quel foglio era soltanto un esame di fedeltà per sua moglie; e Angela conviene che Luigi appariva sorridente e ironico nel momento di scriverlo. Ma la causa deve avere il suo corso.

E' finita come si è detto; nella speranza che il dubbio dei giudici di secondo grado non penetri ora come un malefico diaframma nella pace così difficilmente conquistata dai due coniugi.

Pres. Nardi; relatore Salis; P. M. Marsi; canc. Cracolici; Difesa avv. Morgera.

LE CONFERENZE

Il processo a «Rocco»

Pubblico delle grandi occasioni, iersera al CCA per il dibattito su «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti, che tanto interesse e disparati commenti ha saputo suscitare; pubblico che, nel proseguo della serata, è andato progressivamente assottigliandosi, data anche l'ora tarda.

Il dibattito è stato presieduto dalla dott.ssa Gruber-Benco, mentre il critico cinematografico Tino Ranieri ha presentato il film di Visconti.

«Rocco», ha detto, è una serie di esemplificazioni sull'assorbimento del meridionale nel Nord metropolitano, ora positivamente ora negativamente risolto. Diverse sono le sorti dei fratelli Parondi: per qualcuno si svolge senza dramma, per qualche altro invece il dramma scoppia violento. Nel caso di Rocco, per esempio, questi raccoglie in sè l'incondizionata vocazione al martirio: vuole pagare tutto il prezzo per sè e gli altri, e con sè porta dal Sud la radice di lontanissimi arbitrii, che lo hanno forse convinto che non esiste il modo di contrattare o di battersi, ma accettare di persona anche l'abuso e il dolore destinato agli altri. I postulati sociali del film sono profondamente subordinati ai risultati artistici, molto parzialmente accettabili da un punto di vista strettamente scientifico; la famiglia di Rocco e la sua collocazione in Milano sono solo una «interpretazione» personale del regista, molto suggestiva ma condotta sempre «en artiste». Con queste riserve, si può parlare di un'opera fondamentalmente innegabile, magnifica per risorse tecniche e realizzazioni d'attori. Essa invoca una maggiore sanità civile e si chiude con una voce di speranza (come del resto è accaduto in altri film dello stesso regista), un'opera da difendersi contro ogni interferenza extracinematografica.

Nel dibattito che ne è seguito — e di cui riportiamo solo una breve parte — ha preso per primo la parola Padre Andreoli, il quale ha premesso che non avrebbe potuto esimersi dall'esaminare «Rocco», oltre che dal lato artistico — come raccomandato dalla dott.ssa Gruber-Benco — pure da quello morale: e in questo caso l'esagerata gonfiezza del film non risulta sostenuta da una pari ampiezza spirituale. Se è immorale indicare la non verità, e non solo di carattere sessuale, il film non ha rispetto per i valori delle persone; in quelle determinate scene, particolarmente, l'arte non esiste. Oltre a una compiacenza criminale riscontrabile in svariate sequenze, si nota pure un'implicita simpatia verso la degenerazione del fratello. Con questi principi — si è chiesto l'oratore — quale arte si salva, se si tien conto che la cultura e le arti non devono finire in una piccola sede salottiera ma affermarsi soprattutto nella vita?

Visto da un'espressione formale artistica — ha affermato Mascherini — si è provata l'impressione che si trae da un quadro del Tintoretto, che nel suo impeto di valanga porta con sè cose gradevoli e sgradevoli. Anche nella massa filmistica non è tutt'oro, non è tutto materia valida, ciononostante esistono episodi di dolcezza e di poesia, che hanno un determinato indubbio valore.

Il dott. Missaglia, medico neuropsichiatra, è stato attratto particolarmente da due personaggi: Simone e Rocco, le due figure su cui poggia tutta l'azione drammatica del film. Simone è caratterizzato psicologicamente come individuo che presenta una speciale immaturità affettiva, e infatti il suo egocentrismo e l'impossibilità a razionalizzare i suoi impulsi istintivi, rivelano un particolare infantilismo psichico. Simone, viziato dalla protezione e predilezione materna, non ammette gli venga negato nulla e sente una spiccata indolenza nell'affrontare i sacrifici che la vita impone.

Più complessa è la figura di Rocco, abbozzata però solo in parte. Rocco rappresenta un individuo mistico, idealista, staccato dalla realtà ambientale e chiuso in un proprio mondo interiore; Rocco esprime bontà, ma una bontà passiva, inerte, quasi fatalista. E ad un certo punto la sua bontà diventa rinuncia delirante in favore del fratello Simone, tale infine da assumere quasi inconsci aspetti di masochismo psichico. Si delinea così come la personalità psichica di Rocco passa gradatamente nel campo abnorme della psicopatia che Kretchmer avrebbe definito di tipo schizotimico.

Nadia invece appare in un aspetto più realistico perchè le sue reazioni, le sue crisi sentimentali entrano nel quadro psicologico della prostituta, la cui caratteristica è il bisogno psicologico di riscattarsi dalla sua degradazione sociale umiliando l'amante col pagarlo più o meno simbolicamente, come esprime l'episodio della consegna a Rocco dei regali ricevuti da Simone.

Un'altra caratteristica è il bisogno inconscio di espiazione, e perciò Nadia è la figura più ricca di calore e di umanità, per quanto un po' sfocata dal suo esagerato autoironizzarsi.

Sono seguiti numerosi altri interventi.

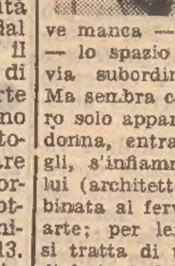
Orario a Miramare del parco e del Castello

La Sopraintendenza ai monumenti gallerie e antichità di Trieste comunica che dal 1.o novembre al 30 aprile il Museo storico del Castello di Miramare, la Galleria d'arte antica e il parco osserveranno il seguente orario: Museo storico del Castello di Miramare e Galleria d'arte antica: giorni feriali: apertura ininterrotta dalle 9.30 alle 16; domeniche e festivi: dalle 9.30 alle 13. Parco: apertura ininterrotta dalle 9 alle 17.

PRIME VISIONI

NOI DUE, SCONOSCIUTI

Regia: Richard Quine — Interpreti: Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs.



Piccola America di provincia. Cittadine linde e pulite, ville con «frigo», TV e praticello sempre verde; macchinoni pinnati e colorati che sfilano silenziosi; una vita idilliaca se non proprio ideale, dove manca — almeno all'apparenza — lo spazio per le passioni e, in via subordinata, per l'infelicità. Ma sembra che tutto ciò sia davvero solo apparenza. Un uomo e una donna, entrambi sposati e con figli, s'infiammano a vicenda. Per lui (architetto), è una evasione abbinata al fervore creativo della sua arte; per lei, più prosaicamente, si tratta di una fuga dalle insoddisfazioni della vita matrimoniale avara di affetti, di comprensione, di slanci. L'incontro, dopo poche e timide incertezze, si fa travolgente, ma come le lettere e il cinema hanno bene imparato, sarà anche breve. Suggerito primariamente dai sensi, esploso nella cornice sempre malinconica della clandestinità, l'amore improvviso e violento non riesce a livellare il passato tanto da poterci iniziare sopra una nuova costruzione. Indi addio e lacrime; è stato un magnifico sogno. «Parto, vado alle Hawai, a costruire una città» dice semplicemente lui, sia pure con la morte nel cuore. E rientra nell'ordine della famiglia, mentre lei si strugge di pianto, ma senza protestare.

Questo il canovaccio di «Noi due, sconosciuti» diretto da Richard Quine e tratto dal romanzo «Gli amanti» di Evan Hunter, un best-seller pubblicato in Italia da Longanesi. Il film ha il merito di una Kim Novak in evoluzione, che scesa dal piedistallo di immagine sognante si è fatta più umana, addirittura invoigarita e perciò anche brutta nelle ultime sequenze; ha ancora il merito di un dialogo quasi sempre ben risolto; ha invece il difetto di essere stato sceneggiato dallo stesso Evan Hunter, che si è troppo coccolato il suo romanzo, non sapendo quindi rinunciare a dettagli poco significativi o comunque non determinanti nell'economia complessiva della storia. Ma a chi vuol sapere tutto di Maggie e del suo amore amaro, questa precisione di dettagli non spiacerà.

ma.

«BARBONE» ATTREZZATISSIMO

Il fascino delle radioline non incantava i ragazzini

Gli agenti del Commissariato di via dell'Università hanno arrestato sabato pomeriggio, verso le 17,30, un giovane «barbone» responsabile di atti innominabili in danno di minorenni; si tratta del ventottenne Bruno Zigante, senza fissa dimora.

In polizia era stato denunciato che un giovanotto, sempre male in arnese, il quale vive di carità e dorme all'aperto (con preferenza sulla banchina retrostante la Piscina comunale), si era reso responsabile ripetute volte di adescamento di ragazzini. Secondo le descrizioni, egli possedeva un paio di baffetti neri e soleva recarsi quasi quotidianamente al campo profughi di Campo Marzio per ricevere a quella mensa un piatto di minestra.

Gli agenti si sono pertanto presentati al campo sabato pomeriggio per chiedere informazioni sl conto di quel tale; e si sono imbattuti proprio nello Zigante, che in quel momento — al solito — stava recandosi alla mensa per elemosinare un pasto. L'hanno subito fermato e tradotto al Commissariato. Nei giorni successivi gli agenti hanno quindi invitato a presentarsi al Commissariato i genitori di alcuni ragazzini, in tutto otto, dagli otto ai dieci anni, residenti nello stesso campo. Dalle interrogazioni è emerso che spesso lo Zigante invitava qualche bambino al cinema o a stare semplicemente in sua compagnia, con la lusinga di caramelle o delle due radioline che teneva sempre con sè; ma i ragazzetti, smaliziati, si sono sempre rifiutati di ascoltare le musichette assieme a lui, nel buio della linea ferroviaria di Campo Marzio.

SPETTACOLI

Concertisti triestini domani all'Auditorium

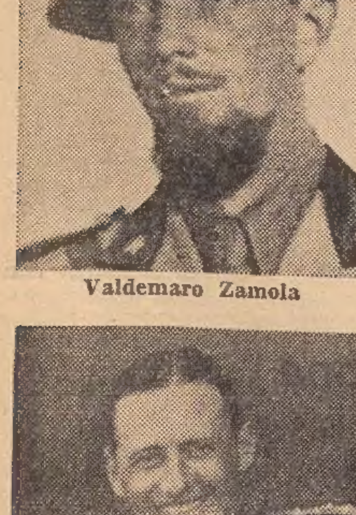
Domani sera avrà luogo nella sala dell'Auditorium il secondo concerto del ciclo «I venerdì musicali italiani». Due promesse del concertismo locale si presenteranno al pubblico, la pianista Giulia Paoli diplomatasi a Bolzano, e il baritono Claudio Strudthoff.

La vendita dei biglietti viene fatta dalla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Ingresso e posto lire 200, ridotto a lire 100 per gli iscritti al Sindacato musicisti, AGIMUS e CUM.

Abbonamenti al Nuovo

Continua alla biglietteria del Teatro Nuovo l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati per la prossima stagione di prosa che si inaugurerà venerdì 18 novembre con la prima rappresentazione dei «Sei personaggi».

Estremo omaggio a due Eroi alpini



Valdemaro Zamola

Eugenio Cosciani

Nel pomeriggio, alle 14, al Cimitero di Sant'Anna, sarà reso l'estremo omaggio agli eroici alpini tenente medico Eugenio Cosciani e sottotenente Valdemaro Zamola, a venti anni dalla loro morte sul fronte d'Albania. Le spoglie mortali dei due Caduti hanno potuto finalmente essere traslate in Patria e oggi saranno inumate a Sant'Anna, presenti gli Alpini, le Associazioni combattentistiche e la grande famiglia dell'alpinismo triestino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000, poltrone settore B, lire 2800.

GRATTACIELO
Successo senza precedenti
«Rocco e i suoi fratelli»
Il capolavoro di
Luchino Visconti
EDIZIONE INTEGRALE

ARCOBALENO. 16. Un film che è una miniera di trovate irresistibili: «La moglie sconosciuta», cinemascope technicolor con Sal Mineo, L. Carare, B. Coe, e B. Eden, 20th Century Fox.
EXCELSIOR. 16: «Noi due sconosciuti» la storia bella ed amara di un amore colpevole. Cinemascope Eastmancolor, con Kirk Douglas e Kim Novak. Sosp. le tessere.
FENICE. 15.30, 17.40, 20 e 22.10: «I dannati e gli eroi», in technicolor. Il più grande e spettacolare film di John Ford, con Jeffrey Hunter, Costance Towers e Billie Burke. Si consiglia la visione del film dall'inizio, comunque non accedere in sala negli ultimi 10 minuti. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Duello tra le rocce», con A. Murphy, F. Farr e S. McNally.
GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon Renato Salvatori, Annie Girardot Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori. Ultime visioni.
SUPERCINEMA. 16: «Gli arditi del 7.o fucilieri» (Suicide battalion), con Michael Connors e Jewell Lain. Nell'inferno della guerra del Pacifico, una pagina di gloria. Domani: «A noi piace freddo!». Il film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, R. Vianello, Peppino De Filippo e Yvonne Forneaux.
ALABARDA. 16: «Il dittatore folle» (Mein Kampf). Il più colossale documentario di tutti i tempi: dal 1914 all'apocalittica battaglia di Berlino. Esaltato dalla critica di tutto il mondo. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Vento di tempesta» (La leggenda di Miraflores), con C. Baker. Technicolor.
CAPITOL. 16. Uno spettacolare film Dino De Laurentiis: «Sotto 10 bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot ed Eleonora Rossi Drago. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16. Jeff Chandler, Fier Parker e Nicole Maurey in un western pieno di azione, di situazioni drammatiche di tenere scene d'amore: «I ribelli del Kansas», in technicolor. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «La venere di Cheronea», cinemascope technicolor, con Belinda Lee (Afrodite). Massimo Girotti e Jacques Sernas.
IMPERO. 16.30: «Sissi, la favorita dello Zar», con Romy Schneider Technicolor.
ITALIA. 16.30: «Sangue fiammingo», cinemascope technicolor Fox. Una vita appassionante, un amore sublime e potente, con David Ladd, Donald Crisp e «Patrasche», il cane meraviglia.

OGGI AL CINEMA ALABARDA
Un eccezionale avvenimento cinematografico!
Il più colossale documentario di tutti i tempi!
Il dittatore folle
(MEIN KAMPF)
Dal 1914 all'apocalittica «Battaglia di Berlino»
«Esaltato dalla critica di tutto il mondo!»
«Applaudito dal pubblico!»
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI

MASSIMO. 16.30: «La maschera del demonio», misteriosi, tragici e sconvolgenti avvenimenti! Una delle più terrificanti creazioni della fantasia di Gogol, con Barbara Steele e John Richardson. Vietato ai minori.
MODERNO. 16, 18, 20 ult. 22: «Scandalo al sole», con Sandra Dee, Richard Egan e Dorothy McGuire. Il capolavoro Wagner di eccezionale successo. Technicolor. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «L'ultimo dei comanches», un'epica battaglia fra gli apaches dell'Arizona in un meraviglioso technicolor, con Stephen McNally e Julia Adams.
VITT. VENETO. 16. Technicolor: «Ancora una volta con sentimento», con Yul Brynner e Kay Kendall. Un romantico e delizioso film Columbia.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: cinemascope technicolor: «Alla larga dal mare», con Glenn Ford, Gia Scala ed Anne Francis. Una risata continua.
ALDEBARAN. 16: «La gatta graffia». Un drammatico episodio di spionaggio. Una magnifica interpretazione di Francoise Arnoul.
ARISTON. 16: «Il ferroviere». Il capolavoro diretto ed interpretato da Pietro Germi, con S. Koscina.
ASTORIA (già S Marco), filovia 1. 16: «Alì Babà e i 40 ladroni», technicolor, Maria Montez e John Hall.
ASTRA. 16: «La legge», con G. Lollobrigida e M. Mastroianni. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Immersione rapida», una lotta accanita dalla superficie alla profondità degli oceani, con Mark Stevens, Dorothy Malone e Bill Williams.
MARCONI. 16: «Il grande giorno», drammatico, commovente, nell'indimenticabile interpretazione del piccolo Miguelito Gil.
RADIO. 16: «Il sergente di legno». Due ore di risate, con Jerry Lewis e Dean Martin.
SAVONA. 16: «Sabbie roventi», con J. Cassavetes e V. Marshall. Vistavision in technicolor.

LUMIERE. 17: «La collana della sfinge nera». H. Knef, C. Raddatz.
NOVO CINE. 16. Il film del brivido: «Il sonno nero del dott. Satana», con un complesso di magnifici attori: B. Rathbona, L. Chaney e J. Corradine. Ore 21: TV.
ODEON. 16: «Gli amanti del chiaro di luna». Cinemascope technicolor. L'ultima interpretazione di Brigitte Bardot con Alida Valli. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «Non desiderare la donna degli altri», con Montgomery Clift e Mirna Loy.

Oggi al all'Arcobaleno

DOMANI al Supercinema

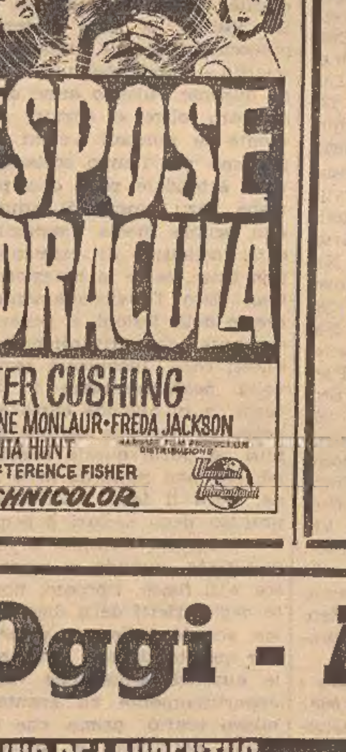
Il film più comico dell'anno

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Questa sera alle ore 22.30 la T.V. Italiana in ripresa diretta da Firenze, tratterà l'avvenimento della «anteprima mondiale in gran gala» del film
TUTTI A CASA
Sarà presente l'attore protagonista A. Sordi, che intervistato parterà ai telespettatori

OGGI AL FENICE
IMPONENTE PRIMA DEL PIU' SPETTACOLARE, SUPERBO ED EMOZIONANTE SUPERWESTERN

Imminente al Filodrammatico



Oggi - AL CAPITOL - Oggi

I COMUNI ITALIANI ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

CONCORDI A VENEZIA GLI SFORZI PER NON RITORNARE A UN «DOGE ROSSO»

L'altro pericolo da evitare è la «giunta difficile» che potrebbe alla fine condurre a una nuova gestione commissariale, con le tristi conseguenze già sperimentate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 26

Sarà bianco come il famoso fiore, oppure sarà rosso? Questa la domanda ricorrente in questi giorni, volta a ottenere quasi un'anticipazione profetica, che molti vanno ponendosi a Venezia a proposito di quello che, secondo i risultati che saranno forniti dalle urne, dovrà essere il «colore» dell'Amministrazione comunale. Ma questo giuoco della margherita (mi ama, non m'ama?) in cui ogni partito si immerge, ciascuno afferrandosi a motivi troppo validi per attendersi una «débâcle», dai tempi andati a oggi ha perduto parecchio del suo mordente, talchè mai come adesso — in questa città che ebbe dei dogi a supremi regolatori della vita pubblica, e che è pur tanto scaltrita nel gioco dei calcoli e nella prefigurazione delle possibilità — vi è stata tanta incertezza, tanta difficoltà nel saper discernere il reale dall'artificioso, l'utile dal dannoso, il disinteresse di parte dall'interesse, l'istanza fondata da quello che ancora molti usano chiamare istrionismo politico.

La coscienza degli elettori ha attinto dalle esperienze di quest'ultimo quadriennio troppi insegnamenti per lasciarsi prendere la mano dalle modulazioni delle ultime stornellate di piazza. Per quel che riguarda Venezia, la verità vera è che la popolazione non vuol più saperne di amministrazioni «ballerine», suscettibili cioè di passare — con gli spostamenti dei rapporti di forza e con le alleanze di comodo — dalle mani di un sindaco rosso a quelle di un sindaco bianco, da queste ultime a quelle di un sindaco a mezzatinta, per trovarsi da ultimo, come già avvenne verso la fine del 1958, in una situazione di equivoco e, diciamolo pure, di un tale smarrimento da giustificare il ricorso a una gestione commissariale.

Eccessivamente composita, frustrata da troppe dispersioni di forze, è la topografia politica veneziana, una topografia che non può prescindere dagli importantissimi aggregati di Mestre e di Marghera. E' a tutti noto come andarono le cose con le elezioni del 1956: uscì dalle urne un Consiglio comunale composto da tre elementi missini, un monarchico, due liberali, ventiquattro democristiani, quattro socialdemocratici, tredici socialisti e tredici comunisti. La D.C., pur essendo riuscita a contendere per la seconda volta la sede municipale ai socialcomunisti, che la avevano detenuta dalla liberazione al 1951, con un breve interregno del sen. Ponti, capì che per amministrare a Ca' Farsetti non le sarebbe bastata la sola alleanza coi socialdemocratici. Era necessario, se voleva guidare la città, giovarsi dell'appoggio delle destre, oppure gettare un ponte ai socialisti nenniani. Ma, per quanto riguardava questa seconda soluzione, ci furono non pochi tentennamenti: all'allora Patriarca Cardinale Roncalli non piacevano certi slanci verso i nenniani, anche se tali slanci erano scopertamente caldeggiati dalla corrente «basista» di Palazzo Camerlenghi, il quartier generale della D.C.

Prevalsero comunque gli orientamenti dei «basisti» e si arrivò alla formazione di una Giunta D.C.-P.S.D.I., con la astensione benevola dei nenniani. Praticamente si era compiuto quel primo passo verso la apertura a sinistra che doveva, nelle intenzioni dei suoi fautori, avere in sè le premesse per la germinazione di una politica di ben più vasto respiro. In realtà, l'appoggio dei nenniani fu nient'altro che un'operazione tattica preludente a ben altre spinte verso sinistra. Presto essi fecero comprendere di non essere disposti a regalare voti standosene alla porta. Tutto era chiaro: dopo una parentesi di simulata collaborazione esterna, i socialisti volevano entrare anche fisicamente a Ca' Farsetti, facendo valere tutto il peso del loro apporto. Ciò poteva anche significare che, a breve distanza di tempo, i socialisti avrebbero allungato la mano ai comunisti per «reimbarcarli» nel Municipio. E tutto sarebbe tornato come prima, come ai tempi di G. B. Gianquinto, il cosiddetto «Doge rosso».

Che fare? I democristiani erano veramente in grande imbarazzo, temevano una «recessione», anche perchè i socialdemocratici, per niente disposti a un compromesso con le destre, facevano il viso dell'arme non appena qualcuno volgeva lo sguardo ai salvagente del PLI, del PNM e del MSI. E di fronte al ritiro della «benevola astensione» dei nenniani, il Sindaco avv. Roberto Tognazzi dovette abdicare, facendo precipitare tutto nell'incertezza più nera.

Nello spazio di poche settimane, Armando Gavagnin, socialdemocratico, passò armi e bagagli ai nenniani e per due volte, al termine di burrascose sedute, riuscì a farsi eleggere sindaco. Non era però che un castello di carta: due volte il Gavagnin si vide costretto a dimettersi per la pratica impossibilità di funzionare. A farla breve, mentre i vari partiti discutevano e mercanteggiavano, il 27 novembre 1958, mandato da Roma, arrivò a Venezia — come un fulmine a ciel sereno — un commissario governativo, il dott. Gerolamo Speciale. Che questo funzionario, dall'aspetto fisico un tantino napoleonico, fosse proprio... speciale lo dimostrò il fatto di essere piombato in Municipio, e di essersi insediato, con un preavviso di appena mezz'ora; e l'altro fatto, forse ancora più eloquente, che, arrivato con il compito di reggere il Comune per pochi mesi e deciso a instaurare la politica della lesina là dove ci vuole più cuore che denaro, il dott. Speciale strinse i cordoni della borsa principalmente nel settore dell'assistenza.

Fu così che l'autoritario commissario governativo venne esonerato dall'incarico e sostituito dal dott. Oreste Bilancia, funzionario del Ministero degli Interni come il precedente, il quale non ha avuto altra preoccupazione che quella di non uscire di un millimetro dal binario del tran-tran di qualsiasi gestione governativa, mentre problemi grossi come quello del porto e del settore industriale in crisi attendevano una spinta vitalizzatrice.

Insomma, dal di fuori non è possibile dirigere proficuamente nessun tipo di amministrazione. Questo l'hanno capito da un bel pezzo i veneziani, stanchi di vedere nella loro città un centro a prevalente caratterizzazione burocratico-turistica.

La questione della Biennale, tanto per fare un esempio, scotta soltanto a parlarne. L'ente era stato creato da veneziani di larghe vedute e di indiscussa capacità. Quando cominciò ad andare a gonfie vele, ossia quando le sue iniziative avevano già polarizzato l'interesse degli ambienti culturali di mezzo mondo e le sue tre sezioni (cinema, teatro e arti figurative) si erano splendidamente consolidate, ecco farsi avanti l'autoritaria ingerenza romana per imporre altri uomini, per regolare l'indirizzo dell'ente secondo un tatticismo che non prescindeva da certi interessi di parte. Il sen. Ponti, per tanti anni commissario straordinario dell'Ente, lasciò correre, lasciò fare, senza preoccuparsi delle vedute dei suoi concittadini, finchè si arrivò a quella polemica esasperata (per il cinema e per le arti figurative) che doveva risolversi in un naufragio morale dell'istituzione e nella recente nomina di un nuovo commissario nella degnissima persona del prof. Siciliano, Rettore Magnifico di Ca' Foscari.

Venezia ha dunque molte questioni in sospeso che vorrebbe veder regolate. Gli sguardi, più che sul colore dei partiti, si appuntano sugli uomini che i partiti del centro democratico raccomandano all'elettorato. Tuttavia è difficile fare oggi delle previsioni, non potendosi sottovalutare gli orientamenti (che possono essere decisivi) delle masse di Mestre e di Marghera, masse che nelle precedenti consultazioni hanno assicurato non pochi punti di forza a socialisti e comunisti, e che, anche questa volta, potrebbero alterare i rapporti di forza a favore di uno schieramento o dell'altro. Ed è proprio in questa direzione, verso Mestre e verso Marghera, che il PCI e il PSI rivolgono ogni loro attenzione.

Per il Comune, la DC ha come capolista l'ing. Favaretto-Fisca, veneziamissimo, l'uomo che finora ha retto con prestigio la Amministrazione provinciale e che lascia dietro di sè due straordinarie opere di amministratore: il grandioso cavalcavia di San Giuliano, agli ingressi di Venezia, e quella «Strada Romea» che da Chioggia, attraverso Brondolo, giunge fino alla pianura padana. Il programma della D.C., che nella Giunta provinciale ha una posizione senza problematiche, vuol essere un programma di ampio respiro, sostanzioso anche socialmente.

I democristiani, che nel 1953 ottennero il 38,9 per cento dei voti, nel 1956 il 37,7 per cento, nel 1958 il 38,1 sperano di vincere la battaglia, e strappare quei due o tre seggi in più che consentano di mettere in piedi una Giunta governabile, facendo appunto leva su un uomo come il Favaretto-Fisca e su un programma di impegno sociale che non trascuri l'esigenza di un inserimento della città nel circuito della vita moderna, pur conservandole le caratteristiche storiche e monumentali.

Può dirsi che la medesima tesi programmatica sia stata assunta anche dai socialisti nenniani, la cui polemica con i comunisti, impermeata su questioni marginali ma non di fondo, sembra in definitiva nient'altro che un abile accorgimento per trarre al PSI le simpatie della parte meno provveduta del ceto medio. Basta, del resto, dare un'occhiata alle liste che i socialisti hanno presentato a Venezia per il Comune e la Provincia: potrebbero essere benissimo quelle di un partito «borghese». Vi figurano moltissimi avvocati e medici, numerosi insegnanti, tre professori universitari, esercenti, dirigenti di azienda e funzionari: gli operai, in queste liste «proletarie», fanno da sfondo.

A Venezia, nelle amministrative di quattro anni fa, il PSI e il PCI ebbero il medesimo numero di voti e di consiglieri (PSI 41.028 voti e 13 consiglieri; PCI 41.022 voti e 13 consiglieri); ma nelle elezioni politiche del 1958 i suffragi socialisti aumentarono di quasi 6 mila voti mentre i comunisti segnavano il passo con 41.328 voti contro 46.744 dei «cugini» nenniani. Ciò potrebbe significare che i giovani, quando si orientano a sinistra, votano PSI e non PCI. Si è così creata una sorta di gelosia fra parenti, e il partito comunista non risparmia critiche, quando può, agli amici socialisti. Per la sua posizione equivoca, il PSI dovrebbe «rubare» suffragi ai due schieramenti che gli sono più vicini, i comunisti e i socialdemocratici.

Ma il calcolo dei seguaci di Nenni è troppo ottimista su questo punto nei riguardi del PSDI partito che, essendo oggi nella maggioranza governativa, ha delle «chances» non trascurabili agli occhi di questi iscritti che hanno una visione realistica della vita politica. I saragatiani potrebbero comunque costituire l'elemento sorpresa in queste elezioni, anche se il diagramma delle loro fortune politiche segna sbalzi piuttosto inquietanti. Nel 1954 essi collezionarono il 5,6 per cento dei suffragi, nel 1956 il 7,1 per cento e nel 1958 il 6,8 per cento. Essi sono seguiti, per consistenza di schieramento, dai missini, che sono capeggiati dal conte Lodovico Foscari; dai liberali, che sono guidati dal comandante Massimo Alesi; dai monarchici e dai repubblicani. I liberali, pur mantenendo una posizione che non ha subito incrinature in questi ultimi anni, non sono considerati una forza d'urto determinante. Sono gli unici, però, che hanno manifestato in ogni occasione, nettamente e senza sottintesi, la loro ostilità a qualsiasi allettamento tattico delle sinistre.

Per concludere: è opinione diffusa che la DC conserverà agevolmente la maggioranza relativa al Consiglio provinciale per la cui presidenza ha designato il comm. Alberto Bagagiolo, uomo molto stimato per equilibrio e probità; mentre per le poltrone di Ca' Farsetti, ch'è la sontuosa sede del Municipio, le incognite che si profilano sono parecchie, tali da legittimare lo sforzo concorde che attualmente i partiti del centro stanno compiendo per evitare che la scelta dell'elettorato (non si dimentichi l'incidenza che possono avere le masse di Mestre e di Marghera) consenta il ritorno di un «Doge rosso», oppure crei le premesse per un'altra Giunta difficile.

Giuseppe Fusil

PIU' ECCITANTE DI UN FILM GIALLO

SGOMINATO A MARSIGLIA IL «SINDACATO DELLA DROGA»

L'impresa opera personale di un abile «detective» che si era guadagnato la fiducia dei contrabbandieri

Marsiglia, 26

Il «sindacato della droga», che organizzava il traffico di stupefacenti tra l'Europa e gli Stati Uniti, è stato sgominato grazie alla perspicacia e alla costanza di un agente segreto americano.

John Smith, investigatore addetto al «Federal bureau of narcotics», svolgeva un'inchiesta sui transatlantici: a tale scopo, si era travestito da cameriere. Circa sei mesi fa, a bordo dell'«Exeter», egli trasse in arresto uno dei fornai del transatlantico, Clarence Aspelund, che era in possesso di 5 chilogrammi di eroina. L'uomo confessò di agire per conto di una banda marsigliese, di cui non conosceva i capi. Gli stupefacenti gli venivano consegnati da una giovane mondana, Georgette Arassus, nota come Jacky.

L'investigatore americano sbarcò a Marsiglia, dove riuscì a entrare in contatto con Jacky. Egli si dette tanto da fare che, in capo a qualche giorno, la donna era perdutamente innamorata di lui. A Marsiglia, il «sindacato della droga» ignorava che l'Aspelund fosse stato arrestato: si pensava semplicemente che egli si fosse «ritirato dagli affari». Lo Smith venne presentato da Jacky ai «vecchi» della banda, i tre fratelli Aranci: Marius-Antoine di 74 anni, Georges di 68 e Joseph di 61. Da quaranta anni essi smerciavano stupefacenti.

L'americano piacque agli Aranci, che decisero di affidargli il posto lasciato vacante dallo Aspelund: fu così che lo Smith ripartì per New York, munito di uno strano documento, la metà di un biglietto d'ingresso del teatro dell'Opéra di Marsiglia.

Giunto nella metropoli statunitense, lo Smith venne avvicinato da uno sconosciuto, che gli commissionò una «partita» di eroina, che avrebbe dovuto essere inviata da Marsiglia.

Di ritorno nella città mediterranea, lo Smith telefonò ai fratelli Aranci. Fu il più giovane, Joseph, che gli consegnò gli stupefacenti. Il compenso di John Smith fu fissato a 800 dollari (500 mila lire) per chilogrammo. L'incontro ebbe luogo in un caffè del «Vieux Port», dopodichè, Joseph fece salire l'americano sulla propria automobile e lo scorrazzò attraverso tutta la città, allo scopo di far perdere le tracce ad eventuali pedinatori.

Rimasto solo con il pacco di eroina, lo Smith si affrettò ad avvertire il commissario Crapoulet della brigata degli stupefacenti. Si imbarcò quindi per New York, ove aveva lo appuntamento con Ralph Cianchetti: quest'ultimo, arrivando al porto, trovò una pattuglia di agenti che lo trassero in arresto. Pochi giorni dopo, a Marsiglia, veniva arrestato Joseph Aranci. Gli agenti si presentavano ieri al domicilio di Georges Aranci e lo invitavano a seguirli.

Quanto al decano del «sindacato», il vecchio Marius Aranci, egli è scomparso dalla circolazione in compagnia della bella Jacky. La polizia li sta attivamente ricercando.

Processo nel processo alla Corte di Besançon

Besançon, 26

Il fatto che ha caratterizzato la seconda giornata del processo Boricky, che si svolge dinanzi alle Assise del Doubs, è stata l'apertura di un «processo» nel processo: quello a Jean Galland, genero e vittima del «diabolico patriarca».

Tenuto conto che il non luogo a procedere di cui beneficiò Jean Galland circa eventuali responsabilità nella morte della moglie Frida, arsa viva in seguito all'esplosione di una bombola di gas liquido, fu all'origine della volontà di vendetta del Boricky, era evidente che l'avvocato René Floriot non avrebbe potuto non considerare essenziale dimostrare che, dopo tutto, la tesi dell'uxoricidio premeditato dal Galland poteva avere dei sostenitori. Il principe del Foro parigino è in effetti passato alla offensiva, nell'intento di dimostrare le lacune dell'inchiesta.

Film 253
contro
dolori reumatici
di reni
di petto
intercostali
lombari
e affezioni bronchiali
Cerotto BERTELLI
subito!

Buda In Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

da oltre 50 anni
"un Valstar val sempre più di quel che costa"
CON FILATI rhodiatoce
IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti - per il Signore e la Signora

i televisori GRUNDIG a Trieste costano meno!

La «Grundig» ha deciso di praticare sui televisori da 17 e 21 pollici della più recente produzione, dei prezzi speciali per Trieste. Questi apparecchi, dotati di caratteristiche superiori, vengono a costare a Trieste rispettivamente lire 169.000 e lire 199.000. Si possono acquistare a comode rate mensili presso i Concessionari locali

Universaltecnica e RADIO VINCENZI
CORSO GARIBALDI, 4 — VIA DANTE ang. via S. Nicolò

ALTRE 24 ORE DI ATTESA PER LA MOGLIE DELLO SCIA'

Hanno sbagliato i calcoli i medici di Corte persiani

Delusione per il popolo che ormai da giorni attende il lieto evento
Festosa giornata a Teheran per il compleanno di Reza Pahlevi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 26

I medici della Corte imperiale di Persia hanno ammesso stamane di essersi sbagliati quando fissarono fra il 19 e il 25 ottobre la nascita del bambino della Regina Farah Diba: essi hanno ribadito però che l'evento è imminente e che da un momento all'altro la giovane moglie dell'Imperatore potrebbe essere trasportata alla clinica della maternità dove l'erede è destinato a nascere.

Si è avvertito nelle dichiarazioni del dott. Jahanshah Saleh, il Ministro della Sanità alle cui cure la Regina è affidata, un certo imbarazzo, quasi l'eminente sanitario si sentisse in colpa per aver fatto con tanta sicurezza un pronostico che poi è stato smentito dai fatti. «E' stato un errore di calcolo» ha detto il dott. Saleh «ma non troppo grave; sono certo infatti che il bambino nascerà entro le prossime ventiquattro ore e che il parto, come ho detto a suo tempo, sarà estremamente facile». Saleh ha fatto queste dichiarazioni dinanzi all'ingresso del Palazzo imperiale, attorno al quale fin dalle prime ore della mattina si era riunita, nella speranza di ottenere notizie sulla gestazione della Regina, una folla variopinta di cittadini persiani e di giornalisti.

Non si può dire che le dichiarazioni del medico siano state accolte senza malumore: delusi nella loro aspettativa, uomini e donne di tutte le età e di tutte le condizioni sociali si sono a lungo attardati nei pressi del Palazzo, commentando quanto il dott. Saleh aveva detto e chiedendosi non senza apprensione se le ragioni del parto tardivo non siano da attribuire a qualche difficoltà sopravvenuta all'ultimo momento. Ma il Ministro della Sanità non ha lasciato alcun dubbio su questo punto. «Le condizioni della Regina sono eccellenti, egli ha detto, siamo tutti perfettamente tranquilli».

Dell'intera popolazione delusa nella sua attesa, forse l'unica persona che non ha reagito sfavorevolmente all'«errore di calcolo» commesso dal dott. Saleh e dai suoi collaboratori è proprio lo Scià Reza Pahlevi. Se il bambino fosse nato oggi, egli non avrebbe potuto recarsi a visitare la moglie nella clinica se non a tarda sera, dopo la conclusione delle cerimonie connesse con la celebrazione del suo 43.o compleanno. Queste cerimonie lo hanno tenuto infatti impegnato per tutta la giornata, durante la quale egli non ha avuto un solo minuto di sosta.

Il 26 ottobre è d'altra parte giorno di festa per la popolazione persiana, che ama trascorrere la giornata insieme con il suo Imperatore. Lo provano le manifestazioni di giubilo svoltesi stamane e nel pomeriggio in tutte le strade della città, da ventiquattro ore illuminata a giorno; lo prova l'entusiasmo con cui lo Scià è stato accolto al suo arrivo nella piazza inghirlandata dove si sono svolte manifestazioni sportive fra giovani appartenenti a tutte le categorie sociali e fra reparti dell'Esercito. Lo Scià appariva sereno e il suo atteggiamento sembrava smentire le notizie secondo cui egli avrebbe trascorso le ultime giornate in preda alla apprensione e al nervosismo. Il popolo lo ha acclamato e gli ha chiesto notizie della moglie. A ogni domanda, l'Imperatore ha risposto con cordialità sorridente, assumendo nei confronti dei suoi sudditi un atteggiamento familiare.

Prima di recarsi ad assistere alle competizioni sportive, l'Imperatore aveva ricevuto nel suo ufficio i Ministri di Stato e i Capi delle Tribù dell'interno venuti a Teheran per festeggiare l'Imperatore e per partecipare alle cerimonie che si terranno dopo la nascita dell'erede imperiale. Ma se quasi tutta la giornata se ne è andata in incontri ufficiali e in pubbliche cerimonie, stasera Reza Pahlevi rimarrà nella sua residenza accanto alla moglie. I due coniugi trascorreranno una serata intima, che verrà interrotta soltanto se si manifesteranno le doglie e se sarà necessario trasportare Farah Diba alla clinica.

Mentre telefoniamo, giunge notizia che il dott. Saleh ha visitato la Regina e ha confermato la sua previsione che la nascita avverrà entro le prossime ventiquattro ore. Il che significa che l'erede potrebbe essere dato alla luce anche stasera. Saleh ha lasciato accanto alla Regina uno dei suoi migliori assistenti, al quale ha affidato l'incarico di mettersi immediatamente in contatto con lui qualora si manifestassero le prime doglie. Lasciando la residenza della Regina, il Ministro della Sanità ha detto che la gestante imperiale ha trascorso il pomeriggio leggendo e conversando con la Regina Madre Farida.

La madre dello Scià dimostra di nutrire nei confronti della nuora un sentimento di tenerezza che non ha mai manifestato nei riguardi delle prime mogli del figlio.

U. P. I.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Eccesso di divise

Il Comitato «Politico congiunturale» del MEC si è occupato di un problema di grande importanza e cioè dell'eccesso di riserve di divise estere esistenti a Bonn. Il Comitato suddetto darà dei suggerimenti al Governo tedesco, il quale sarebbe già orientato — seppure in contrasto con le decisioni sull'acceleramento del Trattato di Roma — di procedere a forti riduzioni doganali per aumentare le importazioni.

10.000 operai italiani

Gli esperti della direzione generale «Problemi sociali» del MEC hanno studiato il programma di formazione professionale per dare a 10.000 lavoratori italiani una qualifica professionale corrispondente ai fabbisogni effettivamente constatati in Germania ed in Olanda. In particolare i rami di specializzazione sono i seguenti: 1) costruzione edilizia: seimila lavoratori per la Germania e 400 per l'Olanda; 2) industria meccanica ed elettrica: 1.200 per la Germania e 300 per l'Olanda; 3) servizi: 2000 lavoratori italiani da qualificarsi per la Germania (alberghi e trasporti).

I corsi e le relative spese saranno fissate all'11 novembre, poi l'Italia inizierà i corsi di qualificazione.

Il Prestito CECA

Il Prestito della Comunità europea del carbone e dell'acciaio per 35 milioni di dollari, emesso il giorno 20 a New York, è stato interamente sottoscritto in poche ore. L'ammontare del prestito sarà disponibile verso la fine di ottobre. I fondi saranno distribuiti fra gli stabilimenti carbo-siderurgici della Francia, Italia e Belgio. Fra i beneficiari notiamo lo Stabilimento di Taranto, appartenente alla Finsider, ed un progetto per la costruzione di una cockeria nell'Italia Meridionale.

Grecia e MEC

Il Consiglio della Commissione economica europea si pronuncierà in novembre sulle modalità dell'accordo di associazione della Grecia al MEC. Sussistono delle difficoltà considerevoli per l'entrata greca nella Comunità europea. La Grecia, comunque, ha dichiarato d'essere disposta ad accettare integralmente la tariffa esterna del MEC, chiedendo, però, in cambio, di poter fissare contingenti tariffari a dazio ridotto o nullo per le importazioni da Paesi terzi per alcuni prodotti. Una clausola di tale genere equivarrebbe a togliere ogni valore alla tariffa esterna, abolendo ogni preferenza per i Sei sul mercato greco. I Sei chiedono inoltre che in caso di difficoltà gravi nel mercato di un Paese membro, le esportazioni della Grecia possano essere interrotte per il prodotto in causa. La Grecia si oppone a questa clausola, che invece è caldeggiata da Roma.

Accordi aziendali

In Italia un'integrazione è stata realizzata tra due compagnie italiane di assicurazioni: l'«Unione Italiana Riassicurazioni» e la «Compagnia di Roma».

Il gruppo inglese George Kent Ltd (apparecchi di misurazione e controllo per l'industria) ha creato una seconda filiale nel Belgio ed ha assunto il controllo della ditta Tiegi e C. di Milano.

In occasione di un aumento del capitale della Pirelli S.p.A., la Deutsche Bank di Francoforte ha ricevuto una partecipazione in cambio di azioni della Siemens-Halske, mentre la «Mediobanca» di Milano ha ottenuto una partecipazione in cambio di azioni della «Tréfileries et Laminoirs» di Lettawe.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto; 11: Orchestra Kostelanetz; 11.30: Canzoni; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso di francese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Istantanee dalla Francia; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Paganini e i suoi interpreti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21.10: «I Shardana», di E. Porrino - Al termine: Giornale - Musica da ballo - Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Canta Wilma De Angelis - Orchestra Gleason; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Musica in pochi; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Parliamo di film; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Canta Natalino Otto; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Canzoni; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Musica in bianco e nero; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Amore e raggiro», di F. Schiller; 23: Radionotte; 23.15: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musiche pianistiche di Schumann; 12.45: Musiche di Vivaldi; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Bach, Mehul e Smetana; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo.

III PROGRAMMA

17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La rassegna; 19.30: Musiche di Schoenberg e Bettinelli; 19: La cellula: un piccolo mondo in movimento; 19.15: Vita culturale a Trieste; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La rivoluzione mancata», di M. Bakunin; 22.20: La ballata romantica; 23: Libri ricevuti; 23.15: Piccola antologia poetica.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box»: i dischi dei nostri ragazzi; 14.55: Complesso Vallisneri; 15.15: «Libro aperto» (anno sesto), pagine di Raffaello Battaglia; 15.35: Archivio italiano di musiche rare; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» — *Trieste III e collegate;* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezione d'inglese; 19.30: Varietà musicale; 19.55: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.10: Campanile sera; 22.30: Dal Cinema Odeon di Firenze: Serata di gala a beneficio della Croce Rossa Italiana in occasione dell'anteprima del film «Tutti a casa»; 23: Arti e scienze; 23.20: Telegiornale.

Sul «Programma nazionale», la Radio trasmette questa sera alle 21.10 «I Shardana (Gli uomini dei Nuraghi)» di Ennio Porrino. La opera può considerarsi il testamento spirituale del musicista immaturamente scomparso nel settembre dell'anno scorso: è la sua ultima grande opera, ma anche quella in cui si vedono concentrati, meglio che in ogni altra precedente, i caratteri tipici e i motivi ispiratori fondamentali dell'arte del compositore. Nell'edizione di questa sera, diretta da Armando La Rosa Parodi, la parte di «Nibatta» sarà sostenuta da Oralia Dominguez (nella foto).

OIO
SUPERIORE
ARACHIDE
PURISSIMO
DA TAVOLA
OIO
non è un olio
di seme qualunque
OIO
prodotto da semi
selezionati d'arachide
difende la vostra salute
VALORIZZA IL GUSTO DEI CIBI SENZA IMPREGNARLI
Ag. Dep.: Dott. ALFREDO MAGNARIN - Androna S. Eufemia 1 - tel. 36307

CRONACHE SPORTIVE

PER DISOBBEDIENZA ALLA NATIONAL BOXING ASSOCIATION

Moore apprende d'aver perduto il titolo mondiale dei mediomassimi

Avrebbe dovuto incontrare il campione europeo e non l'ha fatto - Il pugilatore negro afferma la sua buona fede e confida nella clemenza

Roma, 26

Archie Moore ha appreso a Roma che il presidente della National Boxing Association, David Ott, non lo riconosce più campione del mondo dei pesi medio-massimi. In una lettera inviata al pugilatore, David Ott dichiara che la N.B.A. gli aveva chiesto nel settembre scorso di firmare un contratto entro 30 giorni per difendere il suo titolo mondiale contro il tedesco Eric Schoeppner. L'incontro avrebbe dovuto disputarsi entro 90 giorni. Non essendo stato firmato alcun contratto entro il limite fissato, aggiunge la N.B.A. di conseguenza Moore è dichiarato decaduto dal titolo.

La notizia del provvedimento della N.B.A., che lo dichiara decaduto dal titolo mondiale dei mediomassimi, ha colto di sorpresa l'anziano Archie Moore, che si trova a Roma per affrontare in 10 riprese sabato prossimo l'italiano Giulio Rinaldi in un combattimento non valevole per il titolo. Moore ha detto ai numerosi giornalisti accorsi questa mattina al suo albergo di aver appreso la notizia a tarda notte e non dalla fonte diretta. Forse per questo il campione negro dissimulava molto bene il disappunto che deve averli causato la improvvisa decisione.

Dopo aver letto più volte a voce alta la notizia del suo defenestramento, mentre i fotografi lo coglievano nei suoi pittoreschi atteggiamenti, Archie ha detto: «Probabilmente la lettera di cui parla il presidente della N.B.A. è stata indirizzata alla mia residenza abituale che è a San Diego. Per questo sono stato colto un po' alla sprovvista. Comunque la lettera ormai è arrivata».

E' questa la seconda volta che Moore viene dichiarato decaduto, sempre ad opera della N.B.A., la organizzazione che controlla la boxe in tutti gli Stati Uniti tranne negli Stati di New York e del Massachusetts. In precedenza la «National Boxing Association» aveva preso analogo provvedimento contro Moore per non aver difeso il titolo mondiale entro un anno dal suo precedente incontro di campionato. Di fronte alle manifestazioni di buona volontà di Moore, che aveva dovuto rinviare l'incontro con Schoepper fissato per il mese di luglio scorso a Toronto (Canadà), la N.B.A. reintegrò Archie Moore, fissandogli, però, come termine ultimo per la firma dei contratti un mese e novanta giorni per la disputa dell'incontro.

Spiegando le ragioni del ritardo della presentazione dei contratti per il suo incontro con Schoeppner, Moore ha detto che ciò è dovuto probabilmente a semplici ragioni di «cassetta», pur specificando di non avere responsabilità di alcun genere per questo ritardo. «Schoeppner non è ancora molto conosciuto in America e ritengo che gli organizzatori volessero depositare il contratto e dare quindi l'annuncio ufficiale dopo aver definiti tutti i particolari per l'incontro: ciò allo scopo di predisporre un adeguato lancio pubblicitario dell'avvenimento. Infatti, ancora non è stata fissata la località nè la data precisa del mio campionato con Schoeppner» ha continuato il pugile statunitense.

Prevenendo una domanda in tal senso, Moore ha subito aggiunto: «Tengo a precisare che dietro questo ritardo non si nasconde alcuna perplessità da parte mia. Sono pronto ad affrontare il campione europeo in qualsiasi momento».

E' stato quindi chiesto a Moore se egli ritiene irrevocabile la decisione della NBA nei suoi riguardi. «Penso — ha risposto il pugile negro — che la NBA potrà convincersi anche questa volta della mia buona volontà e quindi vorrà revocare di nuovo il suo provvedimento. Se ciò non dovesse accadere, continuerò naturalmente la mia attività e confido di poter proseguire come campione del mondo riconosciuto dalle Commissioni non aderenti alla NBA (N. d. R. come è accaduto nel caso di Robinson) e, forse, da parte della Federazione europea».

Ritiene — è stato infine chiesto a Moore — che Rinaldi possa essere designato come uno degli aspiranti al titolo mondiale nel caso in cui la NBA confermasse il suo provvedimento, lasciando di conseguenza vacante il titolo?

«No, non credo proprio».

Con queste parole, Archie Moore ha concluso le dichiarazioni. Riprenderà oggi la preparazione in vista del combattimento con Rinaldi, che per lui si presenta ora sotto una nuova luce, essendo egli impegnato a dare una ulteriore prova della sua efficienza e del suo diritto a fregiarsi ancora del titolo.

Per domani a mezzogiorno, intanto, Moore ha annunciato una conferenza stampa alla quale sarà presente anche Rinaldi. I due pugili non si sono finora mai visti.

Rinaldi si prepara

Anzio, 26

Dall'inizio di questa settimana il campione d'Italia Rinaldi ha rallentato il ritmo della preparazione per l'incontro che lo opporrà ad Archie Moore. Ha sospeso il footing del mattino e diminuito il lavoro di palestra del pomeriggio. Oggi ha sostenuto soltanto due riprese di «guanti» contro Baccheschi.

In merito alla decisione della N.B.A. di dichiarare Moore decaduto dal titolo mondiale dei mediomassimi, Proietti, procuratore di Rinaldi, ha dichiarato: «Io non credo che questo provvedimento sarà mantenuto. Ogni tanto decidono in tal modo poi tornano sulla decisione. Io sono già in trattative per organizzare, se tutto andrà bene, cioè se Rinaldi farà un buon incontro, il match con il titolo mondiale in palio per il prossimo maggio a Roma. Moore però ha chiesto troppo: 150.000 dollari (93 milioni di lire).

Enrico Venturi, ex campione europeo ed ora giornalista, era presente all'allenamento odierno e, richiesto di un giudizio sulle presenti condizioni di forma di Rinaldi, ha dichiarato: «Se si comportasse sul quadrato come si comporta in allenamento, cioè combattendo in linea e con eleganza, sarebbe troppo bello. Rinaldi cerca il colpo duro, e ciò va a scapito della scherma. Se il colpo duro gli riesce allora è finita per l'avversario; se non gli riesce, il combattimento si trasforma in rissa».

Ginnastica - Simmenthal domenica al Palasport

Domenica al Palazzo dello Sport di Montebello la Ginnastica Triestina disputa la prima partita interna del campionato cestistico di Prima serie. L'incontro è fra i più impegnativi che poteva attendere la squadra bianco-celeste, giacchè saranno ospiti i campioni d'Italia del Simmenthal di Milano, forti fra l'altro di quel Pieri che viene unanimemente ritenuto il più classico giuocatore d'Europa.

I triestini si sono allenati martedì scorso nel padiglione fieristico agli ordini di Ferruccio Ghietti, il quale ha potuto avere a sua disposizione tutti i titolari nonchè Fitz Vitali, che probabilmente esordirà domenica. Con la sua presenza la Ginnastica aumenterebbe il suo potenziale atletico e si gioverebbe dell'esperienza di un cestista che giuocando lo scorso anno nelle file del Petrarca aveva saputo distinguersi per le sue doti combattive. Nella compagine bianco-celeste, che completerà la preparazione nelle sedute di stasera a Montebello e di domani nella palestra sociale, sono previste alcune variazioni. La partita con il Simmenthal avrà inizio alle 17.30.

In un incontro valevole per la Coppa delle città sedi di Fiera, il Birmingham (G.B.) ha battuto l'Ujpest per 2-1, con due gol segnati negli ultimi tre minuti. Il Birmingham, che aveva vinto l'incontro di andata per 3-2, si è quindi qualificato per il secondo turno della Coppa delle Fiere.

Il Comitato esecutivo gare della Federazione di pallacanestro ha omologato tutte le gare della prima giornata del campionato di Prima Serie ed ha ammonito numerosi giocatori, senza tuttavia squalificarne alcuno.

Il vecchio Archie Moore prossimo avversario di Rinaldi

INDIGNATA LA STAMPA INGLESE

«Halimi ha rubato la vittoria su Gilroy»

Parnassus propone un incontro con il vincitore del match Sanchez - Joffred

Londra, 26

Dopo la vittoria ai punti ottenuta ieri sera da Alphonse Halimi sull'irlandese Freddie Gilroy, l'organizzatore americano George Parnassus ha dichiarato che proporrà al francese un incontro con il vincitore del prossimo combattimento Sanchez-Joffred.

«Halimi è efficiente come non mai. E' un colpitore molto efficace», ha detto Parnassus, il quale ha aggiunto che, a suo avviso, il campione francese avrebbe vinto per k.o. se la campana non avesse salvato il britannico alla tredicesima ripresa. «Ritengo — ha concluso Parnassus — che Halimi vincerà l'incontro che gli proporrò e diventerà così indiscusso campione del mondo».

Intanto si sono aperte a Londra le discussioni sul verdetto con cui l'arbitro belga Philip De Backer ha assegnato la vittoria ai punti ieri sera a Halimi. La maggior parte dei giornali britannici non sono d'accordo con l'arbitro. Per rendersene conto bastino alcuni titoli: «Halimi è il campione, ma è un furto»... «Un sorprendente verdetto priva Gilroy del titolo»... e così via.

Dopo l'incontro, Halimi si è detto disposto a concedere all'irlandese la rivincita e Jack Solomons ha subito detto di essere pronto a organizzarla per l'inizio del prossimo anno. Halimi non ha comunque escluso che egli possa accettare la proposta di Parnassus. In tal caso, affronterebbe Gilroy dopo l'incontro con il vincitore di Sanchez-Joffred, sempre che il risultato gli sia favorevole.

In mezzo a tutte queste discussioni, chi mantiene un atteggiamento sereno è proprio Freddie Gilroy e il suo procuratore Jimmy Mcaree. Il pugile irlandese ha detto tranquillamente: «Pensavo di aver fatto abbastanza per aggiudicarmi la vittoria». Il suo manager ha chiuso così l'argomento: «Non faremo una tragedia per questo».

Il russo Brumel salto di m. 2,20

Mosca, 26

Lo studente moscovita Valery Brumel ha stabilito ieri un nuovo record europeo di salto in alto con la misura di due metri e 20 centimetri, nel corso di un incontro di atletica leggera svoltosi a Uzhgorod presso la frontiera cecoslovacca.

Allo stesso Brumel apparteneva il vecchio record di metri 2,14. L'atleta russo che partecipava alla manifestazione come componente non ufficiale della squadra ucraina ha stabilito il primato alla terza prova.

A WEMBLEY IN UN'ENORME POZZANGHERA

I calciatori inglesi sconfiggono la Spagna (4-2)

Già al 1' in vantaggio i britannici - Troppo pesante il terreno per gli iberici

Londra, 26

In uno stadio di Wembley ridotto ad una pozzanghera, la nazionale inglese di calcio ha battuto la Spagna per 4-2.

Una pioggia caduta quasi senza interruzione da ieri sera ha trasformato il terreno dello stadio di Wembley, in un pantano. Anche a causa delle condizioni atmosferiche, l'affluenza è risultata notevolmente inferiore agli 80.000 spettatori che si prevedevano e larghi vuoti si notano nelle tribune.

Quando la partita ha inizio, continua a piovere e il campo di Wembley appare pesante come forse mai era stato in occasione di una partita internazionale.

La squadra inglese ha una partenza fulminea e all'1' passa in vantaggio: Greaves avanza da metà campo, poi con un magnifico passaggio mette in movimento l'ala destra Douglas, che scatta, supera un terzino, quindi serve con un bel passaggio Greaves: l'interno destro segna con un forte tiro.

Gli spagnoli si riprendono quasi subito e contrattaccano con vigore costringendo i britannici alla difensiva. Il portiere inglese Springett deve intervenire a più riprese e si mette in luce prima su un tiro di Di Stefano, poi su una staffilata di Verges. Al 15', comunque, gli spagnoli pareggiano con Del Sol, il quale riprende un astuto passaggio di Di Stefano e realizza. A molti la posizione di Del Sol è apparsa sospetta ma l'arbitro convalida dopo essersi consultato con un guardialinee. La folla protesta rumorosamente.

Nonostante il terreno pantanoso, cui sono poco adusi, gli spagnoli continuano ad attaccare e i difensori inglesi appaiono in più di un'occasione in difficoltà. Di nuovo Springett si fa applaudire salvandosi su un tiro di Mateos; e poco dopo Di Stefano, servito da uno spettacoloso Gento, manca una occasione d'oro. Il gioco degli spagnoli è di alta qualità e la precisione dei loro passaggi è davvero notevole. Tuttavia sono gli inglesi che segnano ancora a 4' dalla fine del primo tempo: il terzino Armfield manda un lungo pallone in area avversaria, dove Douglas salta più alto di tutti e di testa infila nella porta degli iberici. Sul 2-1 per l'Inghilterra si chiude il primo tempo.

Nella ripresa, dopo otto minuti gli spagnoli pareggiavano con Suarez, che riprendeva da 10 metri un passaggio di Mateos e con un violento tiro dal basso in alto batteva Springett (2-2). Gli inglesi non mostravano di accusare il colpo e cominciavano a premere con sempre maggiore insistenza, mentre gli spagnoli dovevano limitarsi ad azioni di contropiede. Al 22' l'Inghilterra passava di nuovo in vantaggio con il centravanti Smith, che riprendeva di testa un centro di Charlton e violava per la terza volta la rete spagnola. Gli ospiti accennavano una reazione, ma apparivano troppo stanchi per riuscire nell'intento.

Tuttavia conducevano alcuni attacchi pericolosi prima che gli inglesi segnassero il loro quarto gol. Ciò avveniva al 36' allorchè Smith con un lungo tiro-pallonetto sorprendeva Ramallets in posizione avanzata rispetto alla linea di porta e lo batteva. Sul 4-2 per l'Inghilterra si chiudeva l'incontro, che ha visto una solidissima squadra inglese superare meritatamente una Spagna tutt'altro che remissiva, ma chiaramente non a proprio agio su un terreno pesantissimo. Con il successo odierno, gli inglesi hanno confermato i progressi notati recentemente e sembrano di nuovo sulla via di raggiungere le primissime posizioni in campo mondiale.

Armfield, Swam, Smith e Charlton sono i giuocatori che hanno maggiormente brillato fra i locali. Ramallets, Santamaria, Verges, Del Sol e Suarez sono apparsi i migliori degli spagnoli.

L'arbitraggio del francese Guigue non è stato esente da critiche: gli si rimprovera di essere stato troppo indulgente in area di rigore, soprattutto di non aver rilevato due falli in area degli spagnoli ai danni degli inglesi.

Nonostante lo stato del terreno, la partita è stata condotta a ritmo sostenuto ed è stata giudicata una delle migliori viste a Wembley.

Con il successo odierno, l'Inghilterra si è presa una convincente rivincita della sconfitta subita a Madrid la scorsa estate per 3-0.

INGHILTERRA: Springett; Armfield, McNeil; Robson, Swan, Flowers; Douglas, Greaves, Smith, Hayes, Charlton.

SPAGNA: Ramallets; Marquitos, Gracia; Ruiz Sosa, Santamaria, Verges; Mateos, Del Sol, Di Stefano, Suarez, Gento.

ARBITRO: Guigues (Francia).

Calciatori inglesi convocati per Milano

Londra, 26

Sette dei giocatori che hanno partecipato all'odierna partita che la Nazionale inglese ha vinto sulla Spagna (4-2) sono stati prescelti per la squadra della «Football League» che il primo novembre affronterà a Milano la squadra della «Lega Nazionale italiana».

Ecco pertanto la formazione della squadra britannica: Springett (Sheffield Wednesday), Armfield (Blackpool), Megson (Sheffield Wednesday); Robson (West Bromwich Albion), Swan (Sheffield Wednesday), Flowers (Wolverhampton Wanderers); Jones (Tottenham Hotspur), Greaves (Chelsea), Law (Manchester City), Haynes (Fulham), McParland (Aston Villa). Riserve: Trautmann (Manchester City), McIlroy (Burnley) Setters (Manchester United).

I sette calciatori che hanno partecipato all'odierna partita con la Spagna sono: Springett, Armfield, Robson, Swan, Flowers, Greaves, Haynes.

La Germania ha battuto l'Irlanda del Nord (4-3)

Belfast, 26

La Germania occidentale ha battuto l'Irlanda del Nord per 4 a 3 (1-1) in un incontro di calcio svoltosi oggi pomeriggio e valevole per il girone eliminatorio della Coppa del mondo.

30.000 spettatori sono accorsi allo Stadio di Windsor Park di Belfast per assistere alla partita.

L'incontro si è svolto con tempo buono, ma il campo era ancora pesante per le piogge della scorsa settimana.

Le formazioni:

Irlanda del Nord: McClelland; Keith, Elder; Danny Blanchflower (cap.), Forde, Peacock; Bingham, McIlroy, McAdams, Hill, McParland.

Germania occidentale: Tilkowski; Erhard (cap.), Schnellinger; Gieseman, Wilden, Szymaniak; Krebs, Bruells, Seeler, Herman, Doerfel.

Montuori dipinge

Firenze, 26

Miguel Montuori, centravanti della «Fiorentina», presenterà domani, in un locale fiorentino che accoglie sovente quadri di noti pittori, una «personale» comprendente oltre venti quadri, tutti a olio, in maggioranza paesaggi e nature morte, che il calciatore italo-argentino ha dipinto negli ultimi mesi, durante le soste della sua attività calcistica e nel periodo estivo, riuscendo a tener celato il suo «hobby» fino a poco tempo addietro.

Alla «vernice» della mostra saranno presenti domani sera esponenti della Federcalcio, il presidente e tutti i giuocatori della Fiorentina.

DOMENICA A VALMAURA UN'ALTRA SQUADRA SICULA

Anche il Messina di Arcari punta alla promozione in Serie A

Un secondo successo interno dei giuliani offrirebbe loro nuove allettanti prospettive

La Triestina porterà a compimento domenica pomeriggio l'«operazione Sud», incontrando un'altra squadra del Meridione a brevissima distanza dalla venuta del Palermo a Trieste. Dopo gli isolani rosanero di Baldi sarà ospite degli alabardati l'altro undici siculo, quello del Messina. A Valmaura i messinesi arriveranno col broncio e con fieri propositi di riscattare la recente sconfitta interna: il quinto turno infatti ha segnato per la formazione giallo-rosso un'imprevista, quanto clamorosa, battuta di arresto. Sul proprio campo il Messina è stato piegato dal Como, il quale, a cinque minuti dalla fine, conduceva il match con due gol di scarto. Una prodezza isolata della mezz'ala Fraschini permetteva ai siciliani di addolcire la sconfitta, dimezzando le distanze; un impossibile recupero non ha permesso l'annullamento completo del pesante svantaggio.

I propositi del Messina sono quindi sin troppo evidenti. La squadra di Bruno Arcari, partita all'inizio della stagione con un programma impegnativo e che non si limita alla conquista di un posto onorifico ma punta alla promozione, cercherà contro gli uomini di Memo Trevisan di salvare almeno la faccia. C'è da scommettere che la compagine ospite metterà in campo uno schieramento che non si allontani molto da quello praticato dai palermitani, una tattica di copertura, la sola che possa permettere al Messina di evitare una «seconda Como». L'allenatore, dopo la imprevista sconfitta da parte dei lariani di Baldini, ha detto le cose senza mezze misure: «Il Como ci ha battuto difendendosi, a Trieste darò ordine ai miei uomini di giuocare in dietro, e vedremo come finirà...».

Spauriti prima dalla doppietta di Teneggi e Dell'Omodarme, scoraggiati dopo dalle deboli risorse di recupero, i messinesi verranno a Trieste convinti di aver appreso la... lezione. Ma è squadra che possa assimilare in pochi giorni le teorie di Nereo Rocco e che oggi vanno di moda (per gli inglesi, non per noi!) sotto il nome di schieramento «4-2-4»? Guardando da vicino la prossima rivale della Triestina, ci si accorge subito che essa non possiede nè le caratteristiche, nè le pedine adatte per impostare un giuoco che richiede uomini capaci e criteri tattici adeguati e sperimentati attraverso una lunga praticaccia.

Il Messina non dispone di attaccanti abili nel contrattacco ed i vari Bredesen, Alicata e Fraschini necessitano di un costante appoggio dalle retrovie. Nel dispositivo difensivo i messinesi hanno invece degli uomini (dall'esperto Bosco a Stucchi ai due laterali Radaelli e Spagni) che potrebbero costituire una salda barriera. Con queste premesse il Messina appare come una squadra robusta nelle retrovie, fragile nel quintetto di punta, qualora a questo reparto venga tolto un uomo da sacrificare sull'altare del «non giuoco».

La squadra di Bruno Arcari ha compiuto un autentico rivoluzionamento dei propri quadri nella stagione dei trasferimenti. Dieci sono state le partenze, la metà esatta rappresentano il «carnet» dei nuovi arrivati. L'operazione più grossa è stata compiuta con i monzesi del Simmenthal: tre giuocatori sono stati prelevati dal Messina nel Nord, un numero pari si è trasferito nel Sud. Secondo i risultati scaturiti nelle prime cinque giornate è difficile stabilire quale delle due contraenti abbia fatto il miglior affare. Cedendo il trentenne Brugola, il centroavanti Regalia ed il laterale Melonari (solo quest'ultimo, con i suoi ventidue anni, può rappresentare una speranza per il futuro), il Messina ha guadagnato posizioni in fatto di età. Contro i settantotto anni dei tre partenti, stanno le settantadue primavere dei tre nuovi arrivati, il portiere Breviglieri l'ala destra Carminati e l'interno sinistro Fraschini, attuale «goleador» della compagine con le sue tre reti all'attivo.

Delle tre nuove pedine, il Messina si è servito per il momento soltanto di due. Infatti il portiere Breviglieri non solo si è lasciato soffiare il posto dal giovane Zappetti, ma rischia di fare le valigie, essendo intenzionati i dirigenti siciliani mettere all'...asta l'ex difensore della rete monzese alla riapertura delle liste in novembre. Carminati e Fraschini, soprattutto quest'ultimo, hanno offerto delle buone prove confermando la fiducia in loro riposta. Ma il giuocatore più in vista della compagine sicula rimane l'albino Bredesen, il trentenne norvegese, il quale, dopo la lunga permanenza sui rettangoli italiani, riesce ancora imporre la sua classe ed il suo stile di fine ed elegante palleggiatore. Purtroppo Bredesen non è stato mai uno stoccatore di fama ed al Messina un uomo di queste peculiari qualità manca.

Oggi questo ruolo è affidato a Fraschini, domani potrà passare al centroavanti Alicata oppure al Carminati, quando quest'ultimo avrà perfezionato il suo grado di forma. Dalla lontana Sicilia giungono notizie confortanti (non per la Triestina...) sull'avvenire di un certo Ciccolo I, la ventenne ala sinistra del giallo-rosso si dice che sia un ragazzo... terribile e sveglio, e nel trattare il pallone possiede la dote (non comune a molti giuocatori, e tanto per non fare... nomi in questa categoria figura il nostro Fortunato) di liberarsene subito con ottimi risultati. Staremo a vederlo domenica prossima. Un altro elemento da tenere d'occhio è l'ex modenese Spagni, un laterale di ventun anni che è un vero motorino nella zona di centro campo. L'ex monfalconese Micelli (ala ambidestra, anni venti) non è stato ancora utilizzato in prima squadra.

Due vittorie interne, un pareggio esterno, una sconfitta esterna ed una interna formano il «curriculum» del Messina atteso a Trieste. Delle due vittorie quella ottenuta contro la OZO Mantova nella giornata inaugurale del campionato fa testo: i mantovani vennero liquidati con una tripletta senza possibilità di recriminazioni sullo scarto di gol. Più striminzito il successo a spese del Venezia, mentre a Monza il Messina ha conseguito l'unico risultato positivo in trasferta (1-1). La sconfitta esterna dei siculi è venuta dal campo del Verona, su quella interna, ad opera del Como, abbiamo già fatto il punto. Tra la classifica del Messina (punti cinque) e quella della Triestina (punti quattro) la differenza appare esigua. Potrebbe venir annullata dalla squadra di Memo nel breve spazio di novanta minuti: per il Messina l'annullamento sarebbe un grave colpo inferto alle sue ambizioni, per la Triestina il secondo successo interno significherebbe la apertura verso nuove prospettive e più allettanti orizzonti.

B. I.

UN PROFICUO GALOPPO DI 65 MINUTI

L'allenamento alabardato di ieri una rassegna di forze disponibili

Spettacolo agonistico e di buona volontà - Prevista la sostituzione di Demenia con Trevisan

L'allenamento di ieri può venir considerato come un'autentica rassegna delle forze disponibili da parte della Triestina. Nel corso della partita a due porte sono state presentate in campo ben tre formazioni e precisamente la prima squadra, quella delle riserve e la formazione «juniores», che prenderà parte al torneo nazionale Coppa De Martino. In complesso agli ordini degli allenatori Trevisan, Bergamasco e Petagna si trovavano trentaquattro giuocatori e cioè i quadri quasi al completo del sodalizio rosso-alabardato. Le uniche assenze registrate riguardavano i giuocatori Mantovani militare a Gorizia, e Reina, rientrato a Milano per sottoporsi ad una ulteriore visita di controllo. Faceva la ricomparsa il militare Mercusa, da tempo assente dal rettangolo di Valmaura.

Tutto questo imponente schieramento di atleti ha dato spettacolo agonistico e di buona volontà per un'ora esatta, mettendo all'attivo un'unica marcatura. Al 25' della prima frazione di giuoco un'azione, iniziata sulla sinistra da Colaussig e successivamente sviluppatasi nel settore destro con lo intervento di Paoli e Zampieri, si concludeva nella maniera più brillante. Sulla palla piombava come un falco il laterale Scala II, il quale con un tiro al volo lasciava partire una legnata imprendibile: il pallone, calciato di sinistro, andava ad insaccarsi all'incrocio dei pali, sfiorando la traversa. Luison non era in grado di opporsi all'entrata in rete dell'insidioso pallone. Questa è stata l'unica marcatura della giornata e la cronaca in fatto di episodi non deve registrare altro, ad eccezione di un tiro respinto dai legni su staffilata di Trevisan al 23' del secondo tempo.

La formazione dei titolari nel primo tempo presentava l'identico schieramento di domenica scorsa con Demenia all'ala destra. Da squadra allenatrice fungeva la formazione «juniores», così composta: Miniussi; Pelin, Bizzai; Scala II, Pellegrini II, Rocco; Travain, Paoli, Zampieri, Slobez e Colaussig. Dopo una ventina di minuti Travain abbandonava il campo accusando uno stiramento; veniva rimpiazzato da Fornasaris. Gli allievi di Petagna nel corso del galoppo hanno dimostrato di possedere una solida quadratura del giuoco a metà campo, mentre nelle manovre offensive l'intesa era soddisfacente e più volte Bracn, Degrassi e Frigeri dovevano fare appello alla loro esperienza per controllare le vivaci impennate degli allenatori. Tra i titolari tardava l'intesa e specie nella prima linea il funzionamento risultava imperfetto, non trovando i giuocatori i collegamenti tra di loro. Vani risultavano gli sforzi di Secchi che cercava a più riprese l'affiatamento coi compagni.

Nella seconda frazione di giuoco lo schieramento dei titolari rimaneva inalterato con la sola variante di Trevisan al posto di Demenia all'ala destra. La formazione «juniores» cedeva il posto alla squadra riserve, che allineava i seguenti effettivi: De Min; Bertoli, Simoni; Cossar, Marangon, Mercusa; Penna, Gregori, Demenia, Cazzaniga, Sauer. Dopo una decina di minuti Bernard usciva dal campo accusando un leggero colpo alla caviglia. I titolari si trovavano a mal partito sia per l'uscita di Bernard, che veniva sostituito, che per la freschezza della squadra allenatrice. Il giuoco non migliorava e l'allenatore Trevisan era costretto ad interrompere di frequente le azioni per richiamare i giuocatori sugli errori commessi. Il secondo tempo durava venticinque minuti, dopodichè tutti lasciavano il campo, ad eccezione dei due portieri, Lorini, Rebizzi, Fortunato, Trevisan e Frigeri che rimanevano in campo per svolgere un lavoro suppletivo.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domenica contro il Messina è probabile che Trevisan fermi la sua scelta sugli undici nominativi presentati in campo nella partita col Palermo. L'unica variante potrebbe riguardare la sostituzione di Demenia con Trevisan.

Si apprende che due giuocatori, tesserati per il Pro Gorizia, sosterranno dei «provini» sul campo, essendo prossimo il loro trasferimento nelle file alabardate a titolo di prestito. Trattasi del diciannovenne attaccante Gimona, cresciuto nelle file della Gradese, e del laterale Malesani di anni venti. Quest'ultimo è studente universitario e risulta iscritto presso la nostra Università; per i motivi di studio, egli non è in grado di curare la preparazione a Gorizia. I due giuocatori verrebbero assunti onde rinforzare la squadra «juniores» che è intenzionata a ben figurare nell'imminente Coppa De Martino.

VERSO UNA COMPLETA RIABILITAZIONE?

Il Genoa spera nei nuovi acquisti

Genova, 26

Il Consiglio direttivo del Genoa, presente il prof. Bertoni, ha tenuto questa sera una conferenza stampa nel corso della quale, dopo la sentenza della CAF, è stato fatto il punto della situazione.

Il comm. Valperga, rilevate le difficoltà di ordine finanziario dovute alla difficile situazione in cui si dibatte la società, ha detto che il C.D. non mancherà di proseguire nella sua opera tesa ad ottenere una completa riabilitazione del Genoa dall'accusa, e quindi dalla pena, di tentata corruzione.

Al fine di ridare alla squadra quella serenità necessaria che consente ai giuocatori di esprimere interamente tutte le loro forze, nonostante siano mancati gli aiuti promessi e le casse dalla società registrino un passivo non indifferente, il C.D. intende rafforzare la squadra attraverso l'acquisto di nuovi elementi di provata capacità che si ha ragione di ritenere siano un portiere, un terzino ed un attaccante. Alcuni giocatori sono stati inoltre richiesti alla società da altre squadre, le proposte vengono attentamente vagliate alla luce della realtà dei fatti.

Per quanto riguarda poi un eventuale ricorso alla Corte federale, il C.D. del Genoa sta studiando attualmente la procedura idonea da seguire.

NON SOLO VEDRETE DI PIU' MA VEDRETE MEGLIO CON

VOXSON

Osservate bene l'immagine: essa balza intera, in tutta la sua completezza, dal nuovo schermo rettangolare "TotalVideo"... mentre la zona tratteggiata, corrisponde ai limiti dei normali schermi da 21 pollici.

PUBBLIVOXSON - EMME ROMA

TOTAL VIDEO 23"

Tutti i televisori della serie TOTAL-VIDEO 23" a schermo piatto e squadrato sono già pronti per la immediata ricezione del

2° PROGRAMMA UHF

VOXSON

FABBRICA APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE S.p.A. - ROMA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A Yassiada depone il console turco di Salonicco a proposito dell'attentato alla sua sede diplomatica, attentato che sarebbe stato organizzato dal Governo presieduto da Menderes

UN IMPROVVISO COLPO DI STATO

ROVESCIATO A SALVADOR IL REGIME DEL PRESIDENTE LEMUS

Al potere una Giunta di civili e militari

San Salvador, 26

Una Giunta composta di civili e di militari con a capo il col. Miguel Angel Castillo ha assunto il potere nel Salvador dopo aver rovesciato il regime del Presidente José Maria Lemus che era al potere dal 1956.

Il Presidente e il segretario generale alla Presidenza, il maggiore Adolfo Melhado, hanno passato la frontiera e si sono rifugiati nel Guatemala.

Il Presidente Lemus è fortemente anticomunista e il Paese era in stato di emergenza e sotto la legge marziale fin dall'inizio del mese scorso, in seguito a una serie di disordini promossi da fautori di Castro, nel corso dei quali era rimasta uccisa una persona e ferite molte altre.

Da Washington si apprende intanto che negli ambienti qualificati della capitale americana non si ritiene che il colpo di Stato preluda ad una decisa svolta a sinistra e alla formazione di un Governo del tipo di quello di Fidel Castro. Questa «rivoluzione di palazzo» non suscita sorpresa a Washington, dove si ricordano le severe critiche cui venne sottoposto il Presidente Lemus, dopo le misure repressive da esso adottate in seguito alla dimostrazioni studentesche.

CADUTA A LONDRA del prezzo dell'oro

Londra, 26

Alla chiusura delle contrattazioni odierne l'oro alla Borsa di Londra è ridisceso a 256 scellini (35,75 dollari) l'oncia, vale a dire 4 scellini in meno del prezzo di apertura e 10 in meno della chiusura di ieri.

Uno dei cinque operatori che fissano il prezzo dell'oro alla Borsa di Londra ha dichiarato: «La caduta è stata provocata da vendite moderate, dirette soprattutto a saggiare la consistenza del mercato».

Da Washington si apprende che la Tesoreria ha rivelato che il deflusso di oro dagli Stati Uniti è stato esiguo la settimana scorsa, nonostante la speculazione internazionale.

Il consueto comunicato del Dipartimento del Tesoro mostra che gli acquirenti stranieri hanno fatto ridurre le disponibilità di oro degli Stati Uniti di 11,8 milioni di dollari la settimana scorsa, mentre il deflusso medio settimanale era stato di 47 milioni di dollari dal primo luglio in poi. Venerdì scorso — precisa la Tesoreria — le riserve auree ammontavano a 18 miliardi 571 milioni di dollari, cioè erano inferiori di circa 750 milioni di dollari a quelle esistenti a metà anno.

Nel corso dei primi quattro giorni della settimana scorsa, ha rivelato la Tesoreria americana, il deflusso di oro è ammontato a soli 1,4 milioni di dollari. Venerdì, il giorno dopo lo scoppio della speculazione dell'oro sul mercato di Londra, la cifra aumentò di altri 10,4 milioni di dollari. I responsabili della Tesoreria hanno rivelato che non si possono trarre conclusioni definitive da queste cifre.

LE BASI CLANDESTINE D'APPOGGIO AI RIBELLI SUL TERRITORIO METROPOLITANO

A Parigi è stata scoperta un'altra «rete» dell'FLN

Era capeggiata da uno scienziato atomico belga che lavorava per la Francia
Oggi la manifestazione al chiuso degli studenti a favore della pace in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

La manifestazione per la pace in Algeria, indetta dagli studenti di Francia, avverrà domani sera, con l'accordo del Ministro dell'Interno di De Gaulle. Ma non avrà nè la ampiezza, nè il richiamo che i suoi organizzatori volevano darle: infatti, invece di essere «pubblica» e svolgersi tra la piazza della Bastiglia e quella della Nazione, essa avverrà al chiuso, nella sala del palazzo detto «della Mutualità», e consisterà in un solo discorso pronunciato dal capo dell'Unione studentesca. Dopo il discorso, i partecipanti saranno pregati di uscire e disperdersi, senza dare vita ad altre manifestazioni. Abbandonati dai comunisti, gli studenti e i rappresentanti del Sindacato della Educazione nazionale, hanno dovuto piegarsi alle disposizioni imposte dal Governo.

Ma se pare che la dimostrazione parigina sia stata «domata», l'Eliseo e la Presidenza del Consiglio sono piuttosto inquieti per ciò che potrà accadere in altre città francesi, dove simili manifestazioni saranno tenute contemporaneamente a quella parigina. Pare che contromanifestazioni piuttosto massicce potrebbero farle degenerare in scontri fra opposte fazioni. In provincia, tutti i sindacati, comunisti compresi, avrebbero mantenuto il loro appoggio agli studenti. Gli spiriti potrebbero essere resi anche più aggressivi in seguito agli avvenimenti di questi giorni: la conferenza-comizio di Salan, la scoperta di una nuova «rete» di appoggio all'FLN, questa volta composta in maggioranza da stranieri e nella quale uno dei maggiori responsabili è addirittura un belga, scienziato atomico, che lavorava in Francia per conto del Centro atomico della V Repubblica. Il belga si chiama Jan De Vangen ed è stato arrestato insieme ad un americano, due egiziani e due francesi. Tre altri stranieri — dei quali si tacciono i nomi e la nazionalità — sono stati espulsi dalla Francia (pare che si tratti di cittadini svizzeri).

Il controspionaggio ha scoperto questa nuova «rete» in rue de Grenelle. L'appartamento che serviva di «sede» ai membri simpatizzanti dell'F.L.N., appartiene a una giovane attrice svizzera, Erika Denzler, che ha fatto anche la controfigura di Michele Morgan. Ma se quanto si dice è vero, la attricetta non sarebbe una maglia della «rete»: gli incontri degli uomini incaricati di aiutare le reclute a disertare, a raccogliere i depositi di denaro per l'FLN, a scrivere e a diffondere manifestini contro la guerra di Algeria e in favore della disobbedienza militare, sarebbero avvenuti a sua insaputa. Si sostiene che il fondo politico della «rete» è comunista, essendo comunisti alcuni degli arrestati, e il vero capo l'egiziano Enrico Curiel, espulso dal Cairo per avere animato un movimento anti-Nasser.

Stelio Tomei

IL MARESCIALLO PERITO IN UN INCIDENTE AEREO

Kruscev pianse alla notizia della scomparsa di Nedelin

Come si è verificata la sciagura aviatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

La morte del Maresciallo Mitrofan Nedelin, avvenuta in un incidente aereo, ha profondamente turbato Nikita Kruscev che — a quanto si è appreso da persone che lo hanno avvicinato — ha pianto quando ha ricevuto la tragica notizia.

Anche prescindendo dal valore di Nedelin come tecnico di artiglieria e specialista di missilistica bellica la sua scomparsa ha privato l'Armata Rossa e l'organizzazione militare sovietica di uno dei più qualificati e sicuri «giovani marescialli». Infatti Mitrofan Nedelin aveva compiuto la sua carriera interamente all'ombra della bandiera rossa, a differenza dei capi militari più anziani di lui che provenivano dall'esercito zarista.

Circa le circostanze nelle quali il Maresciallo Nedelin, comandante superiore delle forze missilistiche sovietiche ha perduto la vita, le autorità militari sovietiche non hanno fornito molti particolari. Si è però appreso che l'alto ufficiale era a bordo di un aereo dell'Aviazione militare tenuto costantemente a sua disposizione e stava recandosi ad ispezionare una installazione di missili sul tipo di quella un cui razzo aveva abbattuto, il primo maggio scorso, l'«U-2».

A bordo dell'apparecchio, oltre all'equipaggio composto di tre persone (due ufficiali e un sottufficiale) erano con il Maresciallo il suo aiutante di campo ed un colonnello di artiglieria appartenente al suo Stato Maggiore. Fuori dell'Unione Sovietica qualche giornale e qualche agenzia di stampa ha fornito della sciagura particolari che, in base alle nostre informazioni, siamo in grado di smentire. Non è infatti vero che l'incidente sia occorso mentre l'apparecchio volava a quattromila metri di quota così come non è vero che si trattasse di un turboreattore e che l'aereo avesse a bordo «un seguito di ufficiali superiori».

L'incidente è invece avvenuto subito dopo il decollo dell'apparecchio, un turboelica bimotore, su un aeroporto al di là degli Urali in località non rivelata dalle autorità.

Il Maresciallo Nedelin e tutte le persone che si trovavano a bordo sono decedute sul colpo in seguito all'esplosione dei serbatoi di carburante.

A sostituire Nedelin nelle cariche di comandante superiore del servizio missilistico, di Viceministro della Difesa il Comitato centrale del partito ed il Governo hanno chiamato il Maresciallo Cirillo Moskalenko, nato in Ucraina nel 1900, e membro del Comitato centrale Maresciallo Cirillo Moskalenko.

H. S.

Sette persone uccise da un reattore svedese

Stoccolma, 26

Un aereo a reazione dell'Aeronautica svedese è precipitato stamane su una fattoria di Kolsva nella Svezia centrale uccidendo sette persone.

Le vittime sono: il padrone della fattoria, Axel Andersson di 69 anni, il figlio Erik di 32 anni, la nuora e la nipote, e tre ospiti, tutti agricoltori del luogo.

Il pilota del reattore, un «J 32» Lande», è stato trovato illeso in una foresta nei pressi di Koepling. Egli si era posto in salvo catapultandosi dallo aereo, che aveva accusato noie a un motore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOPO IL PAUROSO INCIDENTE OCCORSO AL «COMET» REALE

Chiesta a Londra la revisione del traffico aereo in Europa

Una serie di interrogazioni al Parlamento - «Il rischio aumentato a causa dei voli degli aeroplani militari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Lo scampato pericolo della Regina Elisabetta II e del Principe Filippo da quello che sarebbe potuto essere un disastro aereo è stato oggi argomento di discussione sia alla Camera dei Comuni che alla Camera dei Lords. I Ministri hanno promesso che verrà compiuta una accurata inchiesta sull'incidente di ieri nel quale è stato interessato un aereo sul quale viaggiava la Regina Elisabetta. In un comunicato alla Camera dei Comuni il segretario dell'Aria, Ward, ha ricordato che la Regina stava ritornando da Copenaghen su di un «Comet» appartenente alla RAF. Mentre l'aereo si trovava a circa dodicimila metri di altezza, vicino all'estuario di Ems, il secondo pilota dell'equipaggio, Francis Stevens, avvistò due caccia a reazione «Sabre» che avvicinandosi passarono sopra il «Comet» a una distanza di circa venti metri.

«Questi caccia recavano il simbolo delle Forze aeree della Germania federale. Ho promosso una inchiesta alla quale oltre ad una Commissione inglese è associata una Commissione tedesca con lo scopo di compiere una indagine accuratissima».

Un deputato laburista, De Freitan, ha così commentato la dichiarazione di Ward: «Non c'è stato alcun incidente e noi dobbiamo essere felici di questo. Ma vorremmo però far presente al Ministro dell'Aviazione che questo fatto rende ancor più urgente e più importante lo studio di un rigido sistema di controllo del traffico aereo sull'Europa occidentale sia per quanto riguarda gli aerei militari sia per quanto riguarda quelli civili».

Il Segretario dell'Aria ha così replicato: «Certo, uno dei principali obiettivi del controllo europeo è quello di assicurare alla navigazione aerea militare e civile la sicurezza necessaria. Come è già stato detto in giugno in Parlamento, il Ministro dell'Aviazione ha presentato un progetto che era già stato approvato in linea di massima».

Ai Comuni è stato poi detto che il Ministro dell'Aviazione Peter Thorneycroft divide l'ansietà di ogni deputato di giungere al più presto possibile ad un controllo unificato del traffico aereo europeo.

Come si vede il pericolo corso ieri dalla Regina Elisabetta ha suscitato violente reazioni in quasi tutti gli ambienti. La stampa, l'opinione pubblica, i membri parlamentari si domandano se sia giusto che coloro che volano debbano correre il rischio di trovarsi coinvolti in un incidente dovuto ad uno scontro in aria. La risposta è senza dubbio che un rimedio deve essere trovato al più presto. Il fatto che l'episodio di ieri sia accaduto alla Regina deve solamente far sì che proprio per queste ragioni si giunga al più presto ad un accordo sul controllo della navigazione aerea europea. Ieri, quando la Regina è salita a bordo dell'aereo che fortunatamente l'ha condotta sana e salva a Londra, tutto era stato preordinato affinchè il volo si svolgesse senza incidenti. Tutti erano stati avvertiti. Speciali precauzioni erano state prese e nonostante tutto ciò è mancato un pelo che il «Comet» non si scontrasse con i caccia a reazione.

Ciò non fa altro che dimostrare quanto sia ormai divenuto minimo il margine di sicurezza per chi vola in aereo. Se questo genere di incidente può verificarsi nonostante vengano prese in precedenza misure di precauzione per proteggere l'aereo, ciò significa che l'intero sistema di controllo ha urgente bisogno di essere revisionato. Questo problema era già stato avvertito da molte persone. L'Associazione dei piloti dell'aria, che rappresenta più di mille esperti piloti, aveva già fatto pressioni presso il Ministro dell'Aviazione affinchè fosse svolta una indagine sul problema degli scontri mancati. Questo tipo di incidente è ormai diventato una faccenda di ordinaria amministrazione. Secondo i circoli aeronautici, ogni mese i rapporti dei piloti su tali incidenti ammonterebbero a circa 15-20. I voli militari, i quali non vengono controllati dall'aviazione civile, sono una delle principali fonti di pericolo. Un'altra è rappresentata dagli aerei privati.

Queste considerazioni non descrivono però sufficientemente l'intera questione. Spesso questo tipo di incidente si conclude in una tragedia nella quale difficilmente si trova scampo. Solo due anni fa un aereo della BEA, la società di navigazione aerea inglese, si scontrò nel cielo di Napoli con un caccia a reazione italiano.

Secondo quanto giustamente si suggerisce da ogni parte, questi incidenti potrebbero essere facilmente ovviati con un progetto elaborato di comune intesa tra i vari Stati, alfine di giungere a un completo controllo dei voli civili e militari.

La stampa inglese con una obiettività che va rilevata, fa notare che l'incidente è grave non perchè sia accaduto alla Regina, ma perchè qualsiasi persona che al giorno d'oggi viaggia in aereo, potrebbe trovarsi nella stessa situazione. Quanti di noi — si domanda un giornale della sera — avranno corso lo stesso pericolo senza esserne mai stati messi al corrente?

Frattanto l'inchiesta iniziata con la massima celerità allo scopo di scoprire i colpevoli, non ha finora dato alcun frutto. In Germania sono stati interrogati cinquecento piloti dagli incaricati all'inchiesta e le mosse di ognuno di essi sono state accuratamente controllate.

Vice

L'inchiesta e le scuse del Governo di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

I risultati dell'inchiesta ordinata ieri sera dal Ministero federale della Difesa, in seguito all'incidente di volo occorso al «Comet» reale britannico, sono stati comunicati oggi al Cancelliere Adenauer dal Sottosegretario alla Difesa Volkman Hopf. Precedentmente, il Governo federale aveva manifestato all'Ambasciatore britannico a Bonn il proprio rincrescimento per l'ostacolata navigazione del «Comet» che un membro dell'equipaggio reale attribui fin da ieri a due caccia tedeschi a reazione di tipo «Sabre». Un portavoce federale si è affrettato a spiegare ai giornalisti che il rincrescimento espresso dal Governo non deve essere interpretato come una ammissione di colpa da parte tedesca, in quanto l'inchiesta non è da ritenersi ufficialmente conclusa.

Come è noto, l'incidente che tanto clamore ha suscitato si verificò trentasei chilometri a nord di Eelde (Olanda), in prossimità del confine tedesco, ad un'altezza di novemila metri. Il copilota del velivolo inglese, Frank Stevens, ha raccontato che due aerei di tipo «Sabre» si avvicinarono al «Comet» alla velocità relativa di milleseicento chilometri orari, determinando così il pericolo di una collisione. Fu lo stesso Stevens a precisare di aver potuto scorgere sulle fiancate dei «Sabre», che si erano portati ad una distanza ravvicinatissima, valutabile tra i quindici e i venti metri, le croci che contraddistinguono gli aerei della Luftwaffe.

Da fonte tedesca è stato ufficialmente precisato che caccia reattori di tipo «Sabre» vengono regolarmente impiegati dalle unità aeree numero 71 (dislocata ad Ahlhorn), 72 (Leck) e 73 (Oldenburg) nonchè dalla scuola numero 10 della Luftwaffe, che ha sede nella stessa Oldenburg. L'inchiesta ordinata da Bonn è stata condotta attraverso un interrogatorio di tutti gli equipaggi dei «Sabre» che si trovavano in volo al momento dell'incidente, e attraverso un accuratisismo controllo delle rotte seguite dai singoli equipaggi. I risultati cui gli organi inquerenti sono pervenuti si trovano già in possesso della commisisone d'inchiesta anglo-tedesca operante a Lyneham, cento chilometri ad ovest di Londra. Di tale commissione, diretta dal colonnello della Royal Air Force, James Spencer, fanno parte un colonnello e un maggiore dell'Aviazione tedesca.

Di regola, i risultati di inchieste di questo genere — ha oggi dichiarato un portavoce federale — vengono tenuti segreti; ma nel caso presente si farà probabilmente una eccezione, tenuto conto che nella mancata collisione sarebbe rimasta coinvolta la Regina d'Inghilterra. Interrogati da alcuni giornalisti, noti esperti tedeschi di problemi aviatori hanno messo in dubbio che il copilota del «Comet» britannico abbia potuto calcolare esattamente la velocità dei «Sabre» che ostacolarono la sua navigazione e la distanza ravvicinata che essi raggiunsero.

A nome del Ministero della Difesa, e sempre evitando di anticipare le conclusioni delle indagini, il colonnello tedesco Schmückle ha precisato che nel momento in cui avvenne il lamentato incidente, aerei di varie nazionalità incrociavano nella zona attraversata dal «Comet». Schmückle si è però rifiutato di precisare quale fosse la nazionalità degli aerei. Lo stesso portavoce ha detto che la rotta del velivolo reale britannico, era stata comunicata con quattro giorni di anticipo ai comandi della Luftwaffe operanti lungo quel percorso.

L. F.

NUOVA LAMA GILLETTE

sbalorditiva scoperta
nel campo
della rasatura

PACCHETTO DI 10 LAME L. 300
PACCHETTO DI 5 LAME L. 150

FANTASTICA!

"vi rade e non ve ne accorgete"

UN NUOVO SISTEMA DI FABBRICAZIONE
HA PRODOTTO UNA LAMA
CHE NON HA EGUALE NEL MONDO!

La nuova lama "Gillette Blu-EXTRA"
è il risultato più sbalorditivo di questi ultimi 25 anni
di progressi che soltanto la Gillette - sempre all'avanguardia
nel campo della rasatura - poteva ottenere.
Questa lama ha un taglio così dolce
da consentire una rasatura "vellutata"
come mai si era ottenuta nel mondo fino ad oggi.
Ogni mattina avrete la gioia di una rasatura senza confronti,
qualunque sia la durezza della vostra barba,
la delicatezza della vostra pelle
e il sistema di radervi da voi usato in precedenza.
Dovete provarla per crederci!
Acquistatela subito! Costa 30 lire.

Avete mai provato a radervi con un fiore?

"Eppure è così" - dice chi ha provato
la gioia di questa nuova rasatura -
"Con la lama Gillette Blu-EXTRA
vi sembrerà veramente
che sia il petalo vellutato di un fiore
che passa sul vostro viso
e che vi rade alla perfezione".

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

per radersi bene ci vuole Gillette!

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

TAPPETI persiani finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. Galleria. 29688 M

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA stabile offresi piccola famiglia. Tel. 51776, ore 15-19. 49891 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A coniugi offresi presso signore solo appartamentino in villa et stipendio contro lavori cameriere et tuttofare. Cassetta 49757 B UPI.

CAMERIERA pratica lavatrice con referenze per ricovero vecchi cercasi. Offerte cassetta 69876 B UPI.

DOMESTICA capace lavori casa, cucina, buona retribuzione cercasi. Telef. 61416 ore 8.30-12, 16-20. 150 B

DONNA stabile pratica con referenze cercasi. Tel. 25631. 69898 B

PRESTASERVIZI capacissima tutto giorno, escluso dormire, cercano prontamente coniugi soli. Presentarsi domani 16-18 via S. Caterina 5, porta 15. 69906 B

RAGAZZA stabile tuttofare cerca piccola famiglia. Tel. 61312. 49864 B

RAGAZZA stabile sappia cucinare, ottimo trattamento, cercasi. Presentarsi via di Scorcola 1/3. Tel. 28771. 69888 B

STABILE referenziata cercasi. Telefono 25343. 69901 B

STABILE buone referenze cercano coniugi soli. Via Rossini 12, primo. 49894 B

C Richieste d'impiego L. 10

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, tedesco, inglese, francese, pratico spedizioni, import-export, commercio legnami, offresi anche ore. Cass. 69731 C, UPI.

QUINDICENNE diploma avviamento commerciale, diploma corsi stenografia, corso dattilografia, nozioni francese, offresi primo impiego quale praticante ufficio o eventualmente commessa possibilmente per negozio abbigliamento. Via Gian Rinaldo Carli n. 6, Brana. 69894 C

RAGIONIERE neo-diplomato conoscenza lingue primo impiego offresi. Telef. 26960, possibilmente al pomeriggio. 69880 C

SARTA capacissima qualsiasi lavoro offresi. Tel. 54858. 69879 C

VENTUNENNE onestissimo assolto prima liceo classico pratico dattilografia cerca impiego anche mezza giornata. Cassetta 69890 C UPI.

YOUNG australian seeks position in Trieste. Qualified accountant excelent references speaks fluent english & german. Please write: Cassetta 49865 C UPI.

35ENNE pensionato guerra, praticissimo ufficio contabilità occuperebbesi ore. Miti pretese. Telef. 28182, pomeriggio. 49674 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 49876 CC

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49897 CC

A. RESTAURI, ammodernamento appartamenti, preventivi. Tel. 91102, ore 8-14. 29678 CC

CALLISTA pedicure e estetista. Visita domicilio. - Tel. 46923 - 73849. 49904 CC

MURATORE offresi con garanzia per qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 29697 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue Impresa. Telefono 27878. 29676 CC

TAPPEZZIERE e materassaio capacissimi offronsi. Tel. 70403. 69900 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso alimentari ventenne cercasi. Telef. 90208. 49854 D

APPRENDISTA per frutta-verdura. Giulia 7. 96430. 69859 D

APPRENDISTA per tintoria cercasi. Presentarsi via Ponziana 7. 69881 D

APPRENDISTA ragazza, turno diurno cerca Bar «Astra», via Roma 17. 69871 D

APPRENDISTI pittori meccanici cercansi. Scrivere cass. post. 1378 Trieste. 49869 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q Roma. 6458 D

COMMESSA pratica cerca Panificio Franceschini, piazza Libertà n. 6. 69883 D

CORRISPONDENTE indipendente italiano-tedesco cerca seria ditta buon trattamento. Indirizzare offerte con referenze e curriculum vitae casella 49703 D. UPI.

IMPORTANTE azienda ricerca invalidi militari e civili di guerra (legge 3-6-1950 n. 375) preferibilmente di origine veneta e pratici lavori contabili e amministrativi. Inviare curriculum precisando titolo studio, età, referenze, posti occupati. Massima riservatezza. Cassetta 2791 D UPI Trieste.

IMPORTANTE società cerca giovani pensionati od occupati con ore libere per lavoro esattivo. Cassetta 69891 D UPI.

MEZZA o mezzo lavorante sarto uomo cercasi. Tel. 48471. 069749 D

PRIMARIA Società di Assicurazioni cerca giovani bella presenza-cultura. Da avviare dopo un periodo di prova di mesi sei, alla carriera ispettiva. Cassetta 69891 D UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 82 N - SPI, Milano. 6366 D

RAGAZZO aiuto pasticcere cercasi. Telef. al 20115. 2790 D

RAGAZZO aiuto cuoco cercasi. Telefonare al 20115. 2790 D

SIGNORINA apprendista bella presenza cerca Bar Alcione. Galleria Fenice. 69886 D

SIGNORINA o signora giovane cercasi possibilmente pratica frutta-verdura. Via Martiri della Libertà 7. Tel. 37782. 69895 D

SIGNORINE, bella presenza, facile parola, cercansi per lancio pubblicitario nuovo prodotto. Presentarsi in via S. Francesco n. 2, dalle 8.30 alle 12, IDAM. 49881 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA anche vuota cerca stabile paraggi Battisti, Giulia, Mazzini. Telef. 96339, dalle 11 alle 13 oppure cass. 69885 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A MOBILIATA elegante ambiente signorile bagno affittasi. Carducci 8, I, Canciani. 69896 F

CAMERA grande mobiliata affittasi signorina impiegata. Gatteri 23 porta 11. 49888 F

CAMERA cucina centrali seimila mensili piccole spese offronsi Torrebianca 41, Rosa. 49880 F

CAMERA grande cinque finestre, centralissima, affittasi uso ufficio. Telefonare 95153. 69909 F

CAMERA mobiliata affittasi, telefono. Viale XX Settembre 17, I destra. 69878 F

CAMERE 2 affittansi (matrimoniale salotto-pranzo) uso cucina bagno, molto signorile. Telefonare 26602, dalle 9-11. 49596 F

MOBILIATA centrale, soleggiata, affittasi persona perbene. Telefonare 92003. 69913 F

MOBILIATA centrale stanzetta tranquilla soleggiata affittasi solo distinto. Tel. 92736. 49866 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 69899 F

STANZE vuote (2) uso cucina, centro affittansi. Tel. 93985. 69892 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA Medie, Avviamenti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue. Istituto ENENKEL, Trieste, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 29681 G

A.A. RESPINTI possono riguadagnare anni perduti frequentando ISTITUTO ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. 29682 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ANNO studio preparazione corsi, diurni, serali: licenza media, avviamento; francese, inglese, serbocroato, tedesco, stenografia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 69611 G

LICEALI, idoneità maturità, corsi diurni, Serali: avviamento, medie, ragionieri, geometri, nautici. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 69611 G

MAESTRA occuperebbesi bambini elementari recandosi domicilio. Telef 49874, ore pasti. 69872 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce accuratamente insegnante pratico. Tel. 57398. 29724 G

PREPARAZIONE tutte materie esami licenza scuola media, avviamenti. Giulia 26, I. 49738 G

RUSSO madrelingua, signora dà lezioni et conversazione. Telefono 47776. 69863 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTA volpina, manto biondo, chiazze bianche, risponde nome Lola, smarrita piazza Tommaseo. Pregasi telefonare al 64410 o consegnare al portiere via Coroneo 31/2 verso mancia. 161 H

GIACCA marrone smarrita tratto Costalunga-Pace, rinvenitore telefonare 75061, mancia. 69884 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. CORSO ITALIA due stanze, stanzino, cucina, WC-lavabo, anticamera, ammobiliato, prontingresso. - **CENTRALISSIMO** quarto piano, quattro stanze, servizi, centraltermica, ascensore, prontingresso, affittansi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. APPARTAMENTI pronti, signorili, tre stanze, servizi, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo, zona Piccardi; altri Rossetti, Navali affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A APPARTAMENTO tristanze accessori via Cologna, poggioli 26.000. Alabarda, Spiridione 6. 69904 I

A. APPARTAMENTO Campomarzio, tristanze, bagno, caloriferi, vista; altri Rotonda (centralnafta). Carlalberto, Sonnino, affittansi. ATEC. Goldoni 1. 84 I

A. BELLISSIMI, panoramici, soleggiati, 2 stanze, soggiorno o cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi Rione del Re Tel. 28300. 49903 I

A. CENTRALE, IV piano, tristanze, stanzetta, bagno affittasi 30.000. AGEP. Passo Goldoni 2. 69910 I

A. COMMERCIALE, V piano, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi 22.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 69911 I

A. LUSSUOSISSIMO, centrale, bistanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi ammobiliato signorilmente. AGEP. Passo Goldoni 2. 69910 I

A. PER entrata gennaio prenotiamo affittanze ultimando stabile via Vigneti, appartamenti 1, 2 tristanze, accessori, centralnafta, ascensore 18.000 a 23.000. Alabarda, Spiridione 6. 69904 I

A. QUARTIERINO stanza, cucina, gabinetto affittasi 15.000. AGEP. Passo Goldoni 2. 69910 I

A. REVOLTELLA, bistanze, cucina bagno poggiolo soleggiatissimo recente costruzione affittasi 25.000. AGEP. Passo Goldoni 2. 69911 I

A. ROIANO, bistanze, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 27.000. AGEP. Passo Goldoni 2. 69911 I

A. ROIANO, stanza, stanzetta, IV piano, affittasi 15.000 compensando spese. AGEP. Passo Goldoni 2. 69910 I

A. TRISTANZE, gabinetto, riscaldamento, pianoterra, Garibaldi, uso ufficio piccolo deposito affittasi 25.000. AGEP. Passo Goldoni 2. 69910 I

A.I.C.A., 37703, affitta appartamenti 2-4 stanze, accessori moderni. Aggiornati. 49905 I

AFFITTANSI appartamenti bistanze stanzetta cucina WC 18 mila Sangiacomo. Altro bistanze cucina bagno riscaldamento 25.000 Garibaldi. Altro bistanze cucina WC 15.000 Scoglietto. Altro stanza cucina bagno riscaldamento poggiolo 20.000 Scorcola. Zara, piazza Sangiovanni 3. 49887 I

AFFITTANSI appartamenti, camera cucina 8000-12.000, bistanze 15.000, tristanze con giardino 12.000 compensando spese. Altro tristanze 20.000 senza spese. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11. 69916 I

APPARTAMENTI nuovi primo piano due tre camere termosifone bagni installati ripostigli industriale palazzo signorile. Lazzaretto Vecchio 9, affittansi 10-12. 29729 I

APPARTAMENTI tre, quattro, sei, otto camere affittansi. Francesco, 61621. 69908 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 1529 I

APPARTAMENTI camera cucina poggiolo riscaldamento 12 mila; bistanze cucina 15.000 con spese; nuovi bistanze tristanze 20.000 senza spese, affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 49898 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, due poggioli, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1528 I

APPARTAMENTO centrale, quattro camere affittasi, piccolo rimborso spese. Tel. 61621. 69908 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 2 stanze, stanzino, accessori 22.000 mensili prelievo cucina; altro 3 stanze, stanzetta, tutti servizi; altri nuovi entrata dicembre, salone, 3 stanze, tutti servizi moderni, centralnafta, garage, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 69905 I

CAMERA grande con focolaio, gabinetto 5000 mensili; 40.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 49911 I

LOCALE 50 mq., interno, Gatteri angolo Viale, affittasi. Telefonare 28668 dalle 10 alle 12.30. 69846 I

MAGAZZINO mq. 190, Piazza Vico affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1531 I

MAGAZZINI negozietti 15.000 affitto 25 mq., altro 28.000 65 mq. cedonsi. Tel. 37379. 49809 I

MAGAZZINO nuovo mq. 300 affittasi prontamente, Udine, via Trento 77. Scrivere Dollinar, casella postale 1805 Trieste 7. 69868 I

QUARTIERINO camera cucina, 6000 mensili affittasi. Commerciale 13, portineria 14-18.

STANZE 2, cucina, anticamera, soleggiato affittasi. Riva Grumula. Tel. 31974. 49871 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A APPARTAMENTO 4-5 stanze, centralnafta, ascensore, cercasi affitto. Tel. 23317. 152 L

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori cercasi affitto. Telefono 50842. 49867 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, anche senza bagno, mensilità anticipate, cercasi. Telefonare 43074. 49870 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel 55555. Vendita rateale. 157 M

ASSORTIMENTO cucine «Zoppas», «Triplex» elettrogas. Stufe «Warm Morning» fuoco continuo. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo smaltati. Deposito, S. Lazzaro 16. 69893 M

CUCINA, sparherd, frigo vendo causa partenza. Paliaga, vicolo Gattorno 4. 69875 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 69769 M

LIBRI italiani e tedeschi rilegati ottimo stato, migliori autori vendonsi a privati. Cass. 69870 M UPI.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zigzag occasione; altre 12 mila - 24.000. Facilitazioni ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 69915 M

MACCHINA cucire Singer. Lussuose complete mobiletto 34.000. Zig-zag ricama automaticamente. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 49863 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 69769 M

MACCHINE cucire ELNA superautomatiche portatili mobile. Macchine maglieria famiglia Passap Duomatic, prodotto svizzero. Esclusivo, Rizzatti, Pascoli 29. 49899 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate, nuove. Modernissime automatiche zig-zag. Eleganti mobiletti da 15.000 in poi. Riparazioni, scambi, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 29710 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettrorica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

SPARHERD «Zoppas» piccolo bianco, poco usato vendesi. Piazza S. Antonio 2 III destra, dalle 12-16. 69912 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri, mobili pranzo, letto, cucina. Tel. 30358.

A.A.A. TAPPETI persiani pregiati anche logori, mobili, soprammobili importanti acquisto. Telef. 61846. 29701 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

CARTA, ferro, metalli, stracci ritira a domicilio Kupo. Telefono 31591. 69766 N

CONTATORE elettrico usato comperasi. Offrire cassetta 29741 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000 tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6 69845 NN

A COMPERO stanze letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, macchine cucire. Telefono 38196. 49885 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente panforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A GUARDAROBA 15.000 altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69845 NN

ASSORTIMENTO armadi guardaroba, matrimoniali, soggiorni modernissimi tek, camere pranzo, salotti, divanoletto, cucine formica, armadioletto, mobilbar, stanze scapolo, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 69882 NN

CAMERA letto una persona, moderna, vendesi occasione. Telefonare 92524. 49877 NN

CUCINA tinello ordinati non ritirati vendonsi contanti, affarone. Crispi 51 Falegnameria. 49889 NN

CUCINA americana, tinello, vendo occasione, Viale Raffaello Sanzio 22, CISA. 69887 NN

CUCINA americana vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 69887 NN

INGRESSO acero comprendente 4 pezzi con solo specchio, attaccapanni e 2 puff, come nuovo, occasionissima lire 45.000. Casini via Giustiniano 8 I.

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 49830 NN

MATRIMONIALI lussuose, altre comuni, vendonsi prezzi sottocosto causa restauro locale. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 49872 NN

MATRIMONIALI cucine libreriabar, pezzi singoli vendonsi occasione. Magazzino, Sanmaurizio 9. 49893 NN

OCCASIONI matrimoniali, soggiorni, cucine, salotti, divaniletto, lettostipo, guardaroba, mobilbar, scrivanie, attaccapanni, entrée, modelli nuovi, pezzi singoli, facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 69903 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa noleggiasi 2000 mensili. Tel. 45257. 49900 NN

STANZA pranzo intagliata in noce vendesi. Tel. 58277. 49879 NN

O Commerciali L. 35

A. BETONIERE, verricelli, macchine edili noleggio. Miti pretese. Telef. 32712. 49705 O

LIBRERIE metalliche brevettate svedesi piani spostabili L. 12.500 a L. 15.000. Chiedere illustrazione. O.M.P. Correnti. Pavia. 6450 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21. Tel. 28372. Peugeot 404 gran lusso 403 benzina 403 Diesel famigliare 8/9 posti. Concessionario Trieste, Gorizia, Udine. 600 D elaborate lusso carrozzeria Canta, consegna immediata, primo intestatario. 49884 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 '58, '59, familiare '56, 600 '56, '59, Nuova 500, 1400 A '56. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 401 Q

AUTOCONTROLLO: «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 49882 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT 600 vendo ritirando 500 C o Belvedere. Autorimessa Viale, via Ireneo della Croce 7. 49874 Q

FURGONCINO C, anno 54, ottimo. Officina Abrami Ursella, via Moreri 7. 69902 Q

GUZZI Ercole avviamento elettrico, ribaltabile idraulico, cabinato: il motocarro migliore. Pronte consegne. Concessionario, Cremascoli, Fabio Severo 18. 49868 Q

NUOVA 500 accessori, perfetta vende privato; tel. 30164 9-11, 15-15. 69914 Q

SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21. Tel. 28372. Occasioni: 103 lusso 59, 1400, 500 N, 600 60 58, Renault 4 cv., Giulietta Sprint, 1400 A 55, 103 58 56 55 53, Multipla 6 posti, Aurelia B 10, 103 TV 56, 1400 Diesel, TV Speider 57. Lambretta LI 59, Vespa. Rateazioni 24 mesi, garanzia - assistenza gratuita scritta, permute vantaggiose. 49884 Q

VOLETE vendere Vespa, Lambretta, interpellateci. Valdirivo 24, Tel. 35503. 69889 Q

500 A, 500 C, 103 1957, 1400 1951 1955 vendonsi perfette presso Autotecnica, Media 33. 49890 Q

103 Familiare, 600 Vignale, 1400 Simca Aronde, Appia Alfa Super. Bosco 20. 49908 Q

1103 mod. 57 perfetto 7.000 km. vendo permuto 600. Tel. 23475.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, cessioni quinto stipendio mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «JULIA». Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

AFFARONE latteria con annesso appartamento, vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22.

CERCO socio con auto e capitale per incremento redditizia piccola azienda. Cass. 69873 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 69857 R

LATTERIA in consegna cerco. Telefonare 31798. 49892 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo con vetrine affittasi prelevando arredamento modernissimo. Zara, piazza Sangiovanni 3. 49887 R

NEGOZIO abbigliamento, ampia licenza, ottima posizione, con senza merce, motivi familiari vendesi. Cassetta 49901 R UPI.

PENSIONE centrale avviata cedesi causa malattia. S. Caterina 9, Giraldi. 49910 R

PRESTITI comunali, GMA, Inam, Eca, ospedalieri, eccetera. Interessi modicissimi. Telefono 24752. 49483/1 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. ORFEI Roma 18. 69908 R

RIVENDITA tabacchi forte lavoro, cedesi in gestione. Agenzia Gentile Toro 8, tel. 96816. 49902 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINE corso costruzione BESENGHI, disponibili appartamenti 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Posizioni panoramiche, soleggiate. Finiture accurate. Libera visione progetti. ADRIATER. Battisti 4. 101 S

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA-ISTRIA ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da una stanza, soggiorno, adatti investimento capitale - VENTISETTEMBRE 97, lussuosi, ultimo da due stanze, da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi - VIA NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, centraltermica, consegna luglio 1961 - BAIAMONTI piano quinto, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo vista mare - HERMET prontingresso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone. Barcola-Riviera, costruzione iniziata, ultime disponibilità, palazzine signorili, appartamenti tipo villa 4-5-6 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, vista golfo di Trieste, termonafta, ascensore, autorimessa, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, Studio dott. Zotti, Filzi 10. 605 S

A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone. Locchi-Bellosguardo, costruzione iniziata, ultime disponibilità, palazzine signorili, appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, ripostigli, ascensore, termonafta, poggioli, balconate, cantine, ottimo impiego capitale, mutui bancari, agevolazioni di pagamento, vendonsi. Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.X. DISPONIBILI singoli appartamenti, nuovo condominio, zona STADIO, 1-2 stanze, servizi, poggiolo, cantina. Prezzi convenienti. ADRIATER Battisti 4. 103 S

A.A.A.X. EDIFICIO condominio, corso ultimazione IPPODROMO, ultime disponibilità, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, centralriscaldamento, ascensore. Agevolazioni pagamento. - ADRIATER, Battisti 4. 102 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende Impresa. Telef. 61931. 49873/2 S

A. APPARTAMENTI soleggiati, prossima consegna, zone Rossetti-Fiera-Ippodromo, stanza, cucina, una-due stanze, soggiorno, cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta; altri Baiamonti, Bramante, Besenghi, Carlalberto, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. APPARTAMENTO unico al piano attico. Vista panoramica, 2 stanze, 2 stanzette, 2 bagni, 2 verande, doppio ripostiglio, grande terrazza, vendesi prezzo 11.500.000 trattabili. Tel. 95174.

A. ZONA Viale primo piano, appartamento perfetto tristanze accessori, riscaldamento, vendiamo 3.800.000. Alabarda, Spiridione 6. 69904 S

ACQUISTASI per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna, Telefonare 23317. 151 S

AFFARONE appartamento occupato paraggi Giulia, due camere 1.450.000; altro tristanze 2 stanzette 2.380.000, vendonsi. (Pagamento metà contanti saldo 13.000 mensili). Tel. 37379. 49811 S

APPARTAMENTI prossima consegna 2-3-4 stanze completi accessori paraggi Tribunale vende impresa. Altri corso costruzione paraggi Terzarmata. Telefonare 31034. 29703 S

APPARTAMENTI signorili in costruenda palazzina soleggiata, vista mare, Parco Sanvito, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, terrazze, vendonsi. DELTA, Coroneo 16. Telefono 29824, ore 18-19. 49499 S

APPARTAMENTI Battisti-Ventisettembre liberi, occasione, adatti abitazione, uffici, pensioni, scuole, circoli, 4 fino 30 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 49812 S

APPARTAMENTI, affarone, liberi, 2 camere 1.650.000; Cancellieri 2.300.000; Ponzianino, camera camerino 1.350.000; Ginnastica vendiamo (metà contanti saldo in 5 anni). Tel. 37379. 49813 S

APPARTAMENTI due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, in via Ippodromo, vendonsi. Consegna gennaio. Tel. 37511. 49878 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 49875 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda-Boschetto 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1526 S

APPARTAMENTI via dell'Istria, corso costruzione, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1522 S

APPARTAMENTO libero occasione Ventisettembre tristanze 3.280.000, altro 5 stanze 4.900.000 vendonsi (pagamento metà contanti saldo in 5 anni). Telefonare 37379. 49812 S

APPARTAMENTO libero affarone 2 stanze 2.250.000, altro tristanze due camerette 2.880.000 vendonsi paraggi Giulia (pagamento metà contanti saldo in 5 anni). Tel. 37379. 49813 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Costruzione recente acquistasi contanti. Tel. 43314. 69897 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1524 S

APPARTAMENTO corso costruzione, soleggiato, Fabiosevero, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1527 S

APPARTAMENTO occupato, zona Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1530 S

APPARTAMENTO prossima entrata, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1523 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 3 stanze, stanzino per bagno, cucina, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1526 S

CASA semivuota, pianoterra e due piani, anche adatta demolizione vendesi. SIVE, Roma 17. 29290. 49909 S

LOCALE condominio occupato attualmente da latteria, vendesi 1.380.000 (pagamento metà contanti saldo in 5 anni). Telefono 37379. 49810 S

LOCALE 42 mq. nuova costruzione, S. Zenone 4, affittasi-vendesi. 69896 S

LOCALE centrale 5 fori, casa nuova, adatto bar buffet vendesi condominio, Carli, S. Maurizio 4. 1521 S

MAGAZZINO libero 40 mq. 580 mila vendesi Roiano. Telefono 37379. 49811 S

MAGAZZINO in casa nuova, paraggi Ospedale, 60 mq., due fori, vendesi. Telef. 37511. 49878 S

MESTRE appartamenti, negozi nuovi, proprietà stimata ditta edilizia vendonsi o affittansi. Facilitazioni pagamento, alto reddito, referenze bancarie. Telefonare Mestre 51617 - 57617. 6433 S

NEGOZI magazzini liberi affarone 30 mq. 1.400.000, 65 mq. 2.800.000; 80 mq. 3.200.000 paraggi Giulia, Altri 4.900.000, 7 milioni 800.000 Battisti vendonsi, (pagamento metà contanti saldo quinquennale), 37379. Galleria Rossoni, Amministrazione. 49810 S

PALAZZINA via Veruda, zona Fiera, 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, orto vendesi condominio. Telef. 50273. 69836 S

PRENOTANSI appartamenti 4 5 stanze, doppi servizi, garage, cantine, ascensore, centralnafta, ampi poggioli, giardino, in costruenda signorile palazzina, via Bellosguardo. Tel. 37511. 49878 S

RENDITA 10% netto avrete acquistando appartamenti nuovi, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, 2 milioni 300.000, Galleria Rossoni, Amministrazione 37379. 49809 S

STABILE sette appartamenti, terreno circostante, zona verde panoramica, vendesi blocco unico. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618. 69907 S

TRATTORIA con giardino paraggi S. Giacomo cedesi. Telefonare 26420, ore pasti. 49883 S

Z. APPARTAMENTO via Murat: 3 stanze, doppi servizi, riscaldamento, ascensore vendesi. «Julia», Imbriani 10. 153 S

Z. APPARTAMENTO zona via del Bosco, 3 stanze, vende «Julia», Imbriani 10. 154 S

V Diversi L. 50

CONSULENTE tecnico psicografochiromanzia. Perizie, oroscopi, prematrimoniali. Trani, Roma 13 (pomeriggio). 49906 V